

**M I N I S T E R O   D E L   T E S O R O**

**DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

---

**RENDICONTI  
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA  
PER L'ESERCIZIO 1973**

**ED ANNESSI BILANCI TECNICI DELLE CASSE PER  
LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI  
AI SANITARI ED AGLI INSEGNANTI DI ASILO E  
DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA  
DOTT. AURELIO ULZEGA**

PAGINA BIANCA

## PREMESSA GENERALE

Ai fini di un completo e sereno giudizio sull'attività svolta dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza nell'esercizio 1973, sembra opportuno effettuare in questa premessa, oltre ad un esame delle principali risultanze finanziarie e tecniche desumibili dai rendiconti contabili e dagli allegati bilanci tecnici, nonché dei più significativi dati statistici relativi agli iscritti ed ai pensionati, una sintesi dei fatti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione suddetta sia sotto il profilo legislativo che sotto l'aspetto amministrativo e strutturale.

Appare il caso di iniziare l'esame dei dati di rendiconto dalle risultanze relative alle finalità isti-

tuzionali degli Istituti di previdenza e con l'indicazione dello sviluppo determinatosi sia nel numero degli iscritti che in quello dei pensionati.

Il numero degli iscritti alle Casse pensioni, rilevato dagli elenchi generali dei contributi, è passato da 798.773 unità - accertate con riferimento al 1° gennaio 1972 - a 849.092 unità al 1° gennaio 1973 con un incremento di 50.119 pari al 6,3%.

Alla stessa data la consistenza numerica dei pensionati ammonta a 208.513 unità con un aumento rispetto all'anno precedente del 7,3%.

I dati più rilevanti relativi agli iscritti ed ai pensionati vengono analizzati nel prospetto seguente:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				IN TOTALE
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiutanti uff. giudiziari	
	I S C R I T T I				
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti comunali .....	346.772	14.393	14.082	-	375.247
Amministrazioni provinciali e regionali .....	100.660	2.761	-	-	103.421
Enti ospedalieri .....	232.748	31.389	-	-	264.137
Aziende municipalizzate .....	35.033	-	-	-	35.033
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ..	24.738	268	2.194	-	27.200
Stato ed enti vari .....	32.794	1.235	6.875	3.150	44.054
In complesso .....	772.745	50.046	23.151	3.150	849.092
	P E N S I O N A T I				
In complesso .....	190.858	13.691	2.804	1.160	208.513
	R A P P O R T I P E N S I O N A T I - I S C R I T T I				
In complesso .....	24,7	27,4	12,1	36,8	24,6

In proposito, è da rilevare che un così sostenuto aumento della popolazione assicurata è caratteristico, nell'anno 1973, di tutto il settore dei dipendenti pubblici come si desume da alcuni interessanti dati riportati - ai fini di una stima sull'andamento dell'occupazione dei lavoratori dipendenti ed autonomi - nel rapporto sull'attività previdenziale ed assistenziale, facente parte della "Relazione Generale sulla situazione economica del Paese" presentata al Parlamento, il 30 marzo 1974, dai Ministri per il bilancio e la programmazione economica e per il tesoro.

Ed invero, nel rapporto stesso, per il periodo 1972-1973, viene rilevato, per quanto concerne la consistenza numerica dei lavoratori del settore privato, autonomi e dipendenti, un decremento, rispettivamente del 2,08% e dell'1,01% risultando, peraltro, tale ultima diminuzione, osservata per i dipendenti privati, compensata dall'aumento, superiore al 5%, verificatosi mediamente per il settore pubblico. L'incremento risultante per i dipendenti da enti locali si colloca tra i più elevati del settore pubblico stesso.

In particolare, per gli iscritti alle Casse pensioni amministrare dagli Istituti di previdenza, sulla base della rilevazione effettuata dagli elenchi generali dei contributi e riferendosi alle categorie di maggior rilievo numerico, gli aumenti più elevati si sono verificati per i dipendenti di enti ospedalieri, in misura del 10,85%, mentre i dipendenti comunali sono aumentati solo del 3,07%.

L'eccezionale incremento che si rileva, già da qualche anno, per gli enti ospedalieri è conseguente alla ristrutturazione degli enti stessi attuata in applicazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Ai fini di una prospettiva di sviluppo degli iscritti per i prossimi anni, è anche da segnalare che hanno già perfezionato l'iscrizione alla Cassa pensioni dipendenti enti locali nove regioni a statuto ordinario: Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Campania e Puglia ai sensi, rispettivamente, delle leggi regionali 20 luglio 1973 n. 25, 9 agosto 1973 n. 33, 6 settembre 1973 n. 54, 25 novembre 1973 n. 48, 26 novembre 1973 n. 25, 28 dicembre 1973 n. 45, 20 febbraio 1974 n. 17, 16 marzo 1974 n. 11, 25 marzo 1974 n. 18.

Hanno inoltre ottenuto, nel corso del 1973, l'autorizzazione all'iscrizione facoltativa alle Casse pensioni, ai sensi dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni, cinque enti (l'Ente di sviluppo in Sardegna, l'Istituto nazionale autonomo delle case popolari per i mutilati e gli invalidi di servizio, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, l'Ente provinciale per il turismo di Catanzaro, l'Istituto autonomo per le Case popolari della provincia dell'Aquila) cui vanno aggiunte le Camere di commercio di Bolzano e Trento, iscritte obbligatoriamente alla C.P.D.E.L. in base al disposto della legge regionale 3 novembre 1973, n. 18.

L'entrata globale per contributi previdenziali, che insieme alla spesa per trattamenti di quiescenza, costituisce la parte preponderante del movimento economico delle Casse pensioni, ha raggiunto nell'esercizio 1973 l'importo di miliardi 575,6 con un incremento del 37,6% rispetto ai 418,1 miliardi risultanti per l'esercizio 1972.

E' da rilevare che il gettito contributivo per l'anno 1973 è comprensivo dei contributi dovuti, per gli anni 1972 e 1973, sulla parte di indennità integrativa speciale degli attivi eccedente le prime 50.000 lire, assoggettata a contribuzione per la Cassa pensioni sanitari con l'art. 16 e per le Casse pensioni dipendenti enti locali ed insegnanti, con

l'art. 19 del D.L. 30 giugno 1972, n. 267 convertito con modificazioni in legge 11 agosto 1972, n. 485.

Sono anche compresi, sempre per gli anni 1972 e 1973, i contributi derivanti dalla maggiorazione di aliquota contributiva stabilita, nella misura dell'1,50%, dallo stesso art. 19 del D.L. n. 267/1972, riferibilmente alla Cassa insegnanti.

Il notevole incremento dell'entrata per contributi è dovuto principalmente ai suaccennati fenomeni di allargamento della base contributiva ed all'introito anche dei relativi contributi arretrati oltre che allo sviluppo del numero degli iscritti ed all'assestamento retributivo determinatosi nei vari enti per effetto delle diverse date dei provvedimenti migliorativi.

La spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse pensioni, che nel 1972 è stata di miliardi 368, è passata, nel 1973, a miliardi 355 con un decremento del 3,5%.

Per la predetta posta non si rileva un incremento in quanto nel precedente esercizio essa aveva registrato il consistente aumento del 54,8%, dovuto essenzialmente all'applicazione quasi integrale degli artt. 13 e 18, del già citato D.L. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972, con i quali sono stati concessi, peraltro con decorrenza retroattiva, aumenti percentuali per le pensioni a carico delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti.

Al riguardo, dalla citata Relazione economica nazionale, si rileva che le spese per la sicurezza sociale in Italia, relative a prestazioni connesse a rapporti di lavoro, assommano, per il 1973, a miliardi 15704,9 e sono pari al 21,40% del reddito nazionale netto ai prezzi di mercato.

Di tale spesa, quella erogata per prestazioni previdenziali e pensionistiche, è risultata di miliardi 1640,5, da parte dello Stato - ivi comprese le Aziende autonome - e di altri enti pubblici e di miliardi 7792,8 da parte degli enti di previdenza - ivi comprese le casse pensioni amministrare dalla Direzione generale.

Pertanto, la predetta spesa di miliardi 355,6, per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse pensioni, rappresenta poco meno di un quarto delle erogazioni, allo stesso titolo, relative alla categoria dei dipendenti del settore pubblico.

Tale ultima categoria va distinta da quella degli altri lavoratori dipendenti in quanto, in virtù del particolare rapporto di lavoro disciplinato da disposizioni legislative o regolamentari, è caratterizzata, in generale, da sistemi di pensionamento informati

al criterio di commisurazione del trattamento di quiescenza alla retribuzione di fine carriera, anzichè alla media degli ultimi trattamenti economici di attività di servizio, e ciò, sia per i dipendenti dello Stato che per i dipendenti degli enti locali e degli enti pubblici in genere.

Il conto economico complessivo, per le quattro Casse pensioni, si chiude con un avanzo di 337,6 miliardi: pertanto il patrimonio netto (o riserva tecnica), destinato a copertura delle riserve matematiche, si è elevato del 19,2% passando, da miliardi 1760,4 risultanti al 31 dicembre 1972, a miliardi 2.098,0 al 31 dicembre 1973.

In particolare, per le quattro Casse pensioni, le riserve tecniche a fine esercizio ammontano rispettivamente:

- a miliardi 1.817,6 per la Cassa dipendenti enti locali;
- a miliardi 234,9 per la Cassa sanitari;
- a miliardi 42,9 per la Cassa insegnanti;
- a miliardi 2,6 per la Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Appare ora essenziale — una volta evidenziata la consistenza della riserva tecnica accantonata — analizzare le risultanze dei bilanci tecnici compilati ed allegati ai rendiconti consuntivi, ai sensi dell'art. 19 della legge 3 maggio 1967, n. 315 e dell'art. 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85.

Detti bilanci tecnici, riferiti alle tre Casse maggiori, consentono l'accertamento della relativa situazione tecnico-finanziaria mediante la valutazione razionale degli impegni assunti e della relativa copertura.

Il bilancio tecnico è perciò atto fondamentale per la vita e la funzionalità degli Istituti di previdenza ed è proprio in virtù della periodica redazione dei bilanci tecnici che si rende superflua la compilazione, per ogni singolo esercizio, di un bilancio preventivo per le entrate e le uscite, quale è prevista, invece, limitatamente alle sole spese di amministrazione, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento approvato con Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, per l'esecuzione del testo unico della legge sulla Cassa depositi e prestiti.

Infatti, com'è noto, per l'erogazione del trattamento di quiescenza, a favore dei propri iscritti, gli Istituti adottano il sistema finanziario di gestione del premio-medio generale che consiste nel realizzare l'equilibrio tecnico-finanziario attraverso una aliquota contributiva costante nel tempo.

L'adozione di tale sistema comporta la formazione di riserve tecniche adeguate, necessarie proprio per garantire l'autosufficienza degli Istituti nella erogazione delle previste prestazioni.

Dall'esame dei bilanci tecnici, compilati con riferimento al 1° gennaio 1973, risultano situazioni di disavanzo pur se contenute entro limiti non preoccupanti almeno a medio termine.

In particolare, i deficit in parola ammontano, rispettivamente, per la Cassa dipendenti enti locali, per la Cassa sanitari e per la Cassa insegnanti, all'8,7%, al 5,98%, ed al 10,54% del valore capitale dei relativi oneri.

In proposito, è da rilevare che alla formazione dei predetti disavanzi hanno concorso le disposizioni previste dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, i cui riflessi sulla situazione tecnico-finanziaria delle Casse sono, comunque, ancora difficilmente misurabili.

Pertanto, la riserva tecnica, pur nella sua rilevanza, non è sufficiente a coprire integralmente le riserve matematiche misuranti l'impegno delle Casse nei confronti dei pensionati attuali e futuri, tenuto anche conto del prevedibile gettito dei contributi. E' pur vero che il saggio effettivo di rendimento dei capitali delle Casse è superiore al saggio (4,25%) preso a base per le valutazioni dei bilanci tecnici, ma va tenuto presente che, a fronte delle maggiori rendite, derivanti dall'eccedenza tra saggio effettivo di rendimento e saggio tecnico, deve essere considerato il fenomeno della svalutazione monetaria.

D'altra parte, va tenuto conto che l'impegno finanziario delle Casse è destinato ad elevarsi nei prossimi esercizi per il progressivo aumento del numero dei pensionati, dovuto, oltre che al naturale andamento demografico, anche ai già citati fenomeni di esodo che presumibilmente si verificheranno per effetto delle richiamate disposizioni.

Pertanto, anche a considerare il positivo apporto derivante dalla summenzionata lievitazione del numero degli iscritti, è prevedibile che le disponibilità di gestione determinatesi annualmente tra entrate per contributi e rendite patrimoniali, da un lato, e spese, essenzialmente per prestazioni, dall'altro, saranno appena sufficienti a mantenere quel necessario ed auspicato equilibrio tra riserve tecniche e riserve matematiche.

Giova in questa sede ricordare che è stata finora costante cura del legislatore assicurare alle Casse pensioni la stabilità tecnico-finanziaria necessaria per garantire l'autonomia e l'autosufficienza nell'erogazione delle prestazioni previste dalla

legge, intervenendo, per le opportune modifiche, ogni qualvolta che i bilanci tecnici denunciassero preoccupanti livelli di deficit. Ciò è avvenuto anche recentemente per effetto dell'emanazione del D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972 che, come già detto, ha stabilito, tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 1972, l'assoggettamento a contributo dell'intero importo dell'indennità integrativa speciale degli attivi, provvedendo, altresì, a ritoccare l'aliquota contributiva, ormai inadeguata, prevista per la Cassa pensioni insegnanti elevandola dal 17% al 18,50%.

Comunque è motivo di soddisfazione considerare che, nell'ambito autonomo delle Casse pensioni, è stato possibile — grazie al positivo apporto delle nuove iscrizioni, nonché alle rendite ottenute attraverso una oculata politica di investimenti delle riserve tecniche — provvedere ai necessari adeguamenti delle pensioni senza che ciò abbia comportato, già da oltre trenta anni, alcun gravame per il bilancio statale.

Si reputa opportuno esaminare a questo punto i livelli medi raggiunti nel 1973 dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati.

In particolare, per la Cassa dipendenti enti locali l'importo medio del trattamento diretto, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, ammonta a L. 1.802.000; l'analogo importo per trattamento ai superstiti è pari, invece, a lire 1.039.000.

Un significato sociale riveste anche la verifica dello stato dei trattamenti minimi garantiti dalla legge ai pensionati delle Casse, specie ove si consideri la necessità, avvertita sul piano nazionale, di adeguamento non più procrastinabile dei trattamenti minimi del sistema previdenziale.

Essi infatti, stabiliti in misura fissa a seconda del tipo di pensione, se diretta o a favore di superstiti, e per le varie Casse pensioni, hanno la possibilità di automatico adeguamento in relazione al costo della vita attraverso il meccanismo dell'indennità integrativa speciale cui hanno diritto i pensionati delle predette Casse.

E' inoltre da rilevare che è in atto un aggiornamento sostanziale della disciplina pensionistica attinente agli Istituti di previdenza, sia mediante provvedimenti legislativi già in corso, che attraverso gli studi di apposita Commissione nominata con D.M. del 15 ottobre 1971 e prorogata, per l'anno 1974, con D.M. 21 febbraio 1974, per l'esame dei bilanci tecnici della Cassa per le pensioni agli

enti locali.

Detta Commissione — che in una prima fase di lavori ha elaborato lo schema di disegno di legge, divenuto poi parte integrante del D.M. 30 giugno 1972, n.267 convertito, con modifiche, in legge 11 agosto 1972, n.485 — ha posto allo studio l'argomento di notevole contenuto sociale concernente l'adeguamento automatico delle pensioni.

Di particolare rilievo è anche il disegno di legge ex atto 1960/Senato, già presentato nella scorsa legislatura e decaduto per anticipato termine della stessa, concernente modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza (in particolare della Cassa pensioni dipendenti enti locali) che è stato riproposto, sostanzialmente, nell'identico testo. Nel predetto schema si prevede, tra l'altro, la revisione del trattamento pensionistico in caso di aggravamento delle invalidità e particolari agevolazioni per le prestazioni a favore di determinate categorie di iscritti.

Per quanto concerne gli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari - il cui trattamento di quiescenza è attualmente regolato dalla legge 27 gennaio 1968, n. 35, sotto forma di importi tabellari commisurati ai minimi di trattamento economico garantiti in attività di servizio - è stato predisposto ed è in corso di approvazione da parte degli organi governativi schema di disegno di legge avente, principalmente, lo scopo di adeguare i trattamenti pensionistici in armonia con le innovazioni previste dalla legge 29 novembre 1971, n. 1408, che ha fissato per il personale in questione, nuovi minimi garantiti del trattamento economico, in connessione con il riassetto delle retribuzioni ai dipendenti statali. Con il predetto provvedimento, si provvede altresì, sulla base delle risultanze accertate attraverso il bilancio tecnico e tenuto anche conto dei nuovi livelli delle prestazioni previsti, ad assicurare, mediante un'adeguata elevazione di contributo, l'equilibrio tecnico finanziario della Cassa. In ordine al bilancio, infine, con lo schema stesso, si prevede che anche per la Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari i relativi bilanci tecnici siano compilati con scadenza biennale allegandone la relazione illustrativa ai rendiconti consuntivi.

E', infine, da menzionare che con legge 6 giugno 1973, n.327 sono state apportate modifiche alla normativa vigente per la Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza — prevista dall'art. 3 del testo unico approvato con R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 — che rimane costituita per tutta la legislatura.

Particolare cura ha avuto la Direzione Generale



nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, derivanti dall'incremento patrimoniale e dai disinvestimenti, adoperandosi principalmente di trovare, nell'ambito degli indirizzi programmatici della politica sociale, economica e finanziaria del Paese, soluzioni che consentissero la difesa delle riserve tecniche e della loro redditività, tenuto anche conto delle note difficoltà della situazione economica generale.

In proposito, la già citata relazione economica nazionale mette in evidenza come il 1973 sia stato un anno caratterizzato da marcati contrasti: infatti, a fronte di un'accentuata espansione, sia della produzione che della domanda, si pongono sensibili tensioni nei fenomeni monetari.

In particolare, aspetto qualificante dell'anno è stata la netta ripresa della produzione - concretatasi, in termini reali, nello sviluppo, in misura del 6,5%, del prodotto lordo interno al costo dei fattori - alla quale hanno contribuito, con apporti relativi, tutti i settori dell'attività economica.

Conseguentemente, si è realizzata una concreta ripresa dell'occupazione ed una, sia pur lieve, contrazione della disoccupazione verificatasi, quest'ultima, pur in presenza di un apprezzabile allargamento delle forze del lavoro. I predetti fenomeni sono tanto più da sottolineare in quanto interrompono le tendenze riduttive precedentemente in atto.

A sostegno dell'attività produttiva si è posta una domanda interna ben sostenuta dal lato dei consumi ed in accelerato rilancio per quanto concerne gli investimenti, sia produttivi che sociali, aumentati complessivamente, in termini reali, del 9,9% contro appena lo 0,4% nel 1972.

Il reddito nazionale lordo si è elevato del 5,9% in termini reali, con un tasso di sviluppo che risulta il più elevato nell'ultimo quinquennio.

Al riguardo è da rappresentare l'ulteriore spostamento, nella distribuzione del reddito, a favore del lavoro dipendente cui è stata attribuita la quota del 64,7% - a fronte del 63,1% nel 1972 - del reddito nazionale netto al costo dei fattori.

Accanto ai predetti elementi positivi, la relazione mette in evidenza, nel contempo, lo squilibrio formatosi nei conti con l'estero e l'aggravamento del deficit della bilancia dei pagamenti nonché la presenza di forti tensioni nel sistema monetario. Determinante è stata la componente estera quale fattore anche diretto all'origine delle predette tensioni: i prezzi relativi alle risorse interne del Paese, infatti, sono aumentati in misura comparativamente inferiore a quelli dei beni d'importazione.

Per effetto dei predetti fenomeni - che si sono acuiti con l'insorgere, a fine 1973, della crisi petrolifera - si è registrato un aumento del livello dei prezzi interni pari al 12,4% a fronte dell'incremento del 6% nel 1972.

Riprendendo l'argomento relativo agli investimenti delle disponibilità annue, da parte della Direzione generale, è da rilevare che la difesa delle riserve tecniche si ottiene, principalmente, attraverso l'investimento in immobili, per il mantenimento del valore del capitale a lungo periodo e, l'investimento in titoli a reddito fisso, ai fini della conservazione e l'eventuale miglioramento del tasso di rendimento.

In proposito è da osservare che nei decorsi esercizi si è determinata una stasi degli investimenti immobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione sia per momentanee difficoltà di cassa che di mercato. Inoltre, come è noto, a seguito del fenomeno dell'autoriduzione dei fitti, attuata da parte dell'inquilinato, il Consiglio di amministrazione, per assicurare maggiori garanzie contro i rischi delle "morosità", stabili, fin dall'ottobre 1970, nuovi criteri cautelativi ai fini di una oculata distribuzione degli acquisti tra i vari tipi di immobili, orientandosi anche verso edifici da destinare ad uffici. Ciò ha comportato un riesame ed una selezione delle istruttorie in corso, anche definitive, per raggiungere negli investimenti la distribuzione ottimale di cui si è fatto cenno.

Conseguentemente, si è avuta una contrazione nei nuovi investimenti immobiliari perfezionati, che sono stati definiti, nel corso del 1973, limitatamente ad un importo di 6,34 miliardi di lire.

Parallelamente si sono determinate, nell'esercizio in esame, possibilità di cassa, anche di immediata utilizzazione, che, congiuntamente alla ripresa produttiva nel settore edilizio, hanno consentito di assumere nuovi impegni, nel settore immobiliare, per complessivi miliardi 104,8, somma notevolmente superiore a quella deliberata annualmente negli ultimi esercizi. Si è dato così nuovo impulso al settore stesso attesa la già rilevata necessità di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, realizzando un'adeguata proporzione, tra valori immobiliari e mobiliari nel complesso degli investimenti. D'altro canto va anche considerato che, per le suaccennate difficoltà di mercato, non tutti gli acquisti deliberati, per le cui procedure di perfezionamento sono richiesti tempi abbastanza lunghi, giungono a realizzazione.

Le predette difficoltà di mercato nel settore immobiliare, le quali del resto hanno interessato altri enti anche bancari che effettuano investimenti analoghi, si sono profilate a causa della rarefazione dell'offerta e della vanificazione delle trattative in

corso. Motivazione comune è stato il rialzo continuo e non prevedibile dei costi delle materie prime conseguente al rincaro generale dei prezzi.

Quanto agli investimenti mobiliari, è stato possibile incrementare notevolmente la somma da destinare alla concessione di mutui a favore di Comuni, Province ed Enti vari per la realizzazione di opere pubbliche con l'intento di contribuire, sia pure nei limiti consentiti dalle dimensioni e dalle possibilità economiche degli Istituti di previdenza, al rilancio degli investimenti sul piano nazionale.

Sono state, infatti, deliberate concessioni di mutui per un complesso di 143,1 miliardi con un aumento del 77,3% rispetto agli 80,7 miliardi dell'anno precedente.

Come di consueto, sono state soddisfatte, con precedenza, le richieste di mutuo, da parte di piccoli comuni, per la realizzazione di opere pubbliche e comunque rispondenti ad esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica e popolare, opere stradali, opere ospedaliere ed assistenziali.

Analogo scopo di sostenere il finanziamento di investimenti interessanti l'economia nazionale è stato perseguito attraverso l'acquisto di titoli; tale forma d'investimento, d'altra parte, ha consentito, nel tempo, il raggiungimento di una elevata redditività.

In effetti, anche in relazione alle sensibili disponibilità di cassa realizzate nell'anno, sono stati perfezionati acquisti di titoli per un importo più che raddoppiato rispetto all'anno precedente - 191 miliardi nominali a fronte dei 91 investiti nel 1972 - ad un tasso effettivo medio di oltre il 7,55%. Particolare rilievo assume, per i riflessi sociali, l'acquisto dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa DD.PP. di cartelle di credito per 100 miliardi nominali, ad un reddito netto dell'8,25%.

Si è provveduto, infine, ad elevare a 43 miliardi, dai 27 miliardi del 1972, la cifra destinata alla concessione di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione a favore degli iscritti alle Casse pensioni, con lo scopo di aderire maggiormente alle esigenze degli interessati anche in considerazione dei noti aumenti retributivi intervenuti negli ultimi anni e del maggior flusso delle richieste conseguenti anche al rilevante incremento del numero degli iscritti. Tale ultima forma di investimento assicura, come è noto, il rendimento del 6%.

I predetti impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione - che assommano a complessivi miliardi 484,2 - raffrontati con quelli dell'anno

precedente, vengono riportati di seguito:

NUOVI IMPEGNI	1972	1973
	(in miliardi)	
per concessione di mutui .....	80,7	143,1
per annualità e semestralità statali scontate	3,1	2,3
per acquisto di immobili .....	18,0	104,8
per acquisto di titoli .....	91,0	191,0
per sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione .....	27,0	43,0
	219,8	484,2

Una volta esaminati gli impegni assunti nel corso del 1973, occorre ora analizzare le erogazioni effettuate per investimenti nel corso dello stesso anno.

In proposito le disponibilità di cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti per impegni già esistenti all'inizio dell'esercizio od assunti nel corso del 1973, complessivamente per miliardi 258,5.

L'impiego delle predette disponibilità, raffrontato con l'anno precedente, viene analizzato di seguito:

DESCRIZIONE	1972	1973
	(in miliardi)	
Erogazioni effettuate per:		
Mutui .....	47,5	37,9
Acquisto immobili .....	17,8	15,3
Acquisto titoli .....	81,5	175,3
Sovvenzioni agli iscritti .....	22,4	30,0
	169,2	258,5
Giacenza di cassa a fine d'anno .....	42,0	33,6
Disponibilità finanziaria dell'anno al netto delle spese obbligatorie .....	211,2	292,1

Con particolare cura è stato seguito, come di consueto, il movimento delle giacenze monetarie (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) che, al 31 dicembre 1973, ammontavano complessivamente a circa 33,6 miliardi a fronte dei 42,0 miliardi dell'anno precedente.

Detta giacenza si ritiene contenuta entro i limiti normali di liquidità, ove si consideri che, nel mese di gennaio, occorre versare alle Sezioni di tesoreria provinciale il doppio carico degli oneri mensili per trattamenti di quiescenza.

Con gli acquisti perfezionati nell'anno 1973 il patrimonio immobiliare, al 31 dicembre di tale anno, assomma a miliardi 274, pari al 13,07% del patrimonio globale degli Istituti.

In particolare, l'aliquota della consistenza immobiliare rispetto al patrimonio è pari al 13,88% per la Cassa pensioni dipendenti enti locali,

al 7,45% per la Cassa pensioni sanitari ed al 10,44% per la Cassa insegnanti. Dette percentuali risultano inferiori al limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

Speciale menzione meritano i problemi inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare stesso che risulta composto di 29.962 unità locabili.

In proposito è da rilevare che nonostante il permanere del fenomeno dell'autodecurtazione dei fitti da parte di numerosi locatari le morosità per quote di fitti non riscossi si attestano sugli stessi valori dell'esercizio precedente. In effetti a parte le somme che le Amministrazioni pubbliche versano, con ritardo, per canoni relativi agli immobili ad esse locati e per ritenute operate sugli emolumenti dei propri dipendenti, dette morosità sono contenute, al 31 dicembre 1973, nella somma di 2,5 miliardi circa.

Dal punto di vista amministrativo, si rileva che risultati efficaci nella tempestiva determinazione delle predette morosità, relativamente ai singoli locatari, potranno ottenersi attraverso una ristrutturazione delle procedure ed il potenziamento delle apparecchiature del Centro meccanografico.

Sempre con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, si fa presente che, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 1972, le quote dovute dai locatari per il rimborso delle spese comuni sono state adeguate alle spese sostenute dalle Casse pensioni a tale titolo, assumendo, come importo da attribuire per l'anno corrente, quello rilevato dall'ultimo rendiconto consuntivo.

Inoltre, al fine di realizzare uno snellimento delle attuali procedure, l'Amministrazione ha predisposto - in applicazione dell'art. 8 del D.R. 18 novembre 1923, n. 2440, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato - schema di regolamento, ora in corso, volto ad adattare le norme generali sulle opere pubbliche alle esigenze della gestione patrimoniale degli Istituti di previdenza.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare, escluse le quote attribuite ai locatari ai sensi della citata delibera consiliare, assommano a 2.270,4 miliardi di lire pari allo 0,83% della consistenza immobiliare complessiva. Ove però si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento, manutenzione straordinaria, pagamento imposte future e per la liquidazione delle indennità di fine servizio al per-

sonale dipendente dalle Casse, l'aliquota stessa si eleva al 2,03%.

Passando, infine, all'esame dei redditi patrimoniali si osserva che essi ammontano complessivamente, per l'anno 1973, a miliardi 91,0 di cui:

- miliardi 13,8 per fitti attivi
- miliardi 68,4 per interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi
- miliardi 3,0 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli
- miliardi 5,8 per interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

A fronte di tale reddito va considerato il saggio effettivo medio di rendimento del capitale investito i cui valori dal 1968 al 1973 sono riportati nel seguente prospetto:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio effettivo medio generale (in %)
1968	946.380	5,964
1969	1.032.858	5,914
1970	1.125.325	5,788
1971	1.207.640	5,833
1972	1.369.895	5,702
1973	1.443.568	5,802

Positivamente può essere considerato il reddito conseguito nell'esercizio, come si desume dall'andamento dei saggi effettivi medi soprariportati e dall'esame analitico, per l'anno 1973, dei saggi relativi alle singole forme di impiego.

In effetti il saggio degli investimenti immobiliari è rimasto praticamente invariato passando dal 3,175% al 3,274%; il saggio relativo ai mutui - che già dall'esercizio 1972 non aveva più registrato quella continua flessione che durava ormai da oltre un decennio - ha confermato tale inversione di tendenza passando dal 6,341 al 6,364. Ciò è effetto dell'aumento dello 0,50% sui tassi di mutuo disposto, a decorrere dal marzo 1971, con D.M. 30 gennaio 1971.

Costante è risultato il rendimento delle partecipazioni di capitale e delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione; il saggio invece dei titoli di stato si è elevato dal 5,767% al 5,912% per effetto di recenti acquisti e conversioni.

Infine il saggio di rendimento dei titoli obbligazionari e delle cartelle fondiari è passato dal 7,187% al 7,287%: detto miglioramento, che segue quello già rilevato per l'esercizio 1972, trae origine dai favorevoli acquisti in titoli effettuati negli anni 1971, 1972 e 1973 e dovrebbe consolidarsi alla fine

dell'esercizio in corso quando i titoli con rendimenti effettivi superiori all'8% acquistati, come già detto, per elevati ammontari alla fine del 1973, avranno completamente dispiegato i propri effetti.

Pertanto il generale miglioramento dei saggi relativi alle varie forme di impiego ha determinato una elevazione del saggio medio generale del capitale investito: in effetti tale saggio calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero è passato dal 5,702% al 5,802%.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa della Direzione generale degli Istituti di previdenza, il decreto ministeriale 22 dicembre 1972, concernente il nuovo ordinamento degli uffici generali dell'Amministrazione centrale del tesoro, emanato in ottemperanza della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, ha suddiviso i compiti demandati alla Direzione generale stessa tra le sedici divisioni di seguito elencate di cui sette, in particolare, per i servizi della previdenza, sei per i servizi patrimoniali, una per la vigilanza sulle riscossioni e due per i servizi di carattere generale.

*Divisione I.* — Segreteria - Affari riservati - Affari avvocati a se dal direttore generale - Rapporti con il Gabinetto - con la segreteria del Ministro - con le segreterie dei Sottosegretari di Stato - con il consiglio di amministrazione e con la commissione di vigilanza - Bilanci - Rendiconti.

*Divisione II.* — Affari generali amministrativi e del personale - Organizzazione e metodi.

*Divisione III.* — Ufficio studi e legislazione, affari in contenzioso, questioni di carattere generale in materia di previdenza.

*Divisione IV.* — Accertamenti e riscatti di servizi per gli iscritti alla Cassa pensioni per i dipendenti enti locali.

*Divisione V.* — Liquidazione pensioni dirette agli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti enti locali.

*Divisione VI.* — Liquidazione pensioni indirette e di reversibilità e indennità una tantum agli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti enti locali.

*Divisione VII.* — Provvedimenti relativi al pagamento ed alla gestione dei trattamenti di quiescenza dei pensionati della Cassa pensioni dipendenti enti locali.

*Divisione VIII.* — Accertamenti, riscatti di servizio, liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza agli iscritti alla Cassa per le

pensioni dei sanitari.

*Divisione IX.* — Accertamenti, riscatti di servizio, liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza agli iscritti alla Cassa pensioni degli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate ed alla Cassa pensioni agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

*Divisione X.* — Concessione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio a favore degli iscritti alle varie Casse di previdenza.

*Divisione XI.* — Vigilanza sulla riscossione dei contributi previdenziali, sulle rate di ammortamento dei mutui agli enti e delle sovvenzioni agli iscritti.

*Divisione XII.* — Concessione di mutui a comuni, province, enti di diritto pubblico, cooperative edilizie, acquisto di titoli e sconto di annualità statali.

*Divisione XIII.* — Servizio utilizzazione aree fabbricabili di proprietà delle Casse pensioni.

*Divisione XIV.* — Acquisto di immobili e relativi adempimenti.

*Divisione XV.* — Manutenzione degli immobili di proprietà delle Casse pensioni.

*Divisione XVI.* — Locazione degli immobili e relativo contenzioso.

Vanno inoltre considerati, dal punto di vista funzionale:

— il Servizio ispettivo, che svolge l'attività di coordinamento tra la Direzione generale e gli enti iscritti, le Prefetture, i Provveditorati agli studi e le Corti di appello, specie ai fini di importanti adempimenti, quali la compilazione degli elenchi generali dei contributi, l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e la sistemazione previdenziale del personale prossimo al collocamento a riposo;

— il Servizio statistico-attuariale, cui è principalmente demandato il compito, ai sensi dell'art. 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379, dell'art. 19 della legge 3 maggio 1967, n. 315 e dell'art. 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, di compilare i bilanci tecnici delle Casse pensioni e redigere le relazioni illustrative;

— il Centro meccanografico che provvede a tutte le elaborazioni delle procedure attualmente meccanizzate. A tale riguardo, è stato recentemente predisposto, in sede di Commissione per la meccanizzazione, un piano di ampliamento delle attrezzature del Centro mediante noleggio di un elaboratore Univac 9060 il cui utilizzo potrà consentire una soluzione razionale di alcuni problemi amministrativi. In particolare potranno essere attuate

l'istituzione di un archivio elettronico centralizzato, consultabile direttamente, contenente i dati anagrafici, giuridici e contributivi di tutti gli iscritti alle Casse pensioni; la creazione di un più efficiente servizio di informazioni al pubblico; la ristrutturazione della gestione degli immobili ed infine, l'estensione del processo di meccanizzazione ai servizi dei mutui e del portafoglio dei titoli.

In conseguenza della predetta nuova strutturazione amministrativa, cui si aggiungono i riflessi derivanti dai fenomeni di esodo connessi con il D.P.R. n. 748/1972, riguardante la dirigenza statale e la legge n. 336/1970, relativa agli ex combattenti, i servizi della Direzione generale sono interessati ad una delicata fase di assestamento.

In particolare, nell'ambito del settore della previdenza, per cause non dipendenti da carenze nell'organizzazione dei servizi o dalla complessità delle procedure, si è determinato, gradualmente, negli ultimi anni, una giacenza di pratiche in attesa o in corso di trattazione per eliminare la quale sono già stati adottati o sono in fase di attuazione idonei provvedimenti.

Tra le cause summenzionate vanno ricordate:

a) il maggior flusso di nuove domande di pensione a favore ex-combattenti, per effetto della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive integrazioni e modificazioni, che ha comportato una notevole mole di lavoro, anche per le più complesse istruttorie e per la determinazione del valore capitale degli oneri da porre a carico degli enti datori di lavoro, in applicazione del D.M. 12 gennaio 1972;

b) i miglioramenti economici apportati ai trattamenti di attività dei dipendenti da enti locali od ospedalieri — a seguito degli accordi ANCI, del 14 maggio e 29 settembre 1970 e FIARO del 22 aprile 1970 e del 13 gennaio 1972 — sovente con effetto retroattivo, ciò che ha determinato la necessità di riliquidare numerose pratiche già definite;

c) la riliquidazione delle pensioni a carico delle Casse dipendenti enti locali, insegnanti elementari e sanitari, prevista dal già citato D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972, che ha interessato oltre 170.000 partite.

E', inoltre, da tener presente che, per numerosi casi, la definizione delle pratiche richiede un lungo periodo di tempo, a causa del fatto che, molte volte, gli enti, da cui gli iscritti agli Istituti dipendono, inviano una documentazione incompleta ed imprecisa, dando luogo a laboriose istruttorie.

Infine, si deve considerare che un forte incremento di lavoro, per tutti i settori della previdenza, si è anche determinato per effetto del notevolissimo aumento del numero degli iscritti alle Casse pensioni che, nel corso dell'ultimo triennio, è stato di circa 153.000 unità.

Al fine di realizzare un incisivo intervento per lo snellimento dei servizi addetti alle liquidazioni e dei conferimenti dei trattamenti di quiescenza, entro un tempo relativamente breve, l'Amministrazione ha avviato una nuova procedura — più adeguata, peraltro, alle dimensioni ormai raggiunte dalla popolazione assicurata e pensionata — che renda automatica l'elaborazione di tutta la modulistica — dal decreto di conferimento al libretto di pensione — attualmente compilata a mano con grave dispendio di tempo e di personale, successivamente alla fase di istruttoria e di liquidazione della pensione.

Una siffatta tecnica di lavorazione avrà un positivo riflesso anche per quanto riguarda gli adempimenti degli organi di controllo, nonchè — pur se la materia non rientra nella competenza degli Istituti di previdenza — sull'organizzazione del lavoro per i pagamenti delle prestazioni devoluti alle Direzioni provinciali del Tesoro, ai fini di una più celere corresponsione delle competenze maturate.

Circa le iniziative volte a ridurre i tempi richiesti per l'istruttoria ed il calcolo della pensione, è noto che si è già inserito nel citato provvedimento in corso, ex atto 1960/Senato, apposita norma facente obbligo agli enti locali di istituire e tenere costantemente aggiornato il fascicolo previdenziale dei propri dipendenti, nel quale venga raccolta preventivamente tutta la documentazione occorrente.

Inoltre, al fine di coordinare e semplificare la normativa della Cassa dipendenti enti locali, è stata anche inclusa, nel citato provvedimento ex atto 1960/Senato, apposita disposizione che stabilisce la riunione in testo unico della normativa stessa.

In conseguenza dell'adozione delle accennate misure, potranno ottenersi risultati soddisfacenti, che comunque saranno sempre più evidenti a mano a mano che si ultimerà l'attuale delicata fase di assestamento della organizzazione della Direzione generale, fino a riportare la situazione del settore ad un livello di piena correntezza.

Altro problema amministrativo è quello di conseguire una riduzione nelle morosità per

contributi dovuti dagli enti locali.

Peraltro, la persistenza di tale fenomeno, seguito con particolare attenzione dalla Direzione Generale, è determinato soprattutto dalle difficoltà finanziarie in cui versano gli enti debitori.

Il problema stesso potrà, pertanto, trovare idonea soluzione soltanto nel quadro di una riforma generale che rechi sollievo alle condizioni finanziarie degli enti e preveda, nel contempo, adeguate garanzie per i crediti contributivi degli Istituti di previdenza.

In particolare, al 31 dicembre 1973, le morosità per contributi non versati — escluso ovviamente il debito residuo per partite ratizzate — ammontavano a circa 282 miliardi, pari al 29,40% dell'importo totale del carico per contributi sia di competenza che per residui; detta aliquota, al 31 dicembre dell'anno precedente era pari al 29,96%.

Comunque, è bene fare presente che, seppure l'incremento della posta attiva dei crediti per contributi è motivo di fondata preoccupazione, ciò non determina, almeno per il momento, difficoltà di carattere finanziario per il raggiungimento dei

fini istituzionali, dato il sistema tecnico di gestione adottato dalle Casse pensioni. D'altra parte a fronte del credito verso gli enti per contributi non riscossi vanno considerate le somme anticipate dagli enti stessi a titolo di acconto sulle pensioni in corso di liquidazione.

Quanto alle spese generali di amministrazione degli Istituti, esse assommano a miliardi 7,0 e sono state imputate alle Casse amministrate in conformità a quanto disposto dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593. Dette spese presentano, rispetto all'esercizio 1972, un incremento di 721 milioni, pari all'11,4%, determinato in gran parte dal maggior onere per stipendi ed assegni relativi al personale.

L'incidenza delle spese di amministrazione è dell'1,22% se riferite alle entrate accertate per contributi ordinari e dell'1,97% se riferite all'ammontare degli oneri per i soli trattamenti di quiescenza.

Detti rapporti, anche se non pienamente significativi, danno pur sempre un'idea dei livelli di efficienza ed economicità della gestione.

## PARTE PRIMA

## ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

## - PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE -

**Provvedimenti legislativi.** — Nel quadro delle riforme dell'ordinamento pensionistico delle Casse pensioni di questa Direzione generale è da ricordare, anzitutto, lo schema di disegno di legge predisposto dall'apposita Commissione di studio, concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali ed agli aiutanti ufficiali giudiziari.

Tale iniziativa ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza a favore delle suddette categorie, attualmente regolato dalla legge 27 gennaio 1968, n. 36, in armonia con le innovazioni previste dalla legge 29 novembre 1971, n. 1048, che ha fissato, per il personale in questione, nuovi minimi garantiti del trattamento economico, in correlazione al riassetto delle retribuzioni degli statali. In funzione di ciò il provvedimento realizza un nuovo assetto del trattamento di pensione degli ufficiali giudiziari, come risulta dalla nuova tabella A allegata allo schema, corrispondente alla situazione retributiva determinatasi per le categorie in questione con la legge 29 novembre 1971, n. 1048.

In particolare, l'art. 7 dello schema dispone per i già pensionati la riliquidazione delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° gennaio 1972, con l'applicazione dei nuovi criteri stabiliti per le cessazioni dal servizio a partire dalla stessa data.

Tra le norme contenute nello schema, comportanti modifiche ed innovazioni all'ordinamento della Cassa pensioni, meritano particolare menzione quelle relative:

- all'estensione alle donne coniugate e con prole a carico, iscritte alla Cassa, delle norme di cui all'art. 18 della legge 26 luglio 1965, n. 965, che dispongono la riduzione del periodo minimo di servizio per il diritto al trattamento di quiescenza nei casi di cessazione dal servizio per dimissioni;
- all'adozione della nuova disciplina della compilazione biennale anziché quadriennale dei bilanci tecnici;
- all'applicazione agli iscritti alla Cassa delle norme contenute nella legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive integrazioni, con disposizioni apposite per l'attuazione dei relativi benefici;
- alla fissazione, distintamente per gli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, della retribuzione massima da considerarsi ai fini delle sovvenzioni contro cessioni del quinto, in corrispondenza degli scaglioni che vengono stabiliti per la nuova misura del contributo personale.

Inoltre, lo schema prevede l'elevazione del trattamento di quiescenza degli aiutanti ufficiali giudiziari dai sette decimi ai tre quarti di quello previsto per gli ufficiali giudiziari, in relazione ai nuovi rapporti medi esistenti tra i rispettivi trattamenti economici garantiti. Le disposizioni in vigore concernenti il riscatto dei servizi rimangono inalterate, con l'avvertenza, però, che ai fini del calcolo del relativo contributo, la tabella A allegata alla legge 27 gennaio 1968, n. 36 è sostituita dalla nuova tabella A allegata al suddetto schema di disegno di legge.

In base alle valutazioni della situazione tecnica della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, accertata attraverso il bilancio tecnico riferito al 1° gennaio 1971, è prevista, per mantenere l'equilibrio tecnico, l'elevazione dei contributi complessivi dovuti alla Cassa a L. 930.000 per ogni posto di ufficiale giudiziario ed a L. 705.000 per ogni posto di aiutante ufficiale giudiziario. Tali valori sono stati determinati mantenendo inalterato il criterio di imposizione di un contributo complessivo fisso per ogni iscritto, nel quale è anche compresa una quota destinata alla copertura dell'onere derivante dall'indennità integrativa speciale (scala mobile) corrisposta al titolare della pensione.

Di particolare rilievo è il disegno di legge, già Atto Senato n. 1960, decaduto per l'anticipato termine della decorsa legislatura. Tale provvedimento è stato ancora modificato in taluni punti, in relazione alle esigenze sopravvenute nel periodo di tempo trascorso. E, precisamente, si è provveduto a sopprimere gli articoli 27 e 44 del precedente testo, in quanto la materia è stata regolata, rispettivamente, con gli articoli 16 e 19 del decreto - legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito nella legge 11 agosto 1972, n. 485 e con legge 5 dicembre 1971, n. 1052, nonché ad inserire il nuovo art. 42 che apporta taluni chiarimenti in materia di compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Giova, comunque, ricordare, tra i punti qualificanti dell'accennato provvedimento, le modifiche:

- al diritto al trattamento di quiescenza, compresi i criteri da seguire ai fini dell'accertamento dell'inabilità per il trattamento ordinario e di privilegio;
- alla misura del trattamento di quiescenza, nei riguardi di alcune categorie di iscritti soggetti a particolare logorio fisico;
- alla retribuzione annua contributiva, nel senso, tra l'altro, di adeguare il minimo per la determinazione dei contributi dovuti alla Cassa dipendenti enti locali e insegnanti di asilo;
- alla valutazione ed al riscatto dei servizi militari, con particolare riguardo a quelli resi nelle Forze Armate per esigenze di carattere eccezionale.

Il provvedimento in esame, superata pure la fase del concerto da parte delle varie Amministrazioni interessate, è stato di nuovo diramato per l'approvazione da parte del Governo e per il successivo iter parlamentare.

In attuazione, poi, dell'art. 23, penultimo comma, del R.D.L. 26 ottobre 1972, n. 649 - che demanda al Ministro del Tesoro l'emanazione di norme per la determinazione, tra l'altro, del valore capitale dei benefici concessi, ai fini della liquidazione della pensione, a favore del personale delle abolite imposte di consumo, che chieda l'anticipata risoluzione del rapporto di lavoro - è stato predisposto, nel 1973, il decreto ministeriale emanato il 4 maggio 1974 concernente la determinazione di detto valore capitale e delle relative modalità di versamento del rispettivo importo a favore della C.P.D.E.L., erogatrice del trattamento.

In merito a tale provvedimento, si fa presente che l'art. 1, nell'indicare e precisare i benefici concessi dal comma secondo dell'art. 23 del citato D.P.R. 1972, n. 649, che danno luogo al maggior onere finanziario da porsi a carico dello Stato, detta opportune norme di chiarimento, per la individuazione dei servizi che concorrono all'accertamento del richiesto requisito di 15 anni di iscrizione alla Cassa pensioni dipendenti enti locali per essere ammessi alla anticipata risoluzione del rapporto di lavoro, nonchè di coordinamento con gli analoghi benefici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente provvidenze a favore dei dipendenti ex combattenti ed assimilati, nei casi in cui questi debbano essere cumulativamente valutati con quelli previsti dall'art. 23 in esame ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

L'art. 2, nel chiarire che la pensione è integral-

mente corrisposta dalla Cassa pensioni, dispone che la rivalsa del maggior onere finanziario derivante allo Stato dalla concessione dei predetti benefici è effettuata mediante il versamento da parte dello Stato medesimo del corrispondente valore capitale determinato con i criteri e le modalità stabilite dal decreto ministeriale 12 gennaio 1972, concernente la determinazione del valore capitale dei benefici derivanti dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, ivi compresa la trasformazione del valore capitale stesso in 24 rate semestrali.

Merita, infine, cenno la continuazione dei lavori da parte della Commissione di studio per l'esame dei bilanci tecnici della Cassa dipendenti enti locali.

Argomento di primaria importanza, tra i problemi affrontati da detta Commissione, rimane l'adeguamento automatico delle pensioni a carico delle Casse pensioni degli Istituti di Previdenza sia in rapporto all'indice del costo della vita sia in rapporto alla dinamica salariale per le categorie iscritte.

Per tale argomento - di notevole contenuto sociale e nello stesso tempo di particolari implicanze finanziarie, oltre che di indubbia attualità per tutti gli ordinamenti pensionistici - sono state formulate ipotesi di soluzione, così come per altri problemi riguardanti le categorie.

E' quindi prevedibile che la stessa Commissione, i cui lavori sono stati prorogati anche per il 1974, possa tuttavia fornire al più presto risultanze definitive, da portare sollecitamente ad approvazione, nel quadro di un aggiornamento sostanziale degli ordinamenti delle Casse pensioni.

**Applicazione norme legislative.** — Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1973, per l'attuazione od il completamento di esecuzione di norme innovative, sia di iniziativa governativa che parlamentare, venute alla luce nel periodo luglio 1972 - dicembre 1973.

E' da ricordare anzitutto la legge 11 agosto 1972, n. 485, che ha dato concreta attuazione a due schemi di disegni di legge relativi ad iscritti e pensionati delle Casse sanitari, insegnanti e dipendenti degli enti locali.

Per quanto attiene alla Cassa sanitari, detta legge ha comportato la modifica del sistema di pensionamento, prima ancorato a pensioni di carattere "contributivo" e che viene ora a determinarsi unicamente sulla retribuzione dell'ultimo giorno di servizio, nonchè del complessivo servizio utile. Ed, anzi, il nuovo sistema, stabilendo per la Cassa sanitari l'applicazione delle stesse tabelle di ragguaglio della pensione in percentuale all'ultimo stipendio,



in vigore per le altre due Casse dei dipendenti degli Enti locali e degli insegnanti, viene a concretizzare così, per le tre Casse, un livello di trattamento uniforme.

Particolare menzione merita anche il disposto dell'art. 12 del provvedimento, che costituisce la norma di raccordo tra vecchio e nuovo sistema di calcolo della pensione e di salvaguardia dei diritti quesiti. Tale norma - che riguarda tassativamente il gruppo degli iscritti con supero di anzianità, e cioè con oltre quaranta anni di servizio utili, compresi eventuali abbuoni e con oltre cinquanta anni di età al 1° luglio 1971 - attribuisce il trattamento più favorevole tra la pensione "contributiva" rivalutata con un aumento medio del 20 % e ulteriormente aumentata per eventuali abbuoni derivanti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e la nuova pensione "retributiva".

Tra i problemi connessi alla liquidazione delle nuove pensioni ed alla riliquidazione delle pensioni già in atto al 30 settembre 1970 è da citare la necessità di rendere operanti le provvidenze previste dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, sul particolare sistema di pensionamento adottato per la Cassa, con la precedente legge 3 maggio 1967, n. 315, concretatasi a mezzo di soluzione in via interpretativa, che ha riportato il consolidato avallo degli organi di controllo.

Quanto alle norme concernenti la Cassa dipendenti enti locali e la Cassa insegnanti, vale richiamare la portata dei miglioramenti, previsti a favore dei pensionati dall'art. 18, che nel fissare aumenti percentuali distinti in rapporto alle epoche di cessazione dal servizio del pensionato ha tenuto conto della lievitazione delle retribuzioni verificatesi, negli ultimi anni, per i dipendenti degli enti locali iscritti alla Cassa.

Effetti riflessi per le Casse pensioni hanno avuto, poi, i D.P.R. 30 giugno 1972 n. 748 e n. 749, che concernono la disciplina delle funzioni dirigenziali del personale statale nonché il nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali. Ciò in considerazione che alcuni gruppi di personale statale (personale sanitario a contratto tipo del soppresso Ministero dell'Africa Italiana) ed i segretari comunali e provinciali sono in atto iscritti alle Casse stesse.

Per quanto riguarda i segretari comunali e provinciali, la equiparazione, prevista dalla citata legge n. 749, ai fini del trattamento economico, di tali funzionari agli impiegati civili dell'Amministrazione nello Stato, ha dato luogo, in sede di attribuzione, ai fini pensionistici, della retribuzione connessa alla qualifica superiore a favore del personale

collocato a riposo per effetto del beneficio di cui alla legge n. 336 del 1970, a complesse questioni di interpretazione, la cui soluzione ha comportato intese con l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti e con il Ministero dell'Interno.

Per i suaccennati criteri interpretativi, nei confronti dei segretari comunali e provinciali, la qualifica o classe di stipendio immediatamente superiore deve intendersi, ai fini della pensione:

- per il segretario capo titolare di segreteria di comune appartenente alla classe IV<sup>a</sup>, il parametro 426;
- per il segretario capo titolare di segreteria di comune appartenente alla classe III<sup>a</sup>, il parametro 530;
- per il segretario generale di II<sup>a</sup> classe, il trattamento economico del segretario generale di I<sup>a</sup> classe B (dirigente superiore);
- per il segretario generale di I<sup>a</sup> classe B, il trattamento economico del segretario generale di I<sup>a</sup> classe A (dirigente superiore maggiorato del 14 per cento).

Relativamente al personale ex MAI, la questione primaria dell'individuazione del destinatario dei maggiori oneri pensionistici conseguenti agli anticipati collocamenti a riposo disposti ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e del D.P.R. 30 giugno 1972 n. 748, è stata risolta nel senso che è lo Stato tenuto all'accollo di detti oneri, sulla base della portata delle norme che concretano la copertura finanziaria dei benefici di quiescenza connessi agli esodi in parola.

Circa, poi, le modalità e le forme con le quali lo Stato assume i maggiori oneri derivanti dai benefici sia agli ex-combattenti che per la dirigenza, il recupero del valor capitale viene effettuato secondo quanto previsto dal D.M. 12 gennaio 1972, anche relativamente ai benefici del D.P.R. n. 748, 1972.

Viceversa, allo stesso personale sanitario, al quale, ai sensi dell'art. 4 della legge 20 ottobre 1954 n. 1090, è stato a suo tempo attribuito il trattamento di quiescenza nella misura più favorevole fra quello determinato in base alle norme dello Stato e quello determinato in base all'ordinamento della Cassa sanitari, non può essere estesa la normativa di cui all'art. 73 del D.P.R. 30 giugno 1973 n. 748, che prevede la riliquidazione del trattamento di quiescenza dei titolari di pensione a carico dello Stato. Infatti, la disposizione di cui al citato art. 4 della legge n. 1090, è operante limitatamente alla determinazione del "diritto e della misura" del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio, per cui i medesimi, rivestenti

do la posizione giuridica di pensionati della Cassa per le pensioni ai sanitari e non quella di pensionati dello Stato, non possono vantare alcun diritto alla corresponsione di ulteriori aggiornamenti connessi con il trattamento dei pensionati dello Stato, ma ai soli miglioramenti che possono essere apportati per i titolari di pensione a carico della suddetta Cassa.

Il D.P.R. 30 dicembre 1972, n. 1036, dispone la soppressione di alcuni enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia (GESCAL, INCIS, ecc.) con effetto dal 31 dicembre 1973, garantendo al personale trasferito un trattamento di quiescenza non inferiore a quello goduto all'atto del trasferimento, previa assunzione a carico del personale stesso dell'eventuale integrazione occorrente ad equiparare la propria posizione a quella prevista dall'ordinamento dell'ente assicurativo cui è destinato.

L'art. 20 dello stesso decreto, inoltre, prevede - nei confronti del personale degli enti soppressi che chieda il collocamento a riposo anticipato entro il 30 settembre 1973 - l'attribuzione di benefici d'esodo, analoghi sostanzialmente a quelli previsti da recenti, similari provvedimenti, e cioè un aumento di servizio di sette anni (dieci, per le donne con prole di età inferiore ai 14 anni), la qualifica immediatamente superiore a quella posseduta (o cinque aumenti periodici) e l'opzione per i benefici previsti dalla legge n. 336/1970 per le agevolazioni predette maggiorate da cinque aumenti periodici.

Ora, considerato che taluni degli Istituti soppressi sono iscritti alla C.P.D.E.L. e che il personale degli enti soppressi, ora diversamente assicurato, potrebbe essere trasferito ad I.A.C.P. o Regioni iscritte alla predetta Cassa, l'attuazione del D.P.R. n. 1036/1972 viene ad interessare anche, per i casi dedotti, la Casa medesima.

In proposito, la valutazione, per il personale trasferito, del periodo pregresso verrà effettuata analogamente alla procedura prevista dall'art. 22 della legge 3 maggio 1967 n. 315, a mezzo riscatto individuale calcolato secondo le norme di ordinamento della C.P.D.E.L., portando tuttavia a detrazione del relativo premio l'importo dei contributi già versati nelle assicurazioni di provenienza, salvo i casi di intervenuta liquidazione di trattamento per i periodi oggetti del riscatto.

I rapporti finanziari derivanti dall'applicazione dell'art. 20 sul trattamento di quiescenza verranno regolati per analogia con le modalità stabilite dal D.M. 12 gennaio 1972, riguardante la determinazione del valore capitale dei benefici di cui alla legge n. 336 del 1970.

Sui suaccennati criteri di attuazione della legge, formulati da questa Direzione generale, hanno reso avviso conforme sia la Direzione generale dell'I.N.P.S. che la Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto riguarda le questioni connesse all'esodo volontario degli ex-combattenti, è proseguito l'intenso lavoro derivante dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente benefici a favore dei pubblici dipendenti ex-combattenti ed assimilati, applicazione che, per l'art. 4 della stessa legge, integrata e modificata dalla legge 9 ottobre 1971, n. 824, si riferisce anche al personale degli enti locali iscritti alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza.

Sulla base delle ulteriori norme emanate in merito e di pronunce interpretative degli organi competenti, la legge n. 336/1970 viene ora anche applicata:

- agli ex deportati civili in base all'articolo unico della legge 8 luglio 1971, n. 541;
- agli ex internati civili rastrellati dopo l'8 settembre 1943 dalle truppe tedesche di occupazione e trasferiti in altre località del territorio nazionale;
- ai combattenti ed assimilati assunti per la prima volta in servizio da data posteriore alla emanazione della legge n. 336/1970;
- ai figli di invalidi di 1° categoria equiparati agli orfani di guerra dall'art. 7 della legge 28 luglio 1971 n. 585;
- ai militarizzati che durante il conflitto 1940-1945 sono stati impiegati per la bonifica dei campi minati;

Si ricorda, infine, che, in applicazione dell'art. 6 della legge 9 ottobre 1971 n. 824, che prescrive che l'onere finanziario derivante dall'attribuzione dei benefici previsti dalla legge n. 336/1970 è posto a carico dell'ente datore di lavoro, si dà attuazione al D.M. 12 gennaio 1972 pubblicato nella G.U. n. 66 del 9 marzo 1972, che detta opportune norme, corredate da apposite tabelle, per la determinazione del valore capitale dei predetti benefici e per le relative modalità di versamento.

Sono da considerare, ancora, i riflessi in sede pensionistica delle norme relative alla riforma ospedaliera, per quanto concerne il personale ospedaliero iscritto alle Casse pensioni dipendenti enti locali e sanitari.

In proposito, particolari aspetti ha assunto la posizione previdenziale di taluni personali già appartenenti all'I.N.P.S., all'I.N.A.I.L. ed alla

Croce Rossa Italiana, a seguito della trasformazione in enti ospedalieri di talune gestioni degli Istituti predetti.

Al riguardo, l'apposito schema di disegno di legge, predisposto dal Ministero del Lavoro con la collaborazione di questa Direzione generale ai fini della sistemazione previdenziale dei servizi progressi da parte delle Casse pensioni, già approvato dal Senato (atto n. 775) ed ora all'esame della Camera (atto n. 2165), risulta, al momento, non ancora approvato in via definitiva.

Meritano cenno, infine per gli adempimenti di competenza degli Istituti di previdenza:

- la legge 15 novembre 1973, n. 732, che ha disposto la corresponsione, a decorrere dal 1° maggio 1973, di un assegno temporaneo di L. 520.000 annue ai dipendenti degli enti pubblici non economici. Detto assegno è da ritenersi emolumento soggetto a contributo, e quindi pensionabile, rivestendo le caratteristiche previste dall'art. 16 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077;
- la legge 1° novembre 1973, n. 761, che ha esteso, agli ex graduati e militari dell'Arma dei Carabinieri, del corpo delle Guardie di Finanza, del corpo delle Guardie di P.S. e del corpo degli agenti di custodia, i benefici di cui alla legge 22 giugno 1954 n. 523.

Conseguentemente:

a) non si farà luogo al riscatto dei servizi militari resi dalle categorie sopraindicate, qualora la domanda di riscatto sia stata presentata dal 16 dicembre 1973 in poi;

b) per i riscatti già definiti rimane consolidato il provvedimento se il versamento del contributo è stato effettuato in unica soluzione. Per il contributo da versare ratealmente, a domanda degli interessati, si procederà invece alla limitazione di cui all'art. 25 della legge 1962 n. 1646, in proporzione al rapporto tra l'importo versato ed il contributo complessivamente dovuto.

Da ultimo, va ricordata l'attuazione di due pronunce costituzionali, riflettenti gli ordinamenti delle Casse pensioni e concernenti, rispettivamente, il requisito dello stato nubile per le orfane mag-

giorenni inabili ai fini del diritto alla pensione indiretta o di reversibilità e la misura dell'indennità una tantum, per l'iscritto cessato dal servizio per dimissioni volontarie.

Infatti la Corte Costituzionale, con decisione n. 135 del 21 aprile 1971, ha dichiarato la incostituzionalità dell'art. 40, secondo comma, della legge n. 379 del 1955 nella parte in cui pone, per le orfane maggiorenni, la condizione, ai fini della pensione, del nubilato o della vedovanza e con decisione n. 184 del 18 dicembre 1973, ha altresì dichiarata la incostituzionalità dell'art. 5 della legge n. 965 del 1965, nella parte in cui prevede la riduzione alla metà dell'indennità una tantum quando l'iscritto cessa dal servizio per dimissioni volontarie.

#### DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI

L'elemento basilare sotto il profilo statistico è costituito dalla consistenza numerica degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni, rilevata mediante le elaborazioni che il servizio attuariale effettua in sede di compilazione dei bilanci tecnici.

Il numero degli iscritti, alla data del 1° gennaio 1973, risulta di 849.092 unità, con un incremento di 50.319 rispetto a quello accertato al 1° gennaio 1972, come si può rilevare dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero degli iscritti	
	al 1.1.1972	al 1.1.1973
Cassa pensioni dipendenti enti locali	726.467	772.745
Cassa pensioni sanitari . . . . .	46.740	50.046
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	22.416	23.151
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . .	3.150	3.150
TOTALE . . . . .	798.773	849.092

Un quadro analitico degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed a quella dei sanitari, con la distribuzione per classi di enti e per ripartizioni geografiche al 1° gennaio 1973, viene offerto dai due prospetti dimostrativi che seguono:

**Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali  
(numero iscritti)**

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		I T A L I A	
	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %
Ann.ri comunali	48.905	22,32	26.997	15,65	38.245	23,21	26.070	18,99	16.298	20,64	156.515	20,25
capoluoghi provincia .....												
altri comuni .....	41.183	18,78	33.534	19,44	35.420	21,49	45.739	33,32	22.534	28,53	178.410	23,09
TOTALE .....	90.088	41,10	60.531	35,09	73.665	44,70	71.809	52,31	38.832	+9,17	334.925	+33,34
Consorzi vari (fra comuni, comuni e province, ecc.) .....	746	0,34	988	0,57	776	0,47	896	0,65	695	0,88	4.101	0,53
Enti autonomi comunali (E.C.V. ecc.) .....	2.423	1,10	1.939	1,12	1.184	0,72	1.565	1,14	635	0,80	7.746	1,00
Aziende municipalizzate .....	12.808	5,84	8.493	4,92	7.164	4,35	3.207	2,33	3.361	4,26	35.033	4,53
Amministrazione provinciali e regionali .....	25.311	11,55	23.009	13,34	20.108	12,20	18.861	13,74	13.371	16,93	100.660	13,03
Enti ospedalieri .....	73.920	33,73	65.077	37,72	42.855	26,01	33.813	24,63	17.083	21,63	232.748	30,12
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza .....	8.939	4,08	6.511	3,78	4.748	2,88	3.359	2,45	1.181	1,50	24.738	3,20
Enti vari .....	4.946	2,26	5.966	3,46	14.287	8,67	3.785	2,75	3.810	4,83	32.794	4,25
TOTALE .....	129.093	58,90	111.983	64,91	91.122	55,30	65.486	47,69	40.136	50,83	437.820	56,66
In complesso .....	219.171	100,00	172.514	100,00	164.787	100,00	137.295	100,00	78.968	100,00	772.745	100,00

**Cassa per le pensioni ai sanitari  
(numero iscritti)**

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		ITALIA	
	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %	In valore assoluto	in %
capoluoghi provincia .....												
<b>Amministrazioni comunali</b>												
capoluoghi provincia .....	726	5,22	491	4,73	610	5,81	517	4,94	341	7,12	2.685	5,37
altri comuni .....	1.739	12,49	1.776	17,12	1.870	17,81	2.618	25,02	1.227	25,63	9.230	18,44
<b>TOTALE</b> .....	<b>2.465</b>	<b>17,71</b>	<b>2.267</b>	<b>21,85</b>	<b>2.480</b>	<b>23,62</b>	<b>3.135</b>	<b>29,96</b>	<b>1.568</b>	<b>32,75</b>	<b>11.915</b>	<b>23,81</b>
<b>Consorti vari (fra comuni, comuni e provincie, ecc.)</b> .....	1.172	8,42	501	4,83	228	2,17	390	3,73	156	3,26	2.447	4,89
<b>Enti autonomi comunali (E.C.A. ecc.)</b> .....	24	0,17	5	0,05	1	0,01	-	-	1	0,02	31	0,06
<b>Aziende municipalizzate</b> .....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni provinciali e regionali</b> .....	703	5,05	595	5,73	616	5,87	503	4,81	344	7,18	2.761	5,52
<b>Enti ospedalieri</b> .....	9.314	66,91	6.947	66,96	6.070	57,82	6.372	60,90	2.686	56,10	31.389	62,72
<b>Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza</b>	92	0,66	45	0,43	79	0,75	39	0,37	13	0,27	268	0,54
<b>Enti vari</b> .....	151	1,08	16	0,15	1.024	9,76	24	0,23	20	0,42	1.235	2,46
<b>TOTALE</b> .....	<b>11.456</b>	<b>82,29</b>	<b>8.109</b>	<b>78,15</b>	<b>8.018</b>	<b>76,38</b>	<b>7.328</b>	<b>70,04</b>	<b>3.220</b>	<b>67,25</b>	<b>38.131</b>	<b>76,19</b>
<b>In complesso</b> .....	<b>13.921</b>	<b>100,00</b>	<b>10.376</b>	<b>100,00</b>	<b>10.498</b>	<b>100,00</b>	<b>10.463</b>	<b>100,00</b>	<b>4.788</b>	<b>100,00</b>	<b>50.046</b>	<b>100,00</b>

La consistenza numerica dei pensionati al 1° gennaio 1973, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 208.513 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 7,30%.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	al 1.1.1972	al 1.1.1973
Cassa pensioni dipendenti enti locali . . . . .	177.862	190.858
Cassa pensioni sanitari . . . . .	12.787	13.691
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	2.566	2.804
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	1.108	1.160
TOTALE	194.323	208.513

### FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

**Previdenza.** — Nell'anno 1973, la Direzione generale ha espletato un'intensa attività per lo svolgimento degli adempimenti normali e straordinari concernenti il settore della previdenza anche in relazione all'applicazione dei provvedimenti legislativi concretatisi nel corso del 1972.

Con riferimento in particolare alla liquidazione, al conferimento ed alle riliquidazioni di pensioni i dati concernenti il lavoro effettuato sono riportati nel prospetto seguente:

CASSE PENSIONI	Nuove trattazioni di pensioni			Riliquidazioni per		Decreti emessi
	domande pervenute	acconti concessi	pratiche definite	riassetto, L. 336/1970, sciogl. ris. ecc.	applicazione L. 485/1972	
Dipendenti Enti Locali . . . . .	24.659	11.253	17.694	3.936	18.108(a)	23.410
Sanitari . . . . .	1.587	718	846	185	— (b)	1.006
Insegnanti . . . . .	322	95	260	38	383 (a)	354
Ufficiali Giudiziari . . . . .	127	75	129	—	—	115
In complesso . . . . .	26.695	12.141	18.929	4.159	18.491	24.885

a) Per tali riliquidazioni definitive ai sensi dell'art. 18 della legge n. 485/1972, non è prevista l'emissione del decreto; al riguardo si rileva che già dalla fine del 1972 il Centro elettronico degli Istituti di Previdenza, d'intesa con il Centro Tesoro contabilità spese fisse, aveva provveduto, ai sensi della circolare n. 583 del 26 ottobre 1972, alla riliquidazione provvisoria per 147.878 partite di pensione, a carico delle Casse dipendenti enti locali ed asili.

b) La Direzione Generale ha provveduto a fornire, ai sensi della circolare n. 583/1972, gli elementi fondamentali al fine di porre in grado le Direzioni provinciali del Tesoro - competenti per legge - di effettuare la riliquidazione dei trattamenti pensionistici. Nel corso del 1973 sono state completate le operazioni di invio fornendo i dati relativi a circa 1.000 partite mentre per 10.473 partite i dati stessi erano stati inviati alla fine del 1972 su supporto meccanografico.

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1973 risultano comprese 581 pensioni di privilegio e precisamente 350 dirette e 231 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 31 sono di prima categoria, 14 delle quali con assegno di superinvalidità.

I dati riguardanti invece la liquidazione ed il conferimento delle indennità una volta tanto (e connesse costituzioni della posizione assicurativa presso l'assicurazione generale obbligatoria) e dei riscatti sono invece contenuti nel prospetto seguente:

CASSE PENSIONI	Indennità (o ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S.)			Riscatti		
	domande pervenute	pratiche definite	decreti emessi	domande pervenute	pratiche definite	decreti emessi
Dipendenti enti locali . . . . .	10.569	3.148	2.418	8.240	5.813	6.183
Sanitari . . . . .	182	63	73	4.407	1.694	1.638
Insegnanti . . . . .	221	79	44	141	99	119
Ufficiali giudiziari . . . . .	—	3	3	44	21	19
<b>TOTALE</b>	<b>10.972</b>	<b>3.293</b>	<b>2.538</b>	<b>12.832</b>	<b>7.627</b>	<b>7.959</b>

Per un opportuno raffronto con gli anni precedenti si riportano di seguito i dati globali (per le quattro Casse e complessivamente per pensioni ed indennità) concernenti le domande pervenute, le liquidazioni ed il conferimento di pensioni, indennità e riscatti con riferimento agli ultimi tre anni, nonché le riliquidazioni, con esclusione di quelle relative alla concessione dei miglioramenti riportati dalla legge 1972, n. 485, definite come si è detto, in numero di 18.491.

ANNO DI RIFERIMENTO	Pensioni e indennità			Riscatti		
	domande pervenute	pratiche definite	decreti emessi	domande pervenute	pratiche definite	decreti emessi
1971 . . . . .	24.208	19.313	26.189	9.098	7.183	7.729
1972 . . . . .	30.879	24.480	24.778	9.763	6.797	6.844
1973 . . . . .	37.667	26.381	27.423	12.832	7.627	7.959

Dalle situazioni soprariportate risulta che, sono state definite complessivamente, nel corso del 1973, 44.872 pratiche relative a nuove trattazioni (per pensioni o indennità) ed a riliquidazioni di pensioni (sia per riassetto, concessione benefici combattentistici, scioglimento riserva ecc. che per l'applicazione dei miglioramenti di cui al D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972) oltre a 12.141 pratiche di acconto.

In particolare, per quanto concerne la corresponsione dei miglioramenti di cui al D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972 (riferibilmente ai casi in cui, per vari motivi, non era stato possibile far ricorso alle procedure meccanografiche) si è provveduto anche all'emissione dei ruoli di variazioni delle singole partite, che sono stati, a mano a mano, sollecitamente avviati, dopo il riscontro degli organi di controllo, alle competenti Direzioni provinciali del Tesoro per l'attribuzione dei ratei maturati e la corresponsione della nuova rata di pensione.

Tali adempimenti, affidati ad un apposito gruppo di lavoro, in modo da non appesantire le Divisioni addette alle liquidazioni, sono al momento, in fase di definitiva ultimazione, per cui può dirsi sostanzialmente conclusa l'attuazione della legge n. 485/1972.

Per quanto attiene ai servizi fondamentali di liquidazione e conferimento del trattamento di quiescenza, che rappresentano la parte essenziale del settore previdenza, particolare cura è stata posta dall'Amministrazione (potenziamento del servizio, costituzione di gruppi di lavoro ecc.) al fine di incrementare il numero delle trattazioni definite, divenute, peraltro, più complesse per ragioni oggettive connesse principalmente:

- all'applicazione della legge n. 336/1970 integrata e modificata dalla legge n. 824/1971 che ha creato notevoli difficoltà in sede di istruttoria delle pratiche di pensione, determinando un rallentamento delle trattazioni, e dato luogo a nuovi adempimenti ai fini della determinazione del valore capitale dei benefici e l'emissione dei relativi ruoli di riscossione a carico degli enti datori di lavoro, in applicazione del D.M. 12 gennaio 1972;

- al nuovo sistema di pensionamento istituito per la Cassa pensioni sanitari, dal D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972 che, come si è detto, ha informato la determinazione della pensione al criterio, identico a quello previsto per i dipendenti di enti locali, di commisurare la pensione stessa all'ultima retribuzione goduta in attività di servizio, con la salvaguardia, peraltro, delle legittime aspettative connesse all'attuale sistema rendendo, pertanto, più complessa la liquidazione dei trattamenti;

- al sensibile numero di leggi e di altri provvedimenti normativi, che hanno imposto, anche a breve distanza, la revisione dei trattamenti già conferiti.

Tra tali ultimi provvedimenti vanno segnalati principalmente:

- gli accordi A.N.C.I. — Sindacati del 14 maggio e 29 settembre 1970, che hanno previsto il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti degli enti locali, i cui singoli provvedimenti deliberativi, aventi per la generalità efficacia dal 1° luglio 1970, sono intervenuti però in epoca largamente posteriore;

- gli accordi FIARO per gli ospedalieri 22 aprile 1970 (attribuzione classe stipendiale dal 1° gennaio 1970 e 13 gennaio 1972, aumento parametri con inizio dal 1° gennaio 1971), anch'essi con efficacia retroattiva;

- la stessa legge 24 maggio 1970, n. 336 a favore degli ex-combattenti ed assimilati, che - in attesa dell'emanazione delle norme chiaritive (legge 9 ottobre 1971, n. 824 e D.M. 12 gennaio 1972) - ha determinato una stasi nella tempestiva liquidazione delle pensioni avutesi per anticipato collocamento a riposo e nella revisione di quelle relative a cessa-

zione dal servizio avutesi a partire dal 7 marzo 1968, data di effetto della legge n. 336.

Per le summenzionate cause, nonostante siano stati conseguiti, nel 1973, risultati di lavoro superiori a quelli degli anni precedenti, al maggior flusso di domande di pensione, derivante anche dagli anticipati collocamenti a riposo a favore degli ex-combattenti per effetto dell'art. 3 della citata legge n. 336/1970, non ha potuto corrispondere un incremento di uguale misura delle pratiche definite determinandosi, pertanto, una giacenza di pratiche in corso od in attesa di trattazione. Una normalizzazione della difficile situazione — peraltro comune anche ad altre Amministrazioni che operano nel campo della previdenza — potrà ottenersi introducendo una razionale automazione delle procedure attraverso l'utilizzazione di idonee apparecchiature elettroniche.

Per quanto concerne il settore accertamenti e riscatti, un notevole lavoro è stato svolto, oltre che per la definizione ed il conferimento dei riscatti secondo le cifre soprandicate, per la trattazione di circa 9.000 pratiche relative ad accertamenti di posizioni assicurative e contributive anche in relazione della ormai prossima scadenza dei termini previsti per l'anticipato collocamento a riposo dalle disposizioni a favore degli ex combattenti.

Una volta risolto il più pressante problema delle pensioni, non si mancherà di potenziare il servizio accertamenti e riscatti al fine di poter raggiungere pure in tale settore un livello di piena correttezza.

Vigile e costante è stata l'attività di coordinamento e controllo — attuata attraverso il Servizio Ispettivo — degli adempimenti svolti, per conto della Direzione generale, dagli Uffici periferici (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di appello), ai fini della tempestiva compilazione degli elenchi generali dei contributi, dell'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e della sistemazione previdenziale del personale prossimo al collocamento a riposo, nè si è mancato, nel quadro delle iniziative intese allo snellimento dei servizi della previdenza, di impartire opportune istruzioni agli enti locali per dirimere in anticipo casi dubbi e rendere più rapido il corso delle pratiche.

Uno svolgimento notevolmente intenso ha avuto l'attività amministrativa per quanto concerne:

- il lavoro riguardante lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti



ti gli opportuni elementi di risposta;

— gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei Conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;

— la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici ex-combattenti;

— il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state istruite, con parere motivato, n. 32 proposte di legge di iniziativa parlamentare, tra le quali sono da ricordare quelle:

— dell'On. Bressani, n. 445/C, recante disposizione integrativa all'art. 1 della legge n. 965/1965 per il personale regionale, divenuta legge 6 febbraio 1973 n. 16;

— del Sen. Alessandrini, n. 546/S, concernente modifiche alle norme relative alla Commissione di Vigilanza della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di Previdenza;

— dell'On. Lucchesi, n. 471/C, che consente nuovo termine alle iscrizioni facoltative alla C.P.D.E.L. da parte del personale dell'ONIG, divenuta legge 22 dicembre 1973 n. 885;

— del Sen. Segnana, n. 879/S, relativa alla valutazione del servizio militare ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza per gli iscritti alle Casse pensioni;

— dell'On. Boffardi, n. 1597/C, recante deroga transitoria al D.P.R. 27 maggio 1969 n. 130, riguardante il personale ospedaliero in servizio dopo il 60° anno di età;

— dell'On. Cavaliere, n. 2881/C, concernente nuova disposizione integrativa dell'art. 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, in materia del trattamento di quiescenza;

— dei Sen. La Penna e Sanmartino, n. 1286/S, recante modifica al secondo comma dell'art. 6 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 in materia di reversibilità;

— del Sen. Spagnoli, n. 1151/S, riguardante l'istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei Comuni e delle province;

— dell'On. Riccio, n. 2463/C, che introduce norme modificative alla legge 24 luglio 1971 n. 556 per il personale dipendente dalle Camere di Commercio;

— dell'On. Raffaelli, n. 2337/C, che riguarda modifiche all'art. 1, punto 8 della legge 13 giugno 1962 n. 885, concernente gli investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza.

Nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 52 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta, nei prescritti termini.

Quanto all'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, laboriose memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura Generale dello Stato (memorie per l'Avvocatura e depositi degli atti).

Nel corso del 1973, sono stati istruiti n. 370 ricorsi; ne sono stati rimessi alle varie divisioni, per la revisione dei provvedimenti, n. 87, in gran parte per l'accoglimento delle richieste, in via amministrativa.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 55 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione Generale, n. 250 ricorsi amministrativi, che sono ora in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Ad essi vanno aggiunti n. 18 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, che sono stati tutti istruiti con il parere al Consiglio di Stato.

Tra le questioni, in materia contenziosa, attualmente sottoposte all'esame della Corte dei Conti, oltre a quella — non ancora definitivamente risolta — riguardante le norme di riscatto di favore previste per gli ex combattenti dall'art. 6 della legge 28 marzo 1968 n. 341 merita particolare menzione un notevole numero di ricorsi di ex-dipendenti in merito all'applicazione del quarto comma dell'art. 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, nei casi di continuazione di iscrizione o di reinscrizione

non superiore a cinque anni.

Tra le attività istituzionali, ha avuto ulteriore sviluppo il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali, ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti, già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967 n. 315).

Tale forma di iscrizione, per effetto del perfezionamento della legislazione in materia e per l'azione svolta con impegno dalla Direzione Generale, ha fatto registrare ancora favorevoli risultati, aumentando il numero degli enti a personalità giuridica pubblica già iscritti e caratterizzando, quindi, con maggiore ampiezza, la presenza degli Istituti di previdenza nel settore previdenziale dell'impiego pubblico.

Al 31 dicembre 1973 risultano già iscritti ben 368 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda vari settori: agricoltura (enti di sviluppo), assistenza (OMNI, ONIG), credito (Banca Nazionale delle Comunicazioni), edilizia (istituti case popolari), industria (Enti Risi), turismo (E.P.T.), infrastrutture (enti portuali, Camere di Commercio), enti a carattere culturale, di ricerca, ecc..

Il personale già iscritto od attualmente in corso di iscrizione, in dipendenza di tali adesioni, ascende a 35.800 unità, delle quali 1.800 conseguite nel solo 1973. Il relativo gettito contributivo annuo può calcolarsi intorno ai 22 miliardi di lire, considerando una retribuzione media di lire 2.700.000 annue.

A ciò vanno aggiunti gli importi per premio di riscatto, in dipendenza delle analoghe richieste dei nuovi iscritti, facilitate sensibilmente dal collegamento con le preesistenti posizioni I.N.P.S.

Prosegue, intanto, il lavoro di completamento degli adempimenti relativi alle iscrizioni ancora da

perfezionare, relativamente agli enti per i quali l'art. 21 della legge n. 315 del 1967 consente tuttora di deliberare l'iscrizione in argomento.

Si segnalano qui di seguito i cinque enti che hanno ottenuto la autorizzazione all'iscrizione alle Casse pensioni nel corso del 1973:

- l'E.T.F.A.S. — Ente di sviluppo in Sardegna;
- l'Istituto Nazionale Autonomo delle Case popolari per i mutilati e gli invalidi per servizio;
- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
- l'Ente Provinciale per il Turismo di Catanzaro;
- l'Istituto Autonomo per le Case popolari della provincia dell'Aquila.

Ai predetti enti, vanno aggiunte le Camere di Commercio di Bolzano e Trento, che hanno ottenuto iscrizione alla C.P.D.E.L. a carattere obbligatorio, in base a quanto disposto dalla legge regionale 3 novembre 1973, n. 18.

E' altresì da segnalare che — sempre sotto il profilo obbligatorio — hanno già perfezionato l'iscrizione alla C.P.D.E.L. nove regioni a statuto ordinario (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto, Lazio, Campania e Puglia). Contatti sono ora in corso con le altre regioni, che al momento non hanno ancora deliberato in materia di previdenza del personale o per le quali l'apposita legge regionale sull'ordinamento dei servizi e del personale, già approvata dal rispettivo Consiglio regionale, è in attesa della pubblicazione sui fogli legali regionale e nazionale.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria Centrale e Corte dei Conti), ha richiesto un apporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale dei competenti uffici, che hanno consentito di raggiungere — tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse soprattutto alla larga messe normativa che ha interessato il settore — risultati sostanzialmente apprezzabili.

**Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico** - Nel corso dell'anno 1973, sono stati emessi n. 60.308 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 587.705 milioni.

Di essi, n. 1.663 - relativi agli elenchi generali e suppletivi - per complessivi 550.749 milioni, sono stati emessi tramite gli Organi locali (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di Appello), e n. 58.645 - relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli Enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 - per complessivi 36.956 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione Generale.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con carico effettivo globale di 587.028 milioni, essendo rimasti esclusi, a causa di inevitabili sfasature di tempo, i ruoli emessi a dicembre 1973 con scadenza gennaio 1974.

L'incremento delle emissioni effettuate nel 1973 rispetto a quelle dell'anno 1972, è stato di n. 12.594 ruoli e di 158.152 milioni; in percentuale si è avuto, pertanto, un aumento, nei riguardi del 1972, rispettivamente del 26,39 per cento e del 36,81 per cento.

Le relative operazioni di introito sommate a quelle effettuate sui residui degli anni precedenti, al netto delle riduzioni apportate durante l'anno, espongono i seguenti risultati:

R E S I D U I			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali .....	305.352.431.112	176.799.767.994	128.552.663.118
Sanitari .....	63.559.286.754	26.847.005.687	36.712.281.067
Insegnanti .....	4.024.834.550	2.516.525.185	1.508.309.365
Ufficiali Giudiziari .....	61.425.165	42.118.297	19.306.868
<b>TOTALE .....</b>	<b>372.997.977.581</b>	<b>206.205.417.163</b>	<b>166.792.560.418</b>
C O M P E T E N Z A			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali .....	505.320.155.962	211.746.780.977	293.573.374.985
Sanitari .....	71.102.970.074	26.211.274.839	44.891.695.235
Insegnanti .....	10.384.021.550	7.396.986.026	2.987.035.524
Ufficiali Giudiziari .....	221.473.446	177.003.815	44.469.631
<b>TOTALE .....</b>	<b>587.028.621.032</b>	<b>245.532.045.657</b>	<b>341.496.575.375</b>
T O T A L E			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali .....	810.672.587.074	388.546.548.971	422.126.038.103
Sanitari .....	134.662.256.828	53.058.280.526	81.603.976.302
Insegnanti .....	14.408.856.100	9.913.511.211	4.495.344.889
Ufficiali Giudiziari .....	282.898.611	219.122.112	63.776.499
<b>TOTALE .....</b>	<b>960.026.598.613</b>	<b>451.737.462.820</b>	<b>508.289.135.793</b>

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati ...

225.947.786.278

Morosità effettive ...

282.341.349.515

(29,40 %)

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli Enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Contributi passati in riscossione	Contributi riscossi	Contributi da riscuotere
Val d'Aosta .....	1.736.890.820	1.487.940.937	248.949.883
Piemonte .....	59.753.328.769	37.587.045.436	22.166.283.333
Liguria .....	37.177.028.292	22.001.652.761	15.175.375.531
Lombardia .....	131.974.667.782	75.743.086.389	56.231.581.393
Veneto .....	66.035.685.584	41.744.652.125	24.291.033.459
Trentino Alto Adige .....	15.295.395.295	11.776.534.818	3.518.860.477
Friuli Venezia Giulia .....	27.488.669.230	15.301.496.955	12.187.172.275
Emilia Romagna .....	82.595.717.380	45.951.526.692	36.644.190.688
<i>Italia Settentrionale</i> .....	422.057.383.152	251.593.936.113	170.463.447.039
Toscana .....	76.602.035.868	36.956.205.925	39.645.829.943
Umbria .....	15.037.427.217	8.624.522.090	6.412.905.127
Marche .....	27.895.702.105	12.883.890.052	15.011.812.053
Lazio .....	73.549.919.323	41.790.008.724	31.759.910.599
<i>Italia Centrale</i> .....	193.085.084.513	100.254.626.791	92.830.457.722
Abruzzo .....	20.406.243.257	7.363.804.273	13.042.438.984
Molise .....	3.555.511.789	1.654.091.858	1.901.419.931
Campania .....	103.102.337.539	17.332.702.825	85.769.634.714
Puglie .....	52.357.115.161	20.685.494.529	31.671.620.632
Basilicata .....	7.347.313.159	3.309.120.242	4.038.192.917
Calabria .....	25.791.689.491	8.052.156.996	17.739.532.495
Sicilia .....	106.078.705.075	30.421.046.584	75.657.658.491
Sardegna .....	26.245.215.477	11.070.482.609	15.174.732.868
<i>Italia Meridionale e insulare</i> .....	344.884.130.948	99.888.899.916	244.995.231.032
<b>TOTALE</b> .....	<b>960.026.598.613</b>	<b>451.737.462.820</b>	<b>508.289.135.793</b>

Anche per il 1973, non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli Enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

Le Direzioni provinciali del Tesoro, a termini dell'art.12 della legge 22 novembre 1962 n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967 n. 315, hanno direttamente adottato, nella propria competenza, n. 5181 provvedimenti di rateazione per un importo di 319.737 milioni, contro i 4829 provvedimenti del 1972 pari a 224.869 milioni.

L'incremento in percentuale è stato, pertanto, rispettivamente del 7,28 per cento e del 42,18 per cento.

Le rateazioni concesse dalla Direzione Generale, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, (provvedimenti che riguardano principalmente

la sistemazione di morosità pregresse e ruoli suppletivi per recupero di contributi arretrati non potuti accertare tempestivamente) sono invece diminuite nel 1973 a n. 154 per 34.380 milioni.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare delle somme introitate nel 1973 è stato di 451.737 milioni contro 353.317 milioni dell'anno precedente, con un incremento di 98.420 milioni, pari al 27,85 per cento.

Tale incremento, pur essendo inferiore del 4 per cento circa rispetto all'aumento del carico contributivo dell'anno 1973 che, come rilevasi dal prospetto, è cresciuto del 31,89 per cento essendo passato da 727.868 milioni del 1972 a 960.026 milioni, può ragionevolmente ritenersi apprezzabile, attese le aumentate difficoltà finanziarie degli Enti debitori.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere esso, al lordo delle rateazioni, è passato da 374.551, milioni pari al 51,45 per cento, a 508.289 milioni, pari al 52,94 per cento del carico contributivo totale.

Di tale cifra, peraltro, 225.948 milioni rappresentano contributi rateizzati non ancora venuti a scadenza, per cui la morosità effettiva si attesta su 282.341 milioni costituenti il 29,40 per cento del carico, rispetto al 29,96 per cento dell'importo totale dell'anno 1972.

A tale proposito, occorre rappresentare la costante azione di stimolo svolta dalla Direzione Generale nei confronti sia delle Direzioni provinciali del Tesoro, sia delle Amministrazioni degli Enti locali e dei loro Organi di controllo e di vigilanza, azione diretta a sollecitare in tutti i modi il versamento dei contributi dovuti alle Casse pensioni; tenuto conto che i rimedi, che la legge fornisce all'Amministrazione per il recupero dei propri crediti, sono, in gran parte, ormai privi di efficacia, i risultati conseguiti pos-

sono considerarsi positivi, e, per quanto riguarda gli Enti locali (fatta eccezione per alcuni casi particolari) suscettibili forse di miglioramento a seguito del passaggio della riscossione di alcuni tributi dai Comuni allo Stato e delle conseguenti operazioni di compensazione ad opera delle Direzioni provinciali del Tesoro.

Resta grave, invece, la situazione degli Enti Ospedalieri, che è ulteriormente peggiorata a seguito della cessazione, con il 31 dicembre 1972, degli effetti della legge 6 dicembre 1971 n. 1045, la quale prevedeva l'emissione da parte dello Stato di appositi ordinativi in favore degli Ospedali per somme dovute dai Comuni per rette di ospedalità.

In conclusione, si può affermare che l'andamento delle riscossioni potrà pervenire a livelli più soddisfacenti soltanto nel quadro di una riforma generale che rechi sollievo alle condizioni finanziarie degli enti locali e ospedalieri, sempre che gli Istituti di previdenza possano ottenere, nel quadro dell'auspicata riforma, adeguate garanzie per i propri crediti contributivi.

#### Gestione immobiliare:

— *Investimenti.* — Al 31 dicembre 1972, il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a complessive L. 267.273.341.479 così suddivise:

— Cassa dipendenti enti locali .....	L. 245.306.282.262
— Cassa sanitari .....	L. 17.490.048.947
— Cassa insegnanti .....	L. 4.477.010.270
Totale	<u>L. 267.273.341.479</u>

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1972, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali .....	15,93 %
2) Cassa sanitari .....	9,58 %
3) Cassa insegnanti .....	12,69 %

Nel 1973 l'attività di investimenti immobiliari si è concretata con la stipula ed il perfezionamento di n. 2 contratti relativi all'acquisto di immobili (descritti in seguito) effettuato per un totale di L. 6.340.050.000 con i fondi della Cassa pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

Peraltro, per lo stesso anno va tenuto conto dei seguenti incrementi e riduzioni corrispondenti ad operazioni di miglorie od economie:

— Cassa dipendenti enti locali	
— Miglorie .....	+ L. 742.939.173
— Economie .....	— L. 3.029.879
	<u>+ L. 739.909.294</u>
— Cassa sanitari	
— Miglorie .....	L. 8.055.432
— Cassa insegnanti	
— Economie .....	L. 1.409.700

e pertanto, l'importo complessivo degli investimenti immobiliari nel 1973 si eleva a L. 7.086.605.026 così ripartite:

– Cassa dipendenti enti locali .....	L. 6.340.050.000
	L. 739.909.294
	<u>L. 7.079.959.294</u>
– Cassa sanitari	L. 8.055.432
– Cassa insegnanti	L. 1.409.700
Totale	<u>L. 7.086.605.026</u>

Di conseguenza il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1973, sempre tenuto conto della premessa sopra fatta, assomma a L. 274.359.946.505 così ripartite:

– Cassa dipendenti enti locali .....	L. 252.386.241.556
– Cassa sanitari .....	L. 17.498.104.379
– Cassa insegnanti .....	L. 4.475.600.570
Totale	<u>L. 274.359.946.505</u>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1973, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

– Cassa dipendenti enti locali .....	13,88
– Cassa sanitari .....	7,45
– Cassa insegnanti .....	10,44

Si descrivono, qui di seguito, gli investimenti immobiliari perfezionati nel 1973:

– Cassa dipendenti enti locali	
NAPOLI n. 1 edificio in Via Arenaccia, ad uso uffici .....	L. 4.600.960.000
FIRENZE – n. 2 edifici in Via Argin Grosso – Via Michetti, di cui un edificio ad uso ufficio e l'altro ad uso abitazione .....	L. 1.739.090.000
Totale	<u>L. 6.340.050.000</u>

Entrambi gli immobili sono stati acquistati a costruzione ultimata.

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1973 in unità immobiliare è la seguente:

Scale	n.	1.214
Appartamenti	n.	20.131
Vani	n.	107.016,5
Uffici	mq.	266.278
Negozi	n.	1.611
	sporti	2.596
Magazzini	n.	336
	mq.	70.568,5
Autorimesse	n.	1.166
	mq.	227.565,45
Portinerie	n.	368

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

IMMOBILI	Situazione al 31.12.1972	Incremento 1973 (+ o -)	TOTALE al 31.12.1973
ROMA .....	122.947.850.252	+ 269.247.673	123.217.097.925
ANCONA .....	610.730.895		610.730.895
ASTI .....	795.000.000		795.000.000
BENEVENTO .....	1.913.909.190	+ 345.682.832	2.259.592.022
BERGAMO .....	2.893.000.000		2.893.000.000
BOLOGNA .....	9.781.536.609	- 834.307	9.780.702.302
BRESCIA .....	1.200.000.000		1.200.000.000
BRINDISI .....	840.919.397		840.919.397
CAGLIARI .....	1.346.360.000		1.346.360.000
CATANIA .....	2.257.051.923		2.257.051.923
COMO .....	765.000.000		765.000.000
CREMONA .....	650.600.000		650.600.000
FERRARA .....	851.400.000		851.400.000
FIRENZE .....	17.667.880.000	+ 1.757.090.000	19.424.970.000
FROSINONE .....	359.834.870		359.834.870
GENOVA .....	6.689.072.000		6.689.072.000
L'AQUILA .....	640.000.000		640.000.000
LATINA .....	1.002.800.000		1.002.800.000
LECCE .....	280.300.000		280.300.000
LIVORNO .....	4.184.000.000		4.184.000.000
MANTOVA .....	1.125.500.000		1.125.500.000
MESSINA .....	6.814.993.881		6.814.993.881
MILANO .....	28.572.920.080		28.572.920.080
MODENA .....	118.608.000		118.608.000
NAPOLI .....	5.811.408.250	+ 4.601.598.512	10.413.006.762
PADOVA .....	7.702.830.000		7.702.830.000
PALERMO .....	719.320.350		719.320.350
PAVIA .....	417.610.000		417.610.000
PERUGIA .....	1.051.700.000		1.051.700.000
PESARO .....	721.200.000		721.200.000
PESCARA .....	647.636.395		647.636.395
PISTOIA .....	813.500.000		813.500.000
RAGUSA .....	567.000.000		567.000.000
REGGIO EMILIA .....	622.000.000		622.000.000
ROVIGO .....	783.500.000		783.500.000
SALERNO .....	1.709.500.000		1.709.500.000
SASSARI .....	915.000.000		915.000.000
SIRACUSA .....	1.354.000.000		1.354.000.000
TARANTO .....	1.510.000.000	+ 8.055.432	1.518.055.432
TERNI .....	737.495.000		737.495.000
TORINO .....	10.948.621.700		10.948.621.700
TRENTO .....	867.650.000		867.650.000
VENEZIA .....	5.344.220.000		5.344.220.000
VERONA .....	5.555.603.047	+ 100.573.129	5.656.176.176
VICENZA .....	1.977.926.000		1.977.926.000
VITERBO .....	2.186.353.640	+ 5.191.755	2.191.545.395
	267.273.341.479	+ 7.086.605.026	274.359.946.505

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma è stata affidata per 57 immobili, distribuiti in 25 città, all'Intendenza di Finanza e per n. 52 immobili, distribuiti in 27 città alla Direzione Provinciale del Tesoro.

In 10 delle suindicate città la gestione è stata distribuita fra l'Intendenza di Finanza e la Direzione Provinciale del Tesoro.

La gestione tecnica, in tutte le provincie, viene svolta dagli Uffici Tecnici Erariali.

E' da segnalare che nel 1973 sono state effettuate n. 30 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici Tecnici Erariali e sono stati emessi n. 7 pareri dall'Avvocatura Generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 11 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Durante l'anno 1973 sono pervenute n. 52 offerte di immobili per complessivi 200 miliardi circa, che si sono aggiunte alle 182 per altri 445 miliardi circa, che alla fine del 1972 erano in corso di istruttoria preliminare o in fase di istruttoria di acquisto o in attesa di esame, avendosi in tal modo un complesso di 234 offerte per un totale di L. 645 miliardi circa.

Di tali 234 offerte, ne sono state respinte 60 mentre le rimanenti 174 erano, alla data del 31 dicembre 1973 così ripartite:

- in istruttoria preliminare n. 61 per un totale di oltre 187 miliardi.
- in istruttoria d'acquisto n. 35 aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di 120 miliardi.
- in attesa di esame n. 76 per un totale di 145 miliardi.
- acquisti perfezionati n. 2 per un totale di 6 miliardi.

Nel 1973 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

Occorre in via preliminare ribadire che la detta attività intesa allo sfruttamento per fini edilizi di comprensori più o meno vasti come quelli della detta Cassa e per la maggior parte situati in centri molto popolosi della penisola, incontra ostacoli sempre maggiori connessi con le esigenze dei piani urbanistici che di volta in volta vengono variati in base a necessità di carattere sociale (installazione di servizi pubblici vari, scuole, giardini, etc.).

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio in Roma, località "Monte Sacro", si ricorda che, a seguito del parere favorevole all'alienazione graduale ed integrale del comprensorio

stesso espresso dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti in data 7 marzo 1969, venne tentata l'alienazione, mediante asta pubblica con tre distinti incanti svoltisi rispettivamente in data 7 aprile 1970, 3 febbraio 1972 e 7 novembre 1972; incanti che andavano tutti deserti ad eccezione del primo che portò alla alienazione di un solo cassone edilizio.

Nel contempo — com'è noto — l'Amministrazione, in concomitanza con le istruttorie per la vendita a lotti del comprensorio, al fine di consolidare le destinazioni e cubature derivanti dai piani particolareggiati di zona scadenti il 31 dicembre 1972 per effetto della legge 25 febbraio 1969, n. 31, ha portato a termine e presentato al Comune di Roma per il rilascio delle licenze edilizie — entro il 30 ottobre 1972 — la progettazione architettonica dell'intero comprensorio la quale consta di 17 progetti per una volumetria complessiva di metri cubi 876.286,34.

Nonostante la presentazione nei termini dei citati progetti, il Comune di Roma non ha rilasciato tuttavia le richieste licenze di costruzione, anzi con deliberazione della Giunta in data 30 agosto 1972 ha convalidato il ventilato vincolo con destinazione a servizi pubblici generali e di quartiere di una notevole estensione del comprensorio in argomento (ben 152.000 mq. su una superficie complessiva di 200.000 mq. circa).

Avverso tale deliberazione, così gravemente pregiudizievole degli interessi della Cassa proprietaria, nonché avverso il mancato rilascio delle licenze per i lotti rimasti liberi da vincoli, sono stati predisposti e notificati al Comune di Roma — su conforme parere dell'Avvocatura Generale dello Stato — motivati ricorsi straordinari al Capo dello Stato, attualmente in corso di istruttoria presso il Ministero dei LL. PP. .

In pendenza di detti ricorsi il Comune di Roma, con deliberazione consiliare n. 967 del 5 giugno 1973 ha revocato la succitata precedente delibera del 30 agosto 1972 adottata in via d'urgenza, ed ha nel contempo confermato la variante al P. R. G. vincolando — con destinazione a servizi di quartiere — per il comprensorio "de quo" la stessa notevole estensione di superficie di cui in precedenza.

A tutela degli interessi della Cassa proprietaria, questa Amministrazione, nei termini di rito, ha notificato al Comune di Roma in data 23 novembre 1973 motivato ricorso con il quale si è opposta al progetto di variante al P. R. G. per la parte che interessa il comprensorio in esame;



ricorso del quale non si conosce ancora l'esito.

Inoltre, in applicazione delle misure di salvaguardia e in esecuzione della predetta deliberazione, sono state dal Comune notificate a questa Amministrazione undici ordinanze di sospensione di rilascio delle richieste licenze edilizie relative ad altrettanti progetti a suo tempo presentati.

Anche al riguardo è stato richiesto il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato e, ove la stessa concordi, questa Amministrazione non mancherà di esperire, avverso le predette ordinanze, gli stessi gravami in via amministrativa già in precedenza adottati, o, se ritenuto più incisivo, di ricorrere al Consiglio di Stato in via giurisdizionale.

Per quanto concerne l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre Fontane", si ricorda che l'Amministrazione ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale per un moderno ed imponente insediamento edilizio, confermando il relativo incarico al "Centro Coordinamento Progettazione Integrale", con sede in Roma.

Si ricorda ancora che, dietro richiesta dell'Amministrazione, il Comune di Roma, in data 14 aprile 1970, ha rilasciato le licenze edilizie relative ai progetti architettonici di quattro fabbricati residenziali facenti parte del costruendo insediamento edilizio.

Per quanto concerne la progettazione di cui sopra, a seguito di apposita istanza del menzionato Centro, con atto rogito Dr. Ricci n. 42649 in data 12 novembre 1971, entro il termine del 30 giugno 1972 sono stati presentati i progetti architettonici che ancora non erano stati prodotti; mentre il termine per la presentazione dei progetti esecutivi, relativi ai quattro succitati progetti architettonici, fissato al 30 marzo 1973, è stato anch'esso rispettato con la consegna dell'ultimo progetto esecutivo relativo al fabbricato denominato "R4" ed "R4 bis".

Per quanto riguarda l'esecuzione delle opere di bonifica mineraria del comprensorio e la sistemazione superficiale del terreno, opere che precedono quelle di urbanizzazione primaria e secondaria del comprensorio stesso, il relativo progetto, dopo aver riportato il parere favorevole da parte del Consiglio Superiore dei LL. PP., è stato trasmesso, insieme allo schema del contratto ed all'avviso d'asta, al Consiglio di Stato per il prescritto parere di competenza.

In merito il predetto Consesso, con voto reso nell'adunanza del 14 marzo 1973, ha espresso parere contrario e si stanno predisponendo gli elementi di risposta per superare tale voto negativo.

Per quanto concerne l'area in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già concessa temporaneamente in locazione all'A. C. I. di Roma, per uso parcheggio, per un periodo di quattro anni dal 1° agosto 1970 al 1° agosto 1974), si ricorda che, nell'attesa che venisse approvato il piano particolareggiato con l'individuazione dell'effettiva consistenza del suolo soggetto al noto vincolo ad "M3" (servizi di quartiere), con atto notificato in data 26 marzo 1973, il Comune di Roma invitava la Cassa pensioni, per il giorno 3 aprile 1973, a procedere in contraddittorio con esso Comune alla redazione dello stato di consistenza della proprietà in parola da occupare per l'esecuzione di una scuola elementare in dipendenza di un progetto approvato in data 26 ottobre 1972 dal C. T. A. con voto n. 650 e dichiarato urgente ed indifferibile.

Con apposito verbale in data 3 aprile 1973 veniva redatto verbale di consistenza, nel quale — accertato che la superficie da occupare era di mq. 4.325 (cioè la quasi totalità del terreno) — questa Amministrazione, per mezzo di un suo funzionario tecnico, formulava le più ampie riserve in ordine ad ogni azione da esperire a tutela dei propri interessi e diritti in sede competente.

Nella seduta del 17 maggio 1973 il Consiglio di Amministrazione di questi Istituti approvava l'operato dell'Amministrazione.

A breve distanza di tempo la Giunta Regionale Lazio, con deliberazione 29 maggio 1973, notificata a questi Istituti — dopo il visto della Commissione di controllo — in data 12 settembre 1973, autorizzava la occupazione temporanea del terreno che rappresenta (nel caso di lavori indifferibili ed urgenti da eseguire) la prima fase dell'"iter" procedurale per l'esproprio definitivo. D'altro canto, nella suddetta situazione e su conforme parere dell'Avvocato dello Stato consulente per questa Direzione Generale, nulla poteva opporsi a tale occupazione per l'assenza di vizi di forma nella procedura seguita dagli Organi esproprianti; occorre invece attendere la determinazione della indennità di esproprio in sede competente, per procedere alle eventuali contestazioni.

Con nota pervenuta il 22 dicembre 1973, frattanto, la Ripartizione II Demanio e Patrimonio del Comune ha reso noto la presa di possesso degli immobili in parola, effettuata il 21 dicembre 1973.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata

zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone e Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione in data 3 luglio 1971 avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), giusta parere tecnico della Direzione Generale del Catasto e dei SS. TT. EE. pervenuto con nota n. L/1823 del 12 gennaio 1973, l'Amministrazione — in data 2 luglio 1973 — ha provveduto a trasmettere alla ripartizione XV<sup>a</sup> del Comune di Roma, per la necessaria preventiva approvazione, schema dell'atto d'obbligo per la cessione a titolo gratuito (come da nota proposta transattiva comunale) della porzione di mq. 17.500 circa e la restituzione di altri 17.500 mq. circa a zona "D" (completamento), sulla quale venga concentrata la volumetria complessiva di mc. 175.000 circa, oltre a quella prevista per la rimanente porzione di mq. 12.600 circa, pure da includere nella citata zona "D" di completamento. Allo stato si è in attesa della risposta del Comune.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa di conoscere l'esito dei richiesti accertamenti presso il Comune di Roma per appurare l'esito della nota opposizione, presentata in data 3 luglio 1971, avverso la deliberazione della Giunta Municipale n. 184 del 27 gennaio 1971 che ha incluso il lotto "B" di mq. 8.749 nel piano della II variante al N. P. R. G. del 1965 con destinazione a servizi pubblici del quartiere ("M/3").

Per quanto concerne l'area sita in Catania, Viale Regina Margherita (mq. 4.236,50 circa, su cui esiste un complesso costituito da una villa signorile, da una "dipendenza" e da un piccolo edificio adibito a "garage"), in presenza delle note circostanze che ne impediscono allo stato una conveniente utilizzazione e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti in data 14 dicembre 1972, si è conservata l'attuale destinazione degli immobili di cui sopra, utilizzando gli stessi mediante locazione ad un canone che possa tener conto, quanto più è possibile, del costo di acquisto dei beni suaccennati al fine di assicurare un reddito annuo remunerativo del capitale investito.

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano "Don Bosco") si ricorda che — data la nota situazione edificatoria dell'area "de qua" — si era in attesa di concrete proposte, da parte del menzionato Ente religioso, di permuta con la conosciuta area di Villa Lampedusa.

Allo stato, con nota del 31 marzo 1973 — qui pervenuta il 6 aprile 1973 — l'Ispettorica Salesiana Sicula, con riferimento ai citati, intercorsi contatti, avanzava poi proposta formale di permuta dell'area in oggetto con quella di Villa Lampedusa, accludendo all'uopo relativo computo metrico.

Con ministeriale n. 46313 del 3 maggio 1973 la Direzione Generale del Catasto veniva incaricata allora di esprimere, sulla scorta delle precisazioni dianzi fornite e dei documenti allegati, il parere tecnico di competenza sulla questione di cui trattasi.

Al momento presente, mentre — come del resto evidenziato con ministeriale n. 46611 del 9 agosto 1973 alla Ispettorica Salesiana (che aveva sollecitato una risposta con nota del 17 giugno 1973) — si è tuttora in attesa del parere come sopra richiesto ai tecnici erariali, è pervenuta ufficiale proposta della medesima Ispettorica con la quale si prospetta la possibilità che l'Istituto venditore riacquisti l'area in oggetto, venduta a questa Amministrazione il 24 luglio 1962.

Anche tale proposta è stata sottoposta all'avviso della Direzione Generale del Catasto e dei SS. TT. EE. con ministeriale n. 46756 del 23 novembre 1973.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica, (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) si ricorda come fosse in corso di esame e di definizione la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra sita in una delle zone speciali denominata "Centro Direzionale", che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Peraltro ogni decisione in proposito resta subordinata all'accertamento di diversi fattori tra cui la determinazione dei valori attuali dei terreni da permutare.

A tal fine, con ministeriale n. 46197 del 24 febbraio 1973 è stato chiesto alla Direzione Generale del Catasto di accertare il valore alla attualità dell'area di Viale Monte Kosica e di quella offerta in permuta, tenuto ovviamente conto delle possibilità edificatorie consentite dalle vigenti norme di P. R. .

Con nota n. 87/R del 27 marzo 1973 l'U. T. E. di Modena ha inviato copia di relazione comunale n. 2581/73 — LL. PP. — del 15 marzo 1973, nella quale si rendeva noto che "il carattere provvisorio della medesima area non compatibile con l'ambiente urbano della zona" e la destinazione residenziale prevista dal N. P. R. G. rendeva impossibile per l'Amministrazione di realizzare la divisata costruzione ad uffici finanziari; si proponeva, pertanto, la recessione dall'acquisto, sia tramite restituzione del prezzo pagato, sia mediante permuta con altra area del capoluogo.

Con successive note del 16 maggio 1973 e del 24 agosto 1973 lo stesso U. T. E. confermava che, non avendo ancora ottenuto le necessarie indicazioni da parte del Comune, una soluzione del problema, allo stato, non era ancora possibile.

Per l'area sita in Cagliari, Vie XX Settembre e Sonnino e Piazza Amendola (per la quale era stata già predisposta l'alienazione mediante asta pubblica per l'apparentemente accertata impossibilità di procedere, a parere dell'U. T. E., alla progettazione e costruzione della stessa in modo autonomo rispetto agli altri proprietari della zona), dopo il supplemento di indagine presso l'Intendenza di Finanza si otteneva altra relazione U. T. E. in cui veniva riconosciuta la possibilità di edificazione autonoma.

La rimozione del predetto vincolo della progettazione unitaria pone ora il problema di scelta tra la costruzione diretta del suolo (progettazione diretta e quindi appalto dei relativi lavori mediante asta pubblica oppure procedura dell'appalto-concorso per l'intera realizzazione) e la conferma di vendita dell'area mediante asta pubblica.

Per quanto concerne l'area di Benevento, Viale Martiri d'Ungheria, Vie Torretta e Perinetto da Benevento (destinata alla costruzione di un complesso ad uso uffici appaltata all'Impresa Puccini di Roma per L. 1.520.814.250, oltre ad atti di sottomissione e concordamento nuovi prezzi di L. 22.000.000 per l'esecuzione di muri di contenimento ed oltre agli impianti speciali condizionamento, ascensori e telefonico rispettivamente appaltati alle Società Bergamini di Roma, Paravia di Salerno e Deo di Napoli per L. 181.824.390, L. 35.700.000 e L. 27.303.900) su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 1972 la citata Impresa appaltatrice Puccini — con atto di sottomissione e concordamento di nuovi prezzi approvato con D. M. n. 20 del 3 marzo 1973 — si è impegnata ad eseguire lavori suppletivi di variante delle fondazioni dell'erigendo complesso per il prezzo di L. 220.000.000 agli stes-

si patti e condizioni di cui al suddetto contratto di appalto ed ai nuovi prezzi concordati. Pertanto l'importo complessivo da corrispondere alla menzionata Impresa ammonta a L. 1.762.814.250.

Agli oneri sopra detti è venuto ad aggiungersi l'ulteriore importo dovuto per l'I. V. A. nella misura netta di L. 123.088.432 di cui alla determinazione del 17 luglio 1973 registrata alla Corte dei Conti il 15 ottobre 1973 senza il preventivo parere del Consiglio di Stato trattandosi di maggiore spesa dovuta a legge fiscale obbligatoria per l'Amministrazione (D. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633). Detto importo va ad aggiungersi a quello di L. 2.594.400 impegnato allo stesso titolo contestualmente al pagamento della delibera n. 5 del 22 agosto 1973 relativa al 4° stato di avanzamento lavori.

Per quanto riguarda l'area sita in Bologna, Viale Filopanti, 2/4, angolo Via Malaguti, come è noto, i lavori di costruzione del complesso edilizio da destinare ad abitazioni, negozi ed uffici, appaltati all'Impresa Ernesto Frabboni, con sede in Bologna Via delle Casse, 4, per il prezzo di L. 1.730.000.000, sono stati portati a termine definitivamente entro il 12 maggio 1972.

Agli oneri di cui al citato contratto sono venuti ad aggiungersi, oltre alle varianti già approvate per complessive L. 18.800.000, nel 1971, una prima revisione dei prezzi contrattuali per L. 217.154.634, nel 1972, una seconda revisione dei prezzi per l'importo di L. 219.986.768 e, nel 1973, un'ulteriore spesa di L. 6.771.590 per la revisione definitiva dei prezzi relativa all'intera opera, in corso di approvazione.

Allo stato sono in corso, da parte dell'apposita Commissione, le relative operazioni di collaudo.

Per quanto riguarda l'area sita in Verona, Via del Pontiere, località "ex Campo Fiera", si ricorda che i lavori di costruzione del complesso per uffici statali, appaltati all'Impresa "S. n. c. Mazzi Adelino e Figli" di Verona per il prezzo di L. 2.450.000.000 sono stati portati a termine.

Com'è parimenti noto, agli oneri di cui al citato contratto sono venuti ad aggiungersi le revisioni dei prezzi contrattuali per un totale di L. 550.584.366, le varianti ed i lavori resisi necessari in via di urgenza per complessive L. 476.381.470, il tutto come allo stato finale dei lavori redatto in data 12 giugno 1973.

Sempre in relazione all'appalto in parola, ai sensi della legge 3 marzo 1960, n. 237, è stato bandito un concorso nazionale fra gli artisti italiani per la ideazione e la realizzazione di un'opera d'arte

destinata ad integrare l'aspetto artistico del complesso in parola. Vincitore del concorso, giusta graduatoria pubblicata sulla G. U. n. 194 del 28 luglio 1973, è risultato il Prof. Francesco Cannilla il quale si è impegnato ad eseguire l'opera artistica prescelta per il compenso lordo e forfettario di L. 38.549.000.

Agli oneri di cui sopra va ad aggiungersi infine l'ulteriore spesa di L. 6.376.202 a titolo di rivalsa I. V. A. sul credito residuo vantato dalla predetta Impresa Mazzi nonché sul suddetto importo da erogare per l'esecuzione dell'opera artistica di cui sopra.

*Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare* - L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1973, da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che hanno determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni, od a provvedimenti fiscali, quale la introduzione della imposta sul valore aggiunto a partire dal 1° gennaio 1973, che hanno egualmente determinato un aumento dei costi.

Dall'altra, sono stati adottati dall'amministrazione provvedimenti per una più razionale ripartizione delle spese di gestione tra Amministrazione e locatari.

Tra detti provvedimenti vanno rilevati:

— quello relativo all'adeguamento, ai sensi del deliberato del consiglio di amministrazione del 14.12.1972, in merito agli oneri di gestione degli immobili, delle quote dovute dagli inquilini per il rimborso delle spese comuni (luce, acqua, portie-

rato, ecc.). Tale provvedimento ha consentito il livellamento delle predette quote alle maggiori spese sostenute in confronto a quelle computate dagli Uffici tecnici erariali alla data di acquisto degli stabili e, quindi, in epoca remota mentre le spese stesse, a distanza di anni, si sono notevolmente elevate;

— quello concernente la più rigorosa applicazione delle norme relative alle spese di ripulitura degli appartamenti e di riparazioni danni che ha comportato uno sgravio degli oneri a tale titolo.

I suddetti fattori hanno agito in modo diverso sull'entità degli oneri a carico dell'Amministrazione, comunque, nel complesso, detti oneri hanno subito un aumento, tenuto conto della rilevante incidenza dei fenomeni di carattere economico e fiscale rispetto ai provvedimenti di carattere interno.

L'esame complessivo della gestione patrimoniale immobiliare mette in evidenza, pertanto, un accrescimento della spesa di gestione, la cui entità, in termini relativi, non si discosta di molto dalla media annuale degli esercizi precedenti, ma va rilevato al riguardo che il rapporto tra spese di gestione e valore degli stabili al prezzo di acquisto non offre un elemento obiettivo di valutazione a causa della eterogeneità dei dati messi a confronto, riferendosi le spese di gestione ai valori attuali ed il prezzo degli stabili ai valori di acquisto e quindi a valori remoti.

Completando con i dati del 1973 i dati di raffronto già applicati nella relazione dell'esercizio precedente, si ha:

Esercizio	Stanzamenti assestati dalla Sezione II del bilancio preventivo		Consistenza del patrimonio immobiliare all'inizio dell'anno		Incidenza percentuale degli stanziamenti sulla consistenza immobiliare
	In valore assoluto (lire)	Posto = 100 il valore 1968	In valore assoluto (lire)	Posto = 100 il valore 1968	
1968	1.247.000.000	100	117.648.162.996	100	1,05
1969	1.427.000.000	114,4	170.131.164.976	144,78	0,83
1970	1.949.000.000	156,2	192.832.212.607	164,18	1,01
1971	2.192.200.000	176	218.412.627.327	185,55	1,00
1972	2.402.000.000	192,6	245.579.349.270	208,66	0,97
1973	2.787.000.000	223,5	267.273.341.479	227,10	1,04

L'incidenza degli stanziamenti per spese di gestione e manutenzione sulla consistenza del patrimonio immobiliare, dimostra che gli stanziamenti stessi, nonostante la già rilevata eterogeneità dei dati posti a raffronto, si è mantenuta, nel tempo, in limiti normali.

Per quanto riguarda i provvedimenti adottati nell'anno 1973 per lo snellimento delle procedure, vanno ricordati il decentramento del pagamento delle utenze e la elevazione del limite d'importo, per alcuni lavori, stabilito per i pagamenti a mezzo delle aperture di credito.

Circa il decentramento, l'affidamento ai funzionari delegati, a partire dal 1° luglio 1973, della incombenza relativa alla ricezione ed al pagamento delle bollette telefoniche, idriche ed elettriche, ha permesso di evitare ritardi ingiustificati nel pagamento delle utenze ma soprattutto ha consentito la eliminazione di un inutile e tortuoso movimento di centinaia di bollette dalle diverse città alla Direzione generale, dando nel contempo agli Uffici tecnici la possibilità di intervenire in loco per accertare la corrispondenza del sistema di erogazione delle utenze alle effettive esigenze dei servizi.

La elevazione a L. 1.000.000 dei lavori eseguibili direttamente dagli Uffici tecnici, nel caso di urgenza, e la possibilità di disporre a cura diretta degli Uffici amministrativi delegati i relativi pagamenti a mezzo delle aperture di credito hanno consentito di disporre localmente di un più sollecito mezzo d'intervento, senza la necessità di seguire le normali procedure d'impegno finanziario previste dalle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Anche l'attività del settore immobiliare, riguardante i lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria nonché i servizi e le prestazioni a carico dei locatari, ha registrato un aumento notevole a causa sia della lievitazione dei prezzi sia dell'aumento degli oneri fiscali.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato per l'esercizio 1973 una spesa complessiva di L. 4.067.130.228 di contro alla spesa di L. 2.897.904.878 dell'esercizio precedente, con un aumento del 40,4 per cento.

Per singole categorie di spese, l'importo di L. 4.067.130.228 si suddivide come segue:

– manutenzione ordinaria stabili e impianti . . . . .	L.	787.507.968;
– conduzione piccola manutenzione ascensori . . . . .	L.	130.099.446;
– manutenzione straordinaria stabili e impianti . . . . .	L.	563.898.624;
– migliorie patrimoniali stabili e impianti . . . . .	L.	232.696.683;

– utenze . . . . .	L.	487.224.012;
– pulizia parti comuni . . . . .	L.	143.205.145;
– altri servizi, tributi ed oneri diversi (esclusi i servizi di portierato) . . . . .	L.	213.557.485;
– lavori agli stabili ed agli impianti a carico di locatari e terzi . . . . .	L.	127.008.602;
– riscaldamento condizionamento e acqua calda . . . . .	L.	1.176.039.565;
– spese diverse . . . . .	L.	205.892.698.

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1973, sono i seguenti:

#### 1) manutenzione ordinaria degli stabili

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 579.593.827, i quali presentano un aumento del 23,8 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1972 ammontanti a L. 467.653.719.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

##### Stabili in Roma

– lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 3490 bolle, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	271.955.018
– lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 290 atti d'impegno con una spesa complessiva di . . . . .	L.	126.670.670
Totale . . . . .	L.	<u>398.625.688</u>

##### Stabili fuori Roma

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 979 atti d'impegno con una spesa complessiva di . . . . .	L.	90.284.743
– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 66 atti di impegno con una spesa complessiva di . . . . .	L.	90.683.396
Totale . . . . .	L.	<u>180.968.139</u>

Inoltre, sempre nell'esercizio 1973, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

*Stabili in Roma*

– lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 431 bolle, con una spesa complessiva di . . . . . L.	10.833.795
– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 17 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	40.509.598
Totale . . . . . L.	<u>51.343.393</u>

*Stabili fuori Roma*

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 252 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	13.395.610
– lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 10 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	54.676.614
Totale . . . . . L.	<u>68.072.224</u>

con una spesa totale, a tale titolo, di L. 119.415.617  
di contro alla spesa di L. 55.579.543 dell'esercizio 1972.

2) *Manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)*

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 172.078.239 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1972, ammontanti a L. 72.915.956, presentano un aumento del 135,6 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

*Impianti in Roma*

– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 561 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	<u>128.539.578</u>
--	--------------------

*Impianti fuori Roma*

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 199 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	22.107.575
– lavori eseguiti in appalto, mediante l'assunzione di n. 36 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	21.431.086
Totale . . . . . L.	<u>43.538.661</u>

Inoltre, sono stati eseguiti lavori agli impianti a carico dei locatari e di terzi, come segue:

*Impianti fuori Roma*

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 44 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	<u>5.788.635</u>
--	------------------

di contro a quella di L. 4.215.657 dell'esercizio 1972.

3) *Servizi a carattere continuativo o periodico. Spese varie servizi comuni.*A) *Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:*

Nell'esercizio 1973, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

– *manutenzione aree giardinate*

Roma – n. 4 atti d'impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di . . . . . L.	19.225.808
Fuori Roma – n. 23 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	16.610.094
Totale . . . . . L.	<u>35.835.902</u>

– *pulizia parti comuni*

Fuori Roma – n. 29 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L.	<u>143.205.145</u>
--	--------------------

– *conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi, ecc.*

Roma — n. 14 atti d'impegno, con una spesa complessiva di ..... L. 39.088.542  
 Fuori Roma — n. 108 atti d'impegno con una spesa complessiva di ..... L. 91.010.904  
 Totale ..... L. 130.099.446

— gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energ.elettr. e oneri gener.)

Roma — n. 7 atti d'impegno con una spesa complessiva di L. 488.368.575  
 Fuori Roma — n. 85 atti d'impegno con una spesa complessiva di ..... L. 687.670.990  
 Totale .... L. 1.176.039.565

#### B) Spese varie servizi comuni

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1973 tali spese sono ammontate a L. 29.333.054 suddivise come segue:

— Roma ..... L. 10.421.941  
 — Fuori Roma ..... L. 18.911.113

La spesa complessiva del paragrafo 3) "A più B" è ammontata, per l'intero esercizio 1973, a L. 1.514.513.112, mentre nell'esercizio 1972 è stata di L. 1.083.174.251.

#### 4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1973, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

##### A) manutenzione straordinaria:

— stabili

Roma — n. 61 atti d'impegno per complessive ..... L. 281.938.381

Fuori Roma — n. 4 atti d'impegno per complessive ..... L. 30.223.455

— impianti (esclusi lavori di adeguatamente centrali termiche)

Roma — n. 17 atti d'impegno per complessive ..... L. 137.622.719

Fuori Roma — n. 10 atti d'impegno per complessive ... L. 52.909.725

— impianti (lavori di adeguamento centrali termiche)

Roma e fuori — a carico dell'Amministrazione — n. 14 atti d'impegno per complessive L. 61.204.344

Roma e fuori — a carico delle Ditte venditrici — n. 7 atti d'impegno per complessive ... L. 1.804.350

Totale .... L. 565.702.974

##### B) migliorie

— stabili

Roma — n. 10 atti d'impegno per complessive ..... L. 182.199.171

Fuori Roma — n. 4 atti d'impegno per complessive ..... L. 34.033.512

— impianti

Roma — n. 1 atto d'impegno per complessive ..... L. 16.464.000

Totale ..... L. 232.696.683

Nell'esercizio 1973 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 565.702.974 e lavori di miglioria per L. 232.696.683.

#### 5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

Nel corso dell'anno 1973 è stato assunto un impiegato tecnico mentre un altro è stato collocato a riposo, rimanendo immutata alla data del 31 dicembre 1973 la consistenza di n. 44 unità.

E' rimasta, invece, immutata la consistenza del personale operaio pari a 48 unità.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1973 a L. 463.449.381, con una differenza in più di L. 130.248.672 rispetto a quella di L. 333.200.709 dell'esercizio 1972, precisamente:

— *Impiegati tecnici*

a) retribuzioni e varie . . . . .	L. 176.147.747
b) contributi previdenziali . . . . .	L. 68.697.620
Totale . . . . .	<u>L. 244.845.367</u>

di cui L. 38.952.669 comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

— *Operai*

a) retribuzioni e varie . . . . .	L. 156.514.911
b) contributi previdenziali . . . . .	L. 62.089.103
Totale . . . . .	<u>L. 218.604.014</u>

interamente comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) *Oneri tributari ed utenze*

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1973, a L. 155.285.419, di contro alla spesa di L. 144.858.161 dell'esercizio 1972.

Per le utenze nell'esercizio 1973, risulta una spesa complessiva di L. 487.224.012 così ripartita:

— acqua . . . . .	L. 145.986.289
— telefono . . . . .	L. 18.221.323
— energia elettrica . . . . .	L. 323.016.400

7) *Oneri assicurativi*

Nell'esercizio 1973, è stata sostenuta la spesa di L. 28.939.012 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nell'esercizio 1972 la spesa allo stesso titolo è stata di L. 24.676.723.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati

n. 116 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 18 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) *Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili*

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soliti interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

9) *Servizi di portierato*

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1973 si è provveduto a nuove assunzioni per un totale di 38 unità per cui, tenuto conto delle dimissioni (n. 14) e dei licenziamenti (n. 3), al 31 dicembre 1973, il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 363 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva di contributi previdenziali e assistenziali, è stata, nel 1973, di L. 1.060.086.746.

Come già detto innanzi, la spesa complessiva per i servizi comuni (energia elettrica, acqua, portierato ecc.), almeno nell'ammontare determinato in applicazione della già citata delibera consiliare del 14 dicembre 1972, è stata posta a carico dei locatari.

*Locazioni* — Nell'anno 1973 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

NAPOLI	— Via Arenaccia . . . . .	— unità locabili n.	56
FIRENZE	— Via Stefano Ussi . . . . .	— unità locabili n.	85
MILANO	— Via Simone Martini . . . . .	— unità locabili n.	251
MESSINA	— Via Consolare Valeria . . . . .	— unità locabili n.	<u>364</u>
		Totale	n. <u>756</u>



Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1972 era di n. 29.206 unità locabili, è passata a numero 29.962 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, box, cantine) di cui n. 13.156 a Roma e n. 16.806 nelle altre città.

La richiesta di locazione, che, anche nel 1973, è stata molto elevata, particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare solo in parte, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Fino a tutto il 31 dicembre 1973, sono stati complessivamente perfezionati n. 3.925 nuovi contratti, (di cui n. 789 relativi ad immobili siti in Roma e n. 3.136 ad immobili fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 4.047 contratti (N. 2.070 a Roma e N. 1.977 fuori Roma).

Il numero dei contratti rinnovati è notevolmente diminuito in quanto, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 634, non sono più soggetti a registrazione quelli il cui corrispettivo annuo non superi L. 600.000.

Quanto al reddito, si informa che, in complessivo, per canoni di locazione e rimborsi spese varie erano dovute, per l'anno 1973, L. 15.883.534.275 di cui sono state incassate, fino al 31 dicembre, L. 13.634.130.054; restano quindi da riscuotere L. 2.249.404.221, così suddivise:

- L. 894.199.697 per fabbricati locati ad enti pubblici;
- L. 297.621.989 per ritenute d'ufficio;
- L. 967.198.085 per locatari vigenti;
- L. 90.384.450 per cessate locazioni.

Alla suddetta somma di L. 2.249.404.221, occorre peraltro aggiungere, al fine di avere un quadro esatto della morosità, i crediti ancora vantati dall'Amministrazione per gli anni antecedenti al 1973, crediti che si sono ridotti da L. 3.967.836.835 a L. 2.019.377.962, così composti:

- L. 285.758.021 per locazioni ad enti pubblici;
- L. 250.087.155 per ritenute d'ufficio;
- L. 855.734.970 per locatari vigenti;
- L. 627.797.816 per cessate locazioni.

Consegue che l'ammontare complessivo della morosità (anno 1973 e precedenti) è di L. 4.268.782.183 di cui L. 1.727.666.862 di sicuro introito riguardando crediti verso enti e ritenute d'ufficio.

Da tale cifra, occorre diffalcare L. 282.960.605, costituite da pagamenti non ancora potuti esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

E' d'uopo, però, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti (L. 967.198.085 più

L. 855.734.970 uguale a L. 1.822.933.055) ed a parte dei locatari cessati, gravano i crediti derivanti dall'autodecurtazione, stimati, negli anni decorsi, in circa L. 1.040.000.000 e valutabili, per il 1973, intorno a L. 280.000.000.

Il fenomeno, infatti, pur avendo assunto una curva discendente a seguito del responsabile atteggiamento dell'Amministrazione, non è rientrato.

Occorre poi accennare ad un'altra circostanza insorta nell'anno 1973 e cioè a quella concernente la richiesta all'inquilinato del rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione per i servizi comuni degli stabili (portierato, luce scale, acqua, pulizia, ascensori ecc.), rimborso che è stato contestato da buona parte dei locatari.

Si è tuttavia in grado di assicurare che, in conseguenza delle intense azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni nei riguardi dei propri locatari, andranno gradualmente a ridursi col passare del tempo.

Per quanto concerne in particolare l'attività contenziosa svolta nel 1973, sono stati emessi in tale periodo:

- n. 4.456 diffide;
- n. 1.321 decreti ingiuntivi;
- n. 346 pignoramenti mobiliari;
- n. 99 vendite giudiziarie;
- n. 858 richieste di procedure di sfratto, di cui n. 11 eseguiti.

**Gestione mobiliare.** - Nel corso dell'esercizio 1973, c'è stato un notevole incremento nel settore degli investimenti mobiliari. In particolare, la stasi che si è verificata per le note difficoltà di mercato, nel settore immobiliare, ha consentito un sensibile afflusso di capitali di immediata utilizzazione per il venir meno di previsioni non verificatesi e si è dovuto far fronte, con acquisti di titoli, alla necessità di ottenere, per detti capitali, un reddito remunerativo certamente superiore a quello ottenuto dal deposito nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

Sono stati, pertanto, perfezionati acquisti di titoli per 191 miliardi nominali ad un tasso effettivo netto medio di oltre il 7,55 %. Assume particolare importanza, anche per i riflessi sociali, l'acquisto della Sezione Autonoma di Credito Comunale e Provinciale della Cassa DD.PP. di cartelle di credito Comunale e Provinciale per 100 miliardi nominali, ad un reddito netto dell'8,25 %.

Per quanto concerne i mutui, c'è stato pure un sensibile incremento sia per quantità che per importo.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, deliberato la concessione di n. 1.046 mutui per

L. 143 miliardi (nel 1972 n. 804 mutui per L. 80 miliardi) nonchè 20 sconti di annualità per L. 2,3 miliardi.

Come già negli anni precedenti, si è cercato di dare preferenza alle richieste di mutuo di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e comunque rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, reti idriche, opere stradali ecc., limitando la concessione di mutui per integrazione di bilanci a quei casi che consentissero, mediante compensazione amministrativa, il recupero di contributi previdenziali da parte di enti morosi.

Il persistente divario fra l'importo dei mutui concessi agli enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli enti dell'Italia Meridionale ed Insulare è dovuto alla già nota mancanza per questi ultimi di disponibilità sui cespiti delegabili a garanzia dei mutui stessi.

Per quanto concerne la concessione di prestiti agli Enti vari ed in particolare ad Istituti Autonomi per le case popolari sono state tenute, come in passato, presenti le finalità di carattere sociale che detti Enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza, peraltro, trascurare le richieste degli enti ospedalieri nonchè quelle delle Case di Ricovero e di Assistenza. Sono state pure approvate diverse richieste di mutuo per Aziende del gas ed Aziende elettriche municipalizzate.

E' stato, così, possibile venire incontro ad esigenze di enti locali ed enti pubblici in genere per importanti e numerose opere pubbliche assistite o no dal contributo statale.

Anche nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione, si è manifestato un lieve aumento, rispetto a quello già prodottosi nel 1972, come risulta dall'importo delle determinazioni che ammonta a L. 49,8 miliardi (49 miliardi nel 1972) mentre quello delle somministrazioni effettuate è inferiore dell'ammontare dell'anno precedente: L. 37 miliardi (47 miliardi nel 1972); riduzione questa che trova la sua logica spiegazione nelle difficoltà incontrate dai Comuni — a causa dell'entrata in vigore della nuova normativa tributaria — nel perfezionamento della documentazione occorrente per la emissione del provvedimento di formale concessione del mutuo.

*Mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di:*

— Comuni e province . . . . .	n.	821	per	L. 98.407.094.795
— Enti vari . . . . .	"	119	"	" 39.277.064.000
— Cooperative edilizie . . . . .	"	106	"	" 5.434.165.000
	<hr/>			
Totale . . . . .	n.	1.046	per	L. 143.118.324.795
	<hr/>			

Leggermente migliorata si presenta anche la situazione dei finanziamenti alle Cooperative edilizie. L'importo dei mutui concessi in questo settore è stato, infatti, di L. 5 miliardi (nel 1972 L. 4 miliardi).

Si è cercato, come in passato, di venire incontro alle richieste di cooperative edilizie già in condizione di dare inizio ai lavori e si è avuta cura, anche di consentire, mediante la concessione di mutui suppletivi, l'ultimazione di fabbricati già iniziati.

E' stata curata l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui e per il versamento delle relative quote di ammortamento. La medesima cura è stata richiesta dal servizio concernente la rinnovazione delle ipoteche di prossima scadenza nonchè di quelle già scadute per il trascorso ventennio, usufruendosi della proficua collaborazione dei Conservatori dei registri immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali si è provveduto a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti.

Nel corso del 1973 sono stati stipulati n. 66 contratti per assegnazione formale di alloggi cooperativi e mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 47 contratti di riscatto di alloggi già assegnati nei precedenti anni e n. 2 consensi a cancellazione d'ipoteca.

E' stato, peraltro, deciso di demandare ai notai la stipula di detti contratti, per alleggerire gli uffici dal lavoro, particolarmente gravoso, per gli adempimenti conseguenti alle stipule stesse.

Le stipule vengono effettuate con l'intervento, com'è ovvio, di un rappresentante della Cassa mutuale, sotto il controllo degli uffici della Direzione Generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è inoltre provveduto alla messa in ammortamento dei predetti n. 66 mutui individuali effettuando, altresì, in adempimento della legge 1 ottobre 1969 n. 679, i relativi adempimenti per la voltura catastale.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta, nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1973:

I mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione hanno le seguenti finalità:

	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	ITALIA
Edilizia economica e popolare .....	2.725.535.000	9.567.091.721	1.030.032.066	13.322.658.787
Edilizia scolastica .....	20.471.054.000	4.416.997.000	1.278.000.000	26.166.051.000
Opere stradali .....	9.831.087.462	2.372.852.620	3.996.872.000	16.200.812.082
Acquedotti, impianti elettrici, impianti gas ...	6.378.221.311	6.540.900.000	2.588.631.000	15.507.752.311
Opere igieniche .....	7.636.669.000	3.647.178.000	3.953.750.000	15.237.597.000
Opere ospedaliere ed assistenziali .....	18.202.827.135	7.914.950.000	2.569.265.000	28.687.042.135
Caserme Carabinieri e P.S. ....	1.749.226.000	438.691.000	739.300.000	2.927.217.000
Opere pubbliche varie .....	7.582.160.480	14.096.323.000	3.390.711.000	25.069.194.480
	<u>74.576.780.388</u>	<u>48.994.983.341</u>	<u>19.546.561.066</u>	<u>143.118.324.795</u>

*Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:*

– Comuni e province .....	n.	223	per	L.	21.531.604.975
– Enti vari .....	"	69	"	"	22.270.607.476
– Costruzione edifici statali .....	"	2	"	"	3.757.000.000
– Cooperative edilizie .....	"	54	"	"	2.249.230.273
Totale .....	<u>n.</u>	<u>348</u>	<u>per</u>	<u>L.</u>	<u>49.808.442.724</u>

*Determinazioni di pagamento in conto mutui relativi a:*

– Comuni e province .....	n.	1.887	per	L.	23.162.603.831
– Enti vari .....	"	164	"	"	9.688.161.348
– Costruzione edifici statali .....	"	33	"	"	1.033.895.767
– Cooperative edilizie .....	"	390	"	"	3.530.248.626
Totale .....	<u>n.</u>	<u>2.474</u>	<u>per</u>	<u>L.</u>	<u>37.414.909.572</u>

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1973, a L. 75.964.982.051, delle quali, per entrate di competenza, L. 62.075.008.994 e, per residui, L. 13.889.973.057.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1973 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1972, un incremento di L. 2.929.868.150.

Del carico complessivo di L. 75.964.982.051, afferente l'anno 1973, sono state riscosse, durante l'anno stesso, L. 55.383.834.486 (delle quali L. 49.343.229.408 in conto competenza e L. 6.040.605.078 in conto residui).

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1973, L. 20.581.147.565, che rappresentano circa il 27,09 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1974 sono state riscosse, in conto anno 1973, L. 7.825.216.517, sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 12.755.931.048 e cioè, pari al 16,79 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1974, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese e che in tale periodo ricorrono numerosi giorni festivi per il Natale ed il Capodanno.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) *rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:*

carico anno 1973	L. 45.832.514.340
residui al 31.12.1972	<u>L. 9.188.426.225</u>
Totale da riscuotere	L. 55.020.940.565
riscosse nel 1973	<u>L. 41.016.818.519</u>
residui al 31.12.1973	<u><u>L. 14.004.122.046</u></u>

Tenuto conto, però, che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1973 sono incluse L. 8.087.259.098 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con cespiti delegabili, si riduce a L. 5.916.862.248, corrispondente al 10,75 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle soppresse imposte di consumo, che vengono versate dall'1 gennaio 1973 dalle Intendenze di Finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 4.837.505.817, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di Finanza) per il 1973 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1974, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. si riduce a L. 1.079.357.131 pari all'1,96 per cento del carico (0,24 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del Tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 651 delle I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del Tesoro, anche la competente Prefettura, e, per la Sicilia, la competente Commissione provinciale di controllo.

Apprezzabile, al riguardo, il risultato ottenuto, essendosi recuperati anche importi rilevanti.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) *rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)*

carico anno 1973	L. 14.206.532.951
residui al 31 dicembre 1972	<u>L. 4.537.941.945</u>
Totale da riscuotere	L. 18.744.474.896
riscosse nel 1973	<u>L. 12.386.476.140</u>
residui al 31.12.1973	<u><u>L. 6.357.998.756</u></u>

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1974 sono state riscosse L. 2.853.218.902 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1973, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 3.504.779.854, pari al 18,69 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che la maggior parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 2.429.278.137, va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli Ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli Ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della Regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della Regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 1.075.501.717.

Di tale morosità, circa il 50 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti Autonomi per le Case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo, Messina, Caltanissetta).

c) *rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie:*

carico anno 1973	L. 1.730.674.155
residui al 31.12.1972	<u>L. 143.321.991</u>
Totale da riscuotere	L. 1.873.996.146
riscosse nel 1973	<u>L. 1.693.466.669</u>
residui al 31.12.1973	<u><u>L. 180.529.477</u></u>

Detti residui possono considerarsi per la maggior parte eliminati, considerato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1974, L. 106.284.848, sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 74.244.629, pari al 3,96 per cento del carico.

d) *rate ammortamento mutui edilizi individuali:*

carico anno 1973	L. 305.287.548
residui 31.12.1972	<u>L. 20.282.896</u>
Totale da riscuotere	L. 325.570.444
riscosse nel 1973	<u>L. 287.073.158</u>
residui al 31.12.1973	<u><u>L. 38.497.286</u></u>

La percentuale dei residui, pari all'11,82 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, al 3,16 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1974, di L. 28.206.950 ad estinzione di quasi i tre quarti dei predetti residui.

Da quanto innanzi, evincesi che la riscossione delle rate di ammortamento dei mutui edilizi, in genere, può considerarsi regolare.

e) *Riscossioni contributi statali e regionali su mutui*

Il complessivo carico risultava essere, al

1° gennaio 1973, di L. 8.496.225.159 delle quali L. 4.391.258.508 per competenza, e L. 4.104.966.651 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1973, rispetto a quello del precedente anno 1972 presenta un aumento di L. 461.761.452, pari ad un incremento dell'11,74 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 3.294.780.619 di cui L. 2.978.665.705 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 147.422.659 versate con mandati diretti e L. 168.692.255 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1973, L. 5.201.444.540 di cui L. 96.810.730 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse, nei primi mesi del 1974 altre complessive L. 769.310.310 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 4.432.134.230.

Di tale importo, L. 1.447.041.828 sono dovute dal Ministero dei Lavori Pubblici — Roma — per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 2.985.092.402 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 55.383.834.486, come innanzi introitate nell'anno 1973 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 3.294.780.619, dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 1.029.357.290:

- L. 486.649.823 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 2.038.670 per estinzioni anticipate totali o parziali (in conto riduzione mutui);
- L. 70.209.665 per riscatti alloggi (Cooperative — I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 282.857 per diritti di cui all'art. 151 T.U. (cooperative edilizie);
- L. 436.127.266 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 1/9039;
- L. 31.307.238 per indennità di mora
- L. 2.741.771 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1973 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31.12.1972	Anno 1973	al 31.12.1973
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni .....	266.894	20.893	287.787
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni .....	11.661	435	12.096
Totale domande definite .....	278.555	21.328	299.883
Totale domande pervenute .....	282.687	21.458	304.145
Domande da definire .....	4.132	130	4.262

Dei 287.787 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1973 risultano somministrate, a tale data, n. 285.571 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31.12.1972		Anno 1973		al 31.12.1973	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali .....	259.231	214.933	19.708	33.932	278.939	248.865
Cassa pensioni sanitari .....	3.666	5.527	423	1.486	4.089	7.013
Cassa pensioni insegnanti di asilo .....	1.894	1.853	205	368	2.099	2.221
Cassa pensioni ufficiali giudiziari .....	417	239	27	20	444	259
<b>TOTALE</b>	<b>265.208</b>	<b>222.552</b>	<b>20.363</b>	<b>35.806</b>	<b>285.571</b>	<b>258.358</b>
Importo medio di ogni sovvenzione .....	839.160		1.758.385		904.705	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 285.571 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE AL 31.12.1972			ANNO 1973			TOTALE AL 31.12.1973		
	Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo	
		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)
1	197	26.622	30.348	5	1.183	1.349	202	27.805	31.697
2	1.254	156.944	346.592	61	15.600	34.451	1.315	172.544	381.043
3	3.760	511.984	1.643.330	209	64.338	206.508	3.969	576.322	1.849.838
4	6.021	780.135	3.236.180	271	89.583	371.611	6.292	869.718	3.607.791
5	147.136	18.036.095	90.682.237	10.400	2.598.338	13.063.977	157.536	20.634.433	103.746.214
6	5.151	814.210	4.764.921	508	155.330	909.022	5.659	969.540	5.673.943
7	10.780	1.618.104	10.719.664	959	281.556	1.865.261	11.739	1.899.660	12.584.925
8	9.081	1.428.039	10.494.615	718	206.767	1.519.524	9.799	1.634.806	12.014.139
9	2.915	426.483	3.423.657	235	63.707	511.417	3.150	490.190	3.935.074
10	78.913	11.220.451	97.211.072	6.997	1.999.483	17.323.001	85.910	13.219.934	114.534.073
	<b>265.208</b>	<b>35.019.067</b>	<b>222.552.616</b>	<b>20.363</b>	<b>5.475.885</b>	<b>35.806.121</b>	<b>285.571</b>	<b>40.494.952</b>	<b>258.358.737</b>

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire.

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire.

Le predette 285.571 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

O G G E T T O		Totale al 31.12.1972		Anno 1973		Totale al 31.12.1973	
		N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso:	Istituti di Previdenza . . .	64.077	19.341	5.708	2.494	69.785	21.835
	altri Istituti . . . . .	21.091	5.923	878	555	21.969	6.478
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo . . . . .	85.168	63.645	6.586	10.392	91.754	74.037
	per prima concessione . . .	180.040	133.643	13.777	22.365	193.817	156.008
		265.208	222.552	20.363	35.806	285.571	258.358

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette 285.571 concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	R E G I O N I	Q U A N T I T A'				I M P O R T I (in milioni)			
		31.12.72	Anno 1973	31.12.73	in %	31.12.72	Anno 1973	31.12.73	in %
1	Abruzzi . . . . .	12.154	484	12.638	4,43	8.478	758	9.236	3,58
2	Basilicata . . . . .	4.075	224	4.299	1,51	2.648	348	2.996	1,16
3	Calabria . . . . .	17.473	659	18.132	6,35	11.770	1.075	12.845	4,97
4	Campania . . . . .	30.334	2.116	32.450	11,36	25.805	3.542	29.347	11,36
5	Emilia-Romagna . . . . .	21.657	1.537	23.194	8,12	17.569	2.580	20.149	7,80
6	Friuli-Venezia Giulia . . . . .	4.168	431	4.599	1,61	3.341	676	4.017	1,55
7	Lazio . . . . .	35.953	2.584	38.537	13,49	33.131	5.038	38.169	14,77
8	Liguria . . . . .	8.603	670	9.273	3,25	6.810	1.017	7.827	3,03
9	Lombardia . . . . .	11.386	1.402	12.788	4,48	10.527	2.627	13.154	5,09
10	Marche . . . . .	9.316	779	10.095	3,54	7.573	1.269	8.842	3,42
11	Molise . . . . .	2.867	97	2.964	1,04	1.870	131	2.001	0,77
12	Piemonte . . . . .	6.006	818	6.824	2,39	6.001	1.497	7.498	2,90
13	Puglie . . . . .	16.350	1.641	17.991	6,30	14.213	2.728	16.941	6,56
14	Sardegna . . . . .	11.460	972	12.432	4,35	9.389	1.747	11.136	4,31
15	Sicilia . . . . .	31.187	2.452	33.639	11,78	29.259	4.911	34.170	13,23
16	Toscana . . . . .	19.849	1.656	21.505	7,53	16.297	2.736	19.033	7,37
17	Trentino-Alto Adige . . . . .	1.954	193	2.147	0,75	1.964	341	2.305	0,89
18	Umbria . . . . .	5.609	418	6.027	2,11	4.338	726	5.064	1,96
19	Val D'Aosta . . . . .	136	12	148	0,05	150	20	170	0,07
20	Veneto . . . . .	14.671	1.218	15.889	5,56	11.419	2.039	13.458	5,21
T O T A L E		265.208	20.363	285.571	100 -	222.552	35.806	258.358	100 -

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute, i bollettini di allibramento sull'apposito c/c postale n.1/27070, contabilizzati durante il corso dell'anno 1973, hanno raggiunto l'importo complessivo di L. 23.163.967.670 di cui L. 21.867.819.850 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal seguente prospetto, ed il resto di L. 1.296.147.820 costituito da somme versate per anticipate estinzioni o per estinzione di partite iscritte a campione o per altri motivi:

O G G E T T O	C A S S E P E N S I O N I				T O T A L E
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31-12-1972 .....	3.560.973.745	209.024.805	99.881.014	13.047.953	3.882.927.517
Carico competenza 31-12-1973 .....	22.345.639.855	771.504.700	218.366.000	29.220.500	23.364.731.055
<b>TOTALE al 31-12-1973 .....</b>	<b>25.906.613.600</b>	<b>980.529.505</b>	<b>318.247.014</b>	<b>42.268.453</b>	<b>27.247.658.572</b>
<b>Variazioni:</b>					
- in più .....					
- in meno .....	137.844.665	2.465.500	1.031.500	57.100	141.398.765
<b>CARICO al 31-12-1973 .....</b>	<b>25.768.768.935</b>	<b>978.064.005</b>	<b>317.215.514</b>	<b>42.211.353</b>	<b>27.106.259.807</b>
<b>Riscossioni</b>					
- a mezzo c/c postale .....	20.953.189.923	711.036.385	203.593.542	-	21.867.819.850
- a mezzo vaglia Tesoro .....	156.846.839	6.387.345	188.515	26.664.795	190.087.494
<b>TOTALE delle riscossioni al 31-12-1973 .....</b>	<b>21.110.036.762</b>	<b>717.423.730</b>	<b>203.782.057</b>	<b>26.664.795</b>	<b>22.057.907.344</b>
<b>RESIDUI ATTIVI al 31-12-1973 .....</b>	<b>4.658.732.173</b>	<b>260.640.275</b>	<b>113.433.457</b>	<b>15.546.558</b>	<b>5.048.352.463</b>

Da tale prospetto si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da L. 20.336.683.839 quale fu quello del 1972 a L. 22.057.907.344 con un aumento di L. 1.721.223.505 pari all' 8,4 per cento.

Per quanto riguarda la morosità, relativa al solo anno 1973, si fa presente che l'importo dei residui attivi accertati, a tutto dicembre 1973, in complessive L. 5.048.352.463, è comprensivo della somma di L. 2.029.895.535 pari al carico relativo al mese di dicembre 1973 il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1973 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva al 10 gennaio 1974. In conseguenza, la morosità effettiva per detto anno, deve considerarsi di L. 3.018.456.928

Le operazioni di recupero per quote cadute in mora relative agli anni 1970 e precedenti, afferenti alle Casse pensioni dipendenti enti locali, insegnanti e sanitari, per le quali la Direzione Generale ha già provveduto alla emissione dei ruoli (art. 10 legge 19 ottobre 1956, N. 1224) nonchè per le quote relative agli anni 1973 e precedenti inerenti alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, al cui recupero si provvede sia per la competenza che per la morosità con emissione di ruoli direttamente da parte delle competenti Corti di Appello, hanno dato i seguenti risultati:



R E S I D U I				
C A S S E P E N S I O N I	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità
Dipendenti enti locali .....	532.419.628	143.607.873	155.452.593	233.359.162
Insegnanti .....	851.059	986	184.474	665.599
Ufficiali giudiziari .....	13.979.000	—	6.555.745	7.423.255
Sanitari .....	24.427.161	4.948.213	6.379.257	13.099.691
<b>TOTALE .....</b>	<b>571.676.848</b>	<b>148.557.072</b>	<b>168.572.069</b>	<b>254.547.707</b>
C O M P E T E N Z A				
Dipendenti enti locali .....	1.832.779	315.000	1.394.246	123.533
Insegnanti .....	4.041	—	4.041	—
Ufficiali giudiziari .....	28.571.900	110.230	20.109.050	8.352.620
Sanitari .....	11.733	—	8.088	3.645
<b>TOTALE .....</b>	<b>30.420.453</b>	<b>425.230</b>	<b>21.515.425</b>	<b>8.479.798</b>
T O T A L E G E N E R A L E				
Dipendenti enti locali .....	534.252.407	143.922.873	156.846.839	233.482.695
Insegnanti .....	855.100	986	188.515	665.599
Ufficiali giudiziari .....	42.550.900	110.230	26.664.795	15.775.875
Sanitari .....	24.438.894	4.948.213	6.387.345	13.103.336
<b>TOTALE .....</b>	<b>602.097.301</b>	<b>148.982.302</b>	<b>190.087.494</b>	<b>263.027.505</b>

I ruoli afferenti le morosità per le quote degli anni 1971 e successivi sono in corso di emissione, per capitali ed interessi nella misura prevista dalla sopraccennata legge n. 1224.

E' da tener presente che la morosità complessiva pari a L. 263.027.505 che emerge da quest'ultimo prospetto, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per versamenti effettuati sul c/c postale, dagli enti, a tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonchè per i versamenti eseguiti dagli enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1974, termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1973.

Agli importi versati sul c/c postale direttamente dai mutuatari o dagli enti per anticipate estinzioni di prestiti o per residui debiti conseguenti a cessazioni dal servizio che, come detto sopra, assommano a L. 1.296.147.820, vanno altresì aggiunte le somme recuperate sui trattamenti di quiescenza in unica soluzione o mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1973 sono stati accertati n. 162 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 118.015.771 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSE PENSIONI	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali .....	158	116.681.816
Insegnanti .....	1	161.910
Sanitari .....	3	1.172.045
<b>Totale .....</b>	<b>162</b>	<b>118.015.771</b>

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensioni mutuante si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote di ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, sembra possa ritenersi sod-

disfacente, e ciò tenuto anche conto che, com'è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dell'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, quante volte non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene effettuato, a carico degli interessati, nei modi di legge.

### **Centro Meccanografico**

a) — *Centro elettronico* — Nel corso dell'anno il Centro elettronico ha portato a compimento il programma di ristrutturazione delle procedure intraprese negli anni precedenti a seguito del ridimensionamento del sistema di elaborazione Univac 9400.

Nel quadro della predetta ristrutturazione si è avuto cura di conglobare, per quanto possibile, nella medesima fase operativa quei processi elaborativi che a causa della minore potenzialità del sistema precedente venivano effettuati sequenzialmente.

In tal modo è stato possibile ridurre i tempi effettivi di elaborazione delle procedure e compensare, sia pure in parte, il crescente aggravio di lavoro dovuto al continuo aumento delle informazioni da trattare.

In aggiunta alle elaborazioni ricorrenti, durante l'anno sono state realizzate nuove procedure per soddisfare particolari esigenze di lavoro maturate nei settori delle locazioni, dei contributi e delle pensioni.

Per le locazioni è stata concretizzata una procedura per il calcolo degli importi mensili da porre a carico dei locatari per le spese riguardanti i servizi comuni, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 1972. Gli importi da recuperare per tale titolo sono stati aggiunti, sui bollettini di c/c postale stampati dal Centro elettronico, a quelli già determinati per le altre voci del dovuto.

Per quanto riguarda i contributi sono state effettuate le seguenti nuove elaborazioni:

— il calcolo delle quote dei contributi dovuti a conguaglio per il 1972 dagli iscritti alla C.P.D.E.L., alla Cassa Sanitari ed alla Cassa Insegnanti elementari in conseguenza dell'inclusione dell'intera indennità integrativa speciale nella retribuzione annua contributiva, così come previsto dagli artt. 16 e 19 del D.M. n. 267 in data 30 giu-

gno 1972. Gli importi da recuperare sono stati aggiunti a quelli dovuti dagli stessi iscritti per l'anno 1973.

— il calcolo delle quote dei contributi dovuti a conguaglio per il 1972 dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari per effetto dell'art. 19 del predetto D.M. n. 267 che ha elevato dal 17 al 18,50% la percentuale da applicare alla retribuzione annua contributiva per la determinazione dei contributi annuali. E' stato possibile rendere automatica tutta la procedura in questione usando lo schedario meccanografico costituito nell'anno 1972 in occasione della richiesta annuale dei contributi.

Inoltre, per facilitare in sede di liquidazione della pensione la rilevazione dei contributi versati negli anni dal 1948 al 1971 dagli iscritti collocati a riposo, è stata realizzata una elaborazione meccanografica che consente di ricavare in maniera automatica i predetti dati dallo schedario storico dei contributi eliminando così la trascrizione manuale dei dati stessi.

Per quanto riguarda le pensioni è stata realizzata una procedura per il calcolo degli oneri da porre a carico degli Enti in conseguenza dell'applicazione dei benefici previsti dalla Legge 24 maggio 1970 n. 336 in favore degli iscritti collocati a riposo. Detta procedura è stata applicata alle pensioni già liquidate ed ha consentito di effettuare automaticamente anche la stampa dei ruoli di riscossione dei predetti importi.

Infine, sempre per quanto riguarda le pensioni, è stata impostata una procedura per rendere automatica la stampa di tutti gli elaborati successivi alla liquidazione del trattamento pensionistico (decreto, ruolo, libretto, ecc.) e ridurre, conseguentemente, i tempi ora intercorrenti tra il completamento della fase di istruttoria e l'effettivo pagamento del trattamento di quiescenza. Sono stati previsti anche la revisione della posizione contributiva dell'iscritto alla data del collocamento a riposo con la stampa degli elaborati per il recupero di eventuali contributi a conguaglio ed il calcolo degli oneri a carico degli Enti per effetto della predetta Legge n. 336, sfruttando in quest'ultimo caso i programmi-macchina già esistenti, opportunamente integrati.

In previsione di quanto sopra è stata ristrutturata tutta la modulistica prevista dal predetto programma di automazione e la procedura ha cominciato ad essere funzionante nel mese di aprile 1974.

b) — *Ufficio speciale* — Detto ufficio è stato istituito con il compito di provvedere alla applicazione dei miglioramenti previsti dalla legge 11

agosto 1972, n. 485, nei casi di pensioni della C.P.D.E.L. aventi particolari caratteristiche ed al calcolo dei relativi rati del trattamento di quiescenza.

Le partite di cui sopra, ammontanti a n. 25.713, comprendevano:

a) pensioni di reversibilità aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1970 e relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1970;

b) pensioni comprensive di rendita vitalizia derivante da versamenti volontari;

c) pensioni dovute a superstiti aventi interessi divisi;

d) pensioni riguardanti i vigili del fuoco, che usufruiscono di quota integrativa a carico dello Stato;

e) rendite vitalizie ISTAT;

f) pensioni nel cui importo sono compresi assegni sui quali non vanno applicati i miglioramenti ovvero vanno applicati in misura diversa;

g) altre partite per le quali è stata rilevata una discordanza in sede di elaborazione dei dati da parte del Centro Contabilità Spese Fisse.

Nel corso dell'anno è stata definita la liquidazione di n. 18.108 partite, di cui n. 4.118 per interessi divisi e duplici conferimenti. Nei primi mesi del 1974 si è parimenti provveduto per altre 3.000 partite.

c) — *Centro fotolitografico* — Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1973 è stato il seguente:

— stampati vari	n.	6.172.976
— fotocopie:		
da 1 a 5 copie	n.	202.239
da 6 copie in poi	n.	<u>74.116</u>
per un totale di copie	n.	<u>276.355</u>
— copie eliocianografiche (lucidi, ecc.)	n.	1.399

La media del costo di produzione degli stampati, in base alle componenti fondamentali, ha subito, rispetto al 1972, un aumento, di L. 1,366 per ogni modello, dovuto al rialzo dei prezzi di tutti i materiali, all'aumentato ammortamento per nuove apparecchiature acquistate e soprattutto alla notevole lievitazione verificatasi nel settore della cellulosa e della carta.

	COSTO	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	20.693.021	3,352
Carta	13.958.800	2,261
Matrici e materiale vario	3.076.253	0,498
Ammortamento	5.584.000	0,905
<b>Totale</b>	<b>43.312.074</b>	<b>7,016</b>

Il complesso delle attrezzature è stato integrato con il noleggio della compositrice elettronica I.B.M. e l'acquisto della fascicolatrice a 30 stazioni.

Nell'anno considerato, le spese per gli ordinativi emessi a favore delle tipografie private ammontano a L. 235.000 e riguardano, come sempre, la ristampa di buste intestate per la corrispondenza ufficiale, per cui il costo complessivo dell'attività tipografica risulta come segue:

— spese per ordini a tipografie esterne	L.	235.000
— costo del Centro Fotolitografico	L.	43.312.074
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b><u>43.547.074</u></b>

Il reparto legatoria, funzionante presso il Centro Fotolitografico, anche per il 1973 ha provveduto all'esecuzione di numerosi ed eterogenei lavori. Il costo del predetto servizio di legatoria è stato di L. 23.355.463

## Principali elaborazioni effettuate nel 1973

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Elementi N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Sovvenzioni	- emissione decadale degli elaborati riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n. ....	500	0,2	decadale
	- statistica delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n. ....	1.500	0,6	mensile
	- accertamento del dovuto mensile relativo a circa 109.000 sovvenzioni vigenti con emissione dei bollettini di pagamento per circa 8.500 enti - partite in archivio n. ....	200.000	26	mensile
	- contabilità mensile del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni vigenti - partite in archivio n. ....	200.000	26	mensile
	- aggiornamento mensile della situazione contabile degli enti riferita all'anno 1973 - partite in archivio n. ....	200.000	26	mensile
	- aggiornamento mensile, con le variazioni intervenute nel corso del 1973, della situazione contabile delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1972 - partite in archivio n. ....	190.000	25	mensile
	- calcolo e stampa del valor capitale riferito a circa 110.000 sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1972 - partite in archivio n. ....	190.000	25	annuale
	- calcolo delle morosità riferite a circa 2.000 enti ed emissione dei relativi ruoli di riscossione - partite in archivio n. ....	190.000	25	annuale
	- stampa delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1972 - partite in archivio n. ....	190.000	25	annuale
	Locazioni	- accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 20.000 bollettini di c/c postale - unità locabili n. ....	26.000	20
- aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili - unità locabili n. ....		26.000	25	mensile
- elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 - unità locabili n. ....		23.000	2,3	mensile
- aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati - unità locabili n. ....		25.000	44 $\frac{1}{2}$ 150	quadrimestrale
- registro delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione - unità locabili n. ....		2.000	4	annuale
- calcolo degli emolumenti per i portieri degli stabili amministrati dalle varie Casse e stampa dei cedolini di pagamento - portieri n. ....		300	0,1	mensile
Contributi		- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. ....	770.000	225
	- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. ....	50.000	15,5	annuale
	- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. ....	23.000	6,5	annuale
	- stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1971 da circa 12.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione - partite in archivio n. ....	920.000	230	mensile
	- recupero del maggior contributo dovuto per il 1972 dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari per effetto dell'elevazione al 18,50% della percentuale sulla quale vanno calcolati i contributi - iscritti n. ....	22.000	6	una tantum
	- stampa dei prospetti statistici riepilogativi per gli iscritti vigenti al 1 gennaio 1972 per il Servizio statistico attuariale (bilanci tecnici) - partite in archivio n. ....	920.000	230	annuale
	Pensioni	- calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione - quote n. ....	44.000	4
- impianto delle partite di pensione concesse nell'anno e stampa dei relativi registri di iscrizione - pensioni n. ....		6.000	7	bimestrale
- stampa dell'elenco generale delle pensioni vigenti al 31 dicembre 1972 - pensioni n. ....		188.000	100	annuale
- stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 30 giugno 1972, per il Servizio statistico attuariale (bilanci tecnici) - pensioni in archivio n. ....		188.000	100	annuale
Lavori vari	- aggiornamento e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse - enti n. ....	25.000	4	mensile
	- aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario - partite n. ....	1.300	0,3	mensile

**Incidenza sulle spese generali di amministrazione,  
del costo del servizio determinato in base alle sue componenti fondamentali**

A N N I	C O S T I (in miliardi)				Incidenza sulle spese generali di amministrazione in (%)
	Noleggio Macchine	Appalti	Personale	Totale	
1967 .....	76,6	2,8	112	191,4	5,4
1968 .....	82,5	108,3	112	302,8	7,8
1969 .....	84,3	4,3	116	204,6	5,1
1970 .....	84,1	—	146	230,1	4,9
1971 .....	130,6	—	165	295,6	5,5
1972 .....	162,6	—	170	339,6	5,3
1973 .....	(*)181,6	—	204	385,6	5,5

(\*) compresa l'I.V.A.

**Distribuzione in percentuale per tipo di lavoro, dell'impegno annuo del sistema di elaborazione dei dati**

A N N O	Sovvenzioni	Locazioni	Emissione Contributi	Stralci Contributi	Pensioni	Compensi al personale	Prova e trasformaz. procedure	Altri lavori e manutenz.	TOTALE
1969 .....	19	21,5	15	15,5	14	1,5	—	13,5	100
1970 .....	19,5	24	15	8	12,5	1,5	7,5	12	100
1971 .....	18	24	9,5	3	8	2,5	22	13	100
1972 .....	17	29,5	9	3	20,5	2	7,5	11,5	100
1973 .....	17,5	35	12,5	3	9,5	3	7	12,5	100

**Schede e records registrati e verificati nel 1973**

M E S E	L A V O R I		T O T A L E
	Contributi	Altri lavori	
Gennaio .....	35.855	160.806	196.661
Febbraio .....	—	158.166	158.166
Marzo .....	291.260	101.995	393.255
Aprile .....	379.435	126.998	506.433
Maggio .....	423.480	76.701	500.181
Giugno .....	281.882	84.401	365.283
Luglio .....	—	67.362	67.362
Agosto .....	—	67.130	67.130
Settembre .....	—	109.223	109.223
Ottobre .....	—	148.625	148.625
Novembre .....	—	107.338	107.338
Dicembre .....	46.175	98.016	144.191
<b>Totale anno 1973 .....</b>	<b>1.458.087</b>	<b>1.306.761</b>	<b>2.764.848</b>
<b>anno 1972 .....</b>	<b>1.228.106</b>	<b>1.668.416</b>	<b>2.896.522</b>

PAGINA BIANCA

## PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA  
SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza che al 31 dicembre 1972 era di milioni 1.760.421, si è elevato, al 31 dicembre 1973, a milioni 2.098.010 poichè l'incremento di milioni 337.589, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1972	Anno 1973	Variazioni
		(in milioni di lire)	
A) Cassa, conti correnti e oro .....	298.160	300.245	+ 2.085
B) Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni .....	449.316	588.458	+ 139.142
C) Immobili .....	267.273	274.360	+ 7.087
D) Immobili ceduti a pagamento dilazionato - val. capitale -	78	74	- 4
E) Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate .....	571.753	591.616	+ 19.863
F) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - val. capitale - .....	87.857	102.091	+ 14.234
G) Crediti vari .....	476.710	654.960	+ 178.250
Totale attività	2.151.147	2.511.804	+ 360.657
H) Debiti - Accantonamenti ecc. .... Totale passività	390.726	413.794	+ 23.068
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE .....</b>	<b>1.760.421</b>	<b>2.098.010</b>	<b>+ 337.589</b>

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

## A) Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Disponibilità al 1° gennaio 1973	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31 dicembre 1973
1	Cassa contante .....	36.827.828	651.390.397.865	651.333.622.607	93.603.086
2	C/c fruttifero col Tesoro .....	31.581.933.559	616.633.351.131	620.255.555.555	27.959.729.135
3	C/c infruttifero col Tesoro .....	257.678.517.875	525.775.000.000	516.605.747.940	266.847.769.935
4	C/c postali .....	8.839.121.930	94.796.679.696	98.315.375.220	5.320.426.406
5	Oro di proprietà .....	23.199.000	-	-	23.199.000
	<b>TOTALE</b>	<b>298.159.600.192</b>	<b>1.888.595.428.692</b>	<b>1.886.510.301.322</b>	<b>300.244.727.562</b>

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrare sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di milioni 266.848 del conto corrente infruttifero – nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle della copertura dei mandati emessi per altro titolo – è da mettersi in relazione con la posta "Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali" figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di milioni 266.637, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di Tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in milioni 27.960 serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, specie nei mesi in cui le entrate sono scarse.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, sia per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ, sia per un mutuo concesso all'AMMI.

**B) Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili).**

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo di acquisto) migliorie – economiche	Aree fabbricabili (Prezzo di acquisto) migliorie – economiche	T O T A L E
Anno 1949 .....	557.907.676	63.294.000	621.201.676
" 1950 .....	1.039.998.883	225.866.000	1.265.864.883
" 1951 .....	373.810.000	111.925.200	485.735.200
" 1952 .....	399.408.150	---	399.408.150
" 1953 .....	---	---	---
" 1954 .....	1.457.446.700	---	1.457.446.700
" 1955 .....	755.525.350	---	755.525.350
" 1956 .....	1.380.394.493	---	1.380.394.493
" 1957 .....	5.790.136.505	---	5.790.136.505
" 1958 .....	712.879.570	---	712.879.570
" 1959 .....	5.089.940.075	---	5.089.940.075
" 1960 .....	2.406.113.275	4.668.848.264	7.074.961.539
" 1961 .....	2.129.660.640	118.608.000	2.248.268.640
" 1962 .....	8.101.222.795	1.018.880.350	9.120.103.145
" 1963 .....	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
" 1964 .....	5.711.551.023	---	5.711.551.023
" 1965 .....	2.189.740.000	---	2.189.740.000
" 1966 .....	24.728.569.624	---	24.728.569.624
" 1967 .....	35.446.134.573	---	35.446.134.573
" 1968 .....	53.732.133.687	---	53.732.133.687
" 1969 .....	24.892.005.919	---	24.892.005.919
" 1970 .....	24.780.065.000	---	24.780.065.000
" 1971 .....	27.151.225.190	---	27.151.225.190
" 1972 .....	21.088.300.000	---	21.088.300.000
Situazione al 31-12-1972	255.076.628.770	12.196.712.709	267.273.341.479
Investimenti del 1973	6.987.335.920	(1) 99.269.106	7.086.605.026
Situazione al 31-12-1973	262.063.964.690	12.295.981.815	274.359.946.505

(1) Vedi annotazioni in calce al quadro " Investimenti immobiliari dell'anno 1973" per la Cassa Dipendenti Enti Locali.



La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di milioni 7.087, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno come è dimostrato dettagliatamente alle pagine 35 e 36.

## C) Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1°.1.1973	Variazioni dell'anno 1973			Consistenza al 31.12.1973
		per acquisti (+)	per rimborsi (-)	Totale variazioni	
Stato .....	32.401.666.554	-	2.022.682.017 -	- 2.022.682.017	30.378.984.537
Credito Comunale e Provinciale .....	117.939.000	91.000.000.000	4.455.000	+90.995.545.000	91.113.484.000
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche .....	25.614.861.575	-	1.129.765.000 -	- 1.129.765.000	24.485.096.575
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità .....	17.862.107.500	-	1.318.217.500 -	- 1.318.217.500	16.543.890.000
Istituto Mobiliare Italiano .....	90.811.592.049	9.780.000.000	7.811.722.930	+ 1.968.277.070	92.779.869.119
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento .....	6.341.094.002	-	981.068.171 -	- 981.068.171	5.360.025.831
Istituto per la Ricostruzione Industriale	429.030.000	-	338.030.000 -	- 338.030.000	91.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario .	39.523.824.500	22.300.000.000	2.013.460.700	+20.286.539.300	59.810.363.800
Banca Nazionale del Lavoro .....	82.251.936.087	17.920.000.000	4.161.684.525	+13.758.315.475	96.010.251.562
Istituto Nazionale di Credito Edilizio .	33.885.330	-	3.559.071 -	- 3.559.071	30.326.259
I S V E I M E R .....	6.539.712.500	-	384.125.000 -	- 384.125.000	6.155.587.500
Credito Fondiario S.p.A. ....	45.749.893.664	8.920.000.000	3.924.675.600	+ 4.995.324.400	50.745.218.064
Credito Industriale Sardo .....	2.770.466.645	-	453.742.336 -	- 453.742.336	2.316.724.309
Cassa di Risparmio di Roma .....	31.843.335.875	13.572.500.000	2.790.185.000	+10.782.315.000	42.625.650.875
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde .....	8.100.930.000	-	1.333.725.000 -	- 1.333.725.000	6.767.205.000
Monte dei Paschi di Siena .....	12.956.140.836	4.519.000.000	1.031.653.832	+ 3.487.346.168	16.443.487.004
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie .....	12.856.114.372	-	420.189.775 -	- 420.189.775	12.435.924.597
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana .....	5.712.655.000	-	299.114.500 -	- 299.114.500	5.413.540.500
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige ....	8.430.423.000	1.780.000.000	532.741.500	+ 1.247.258.500	9.677.681.500
Mediocredito Trentino-Alto Adige ...	183.200.000	-	91.600.000 -	- 91.600.000	91.600.000
Ente Nazionale Idrocarburi .....	12.357.450.410	-	445.962.290 -	- 445.962.290	11.911.488.120
Cassa per il Mezzogiorno .....	4.611.036.368	-	-	-	4.611.036.368
Cassa di Risparmio di Gorizia .....	1.171.941.695	-	46.997.285 -	- 46.997.285	1.124.944.410
Istituto di Credito Fondiario della Toscana .....	--	890.000.000	-	+ 890.000.000	890.000.000
<b>TOTALE TITOLI ....</b>	<b>448.671.236.962</b>	<b>170.681.500.000</b>	<b>31.539.357.032</b>	<b>+ 139.142.142.968</b>	<b>587.813.379.930</b>
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento .....	644.500.000	-	-	-	644.500.000
<b>TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI</b>	<b>449.315.736.962</b>	<b>170.681.500.000</b>	<b>31.539.357.032</b>	<b>+ 139.142.142.968</b>	<b>588.457.879.930</b>

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di milioni 30.379, di obbligazioni per un importo di milioni 191.656, di cartelle fondiariae ed assimilate per un importo di milioni 274.665, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di milioni 91.113, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

## D) Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

ENT I	Consistenza al 1.1.1973	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31.12.1973
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, provincie e Regioni . . . . .	366.024.070.870	32.927.626.463	23.501.298.431	375.450.398.902
Cooperative edilizie . . . . .	51.134.847.462	3.869.077.864	1.032.815.679	53.971.109.647
Mutui Edilizi Individuali . . . . .	2.913.760.967	441.987.390	170.339.017	3.185.409.340
Istituti per costruzioni Edil. . . . .	52.590.070.371	5.650.983.231	1.413.212.654	56.827.840.948
Aziende elettriche . . . . .	36.208.460.205	—	2.917.926.610	33.290.533.595
Enti Diversi . . . . .	52.793.520.129	8.114.842.851	2.994.967.826	57.913.395.154
<b>Totale dei Mutui . . . . .</b>	<b>561.664.730.004</b>	<b>51.004.517.799</b>	<b>32.030.560.217</b>	<b>580.638.687.586</b>
<b>Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate . . . . .</b>	<b>10.087.908.163 (a)</b>	<b>1.512.655.241</b>	<b>622.383.351</b>	<b>10.978.180.053</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>571.752.638.167 (a)</b>	<b>52.517.173.040</b>	<b>32.652.943.568</b>	<b>591.616.867.639</b>

(a) Il dato non corrisponde a quello riportato nei Rendiconti per l'esercizio 1972 per errore di stampa nei Rendiconti stessi.

L'incremento di milioni 18.974 nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1973, in confronto a quello risultante alla fine del precedente esercizio, è rappresentato dalla differenza tra i mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1973, per un ammontare complessivo di milioni 51.005 (nel 1972: milioni 43.231) ed i rientri in conto capitale per milioni 32.031 (nel 1972: milioni 30.727), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1972, di milioni 890, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 80 partite per milioni 1.513 e per effetto della riscossione in conto capitale di milioni 622.

## E) Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1972	Sovvenzioni erogate nel 1973	Importo rientrato nel 1973 in V.C.	Situazione al 31 dicembre 1973
Dipendenti Enti locali . . . . .	84.149.656.030	34.460.223.944	21.243.403.634	97.366.476.340
Sanitari . . . . .	799.601.145	373.973.062	191.721.438	981.852.769
Insegnanti di asilo . . . . .	106.771.545	20.503.293	23.113.758	104.161.080
Ufficiali giudiziari . . . . .	2.800.520.150	1.506.176.777	668.375.212	3.638.321.715
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>87.856.548.870</b>	<b>36.360.877.076</b>	<b>22.126.614.042</b>	<b>102.090.811.904</b>

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di milioni 22.127 contro milioni 20.119 del 1972, con un incremento di milioni 2.008.

Per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di milioni 36.361 contro i milioni 27.306 del 1972, l'incremento è risultato di milioni 9.055.

La vigenza dei capitali, che nel 1972 era di milioni 87.857, è passata a milioni 102.091, con un aumento di milioni 14.234.

## F) Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1973	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1973
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito .....	378.762.879.642	+ 137.887.965.129	516.650.844.771
2	Rate di ammortamento mutui .....	13.889.973.057	+ 6.691.174.508	20.581.147.565
3	Contributi statali e regionali sui mutui ...	4.080.486.666	+ 1.096.477.889	5.176.964.555
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti .....	3.882.927.517	+ 1.165.424.946	5.048.352.463
5	Annualità e semestralità statali scontate ..	106.470.668	- 51.201.785	55.268.883
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagam. dilazionato .....	33.524	+ 423.810	457.334
7	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione .....	5.126.652.516	- 2.511.394.545	2.615.257.971
8	Canoni di affitto di immobili .....	3.118.202.999	+ 335.805.481	3.454.008.480
9	Dividendi su partecipazioni .....	32.225.000	-	32.225.000
10	Ratei di interessi sui titoli di Stato .....	752.118.685	- 25.633.275	726.485.410
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie .....	7.875.038.083	+ 4.636.836.530	12.511.874.613
12	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate .....	406.298.661	+ 15.056.537	421.355.198
13	Ordini di riscossione rimasti da introitare ..	56.238.035.658	+ 24.072.919.220	80.310.954.878
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	-	4.574.369
15	Debitori diversi .....	2.214.706.474	+ 155.685.382	2.370.391.856
16	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Dipendenti Enti locali .....	-	+ 5.000.000.000	5.000.000.000
17	Credito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Ufficiali Giudiziari ...	220.000.000	- 220.000.000	-
	<b>TOTALE .....</b>	<b>476.710.623.519</b>	<b>+ 178.249.539.827</b>	<b>654.960.163.346</b>

## G) Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1973	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1973
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito .....	33.063.646.393	- 3.357.927.053	29.705.719.340
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare .....	41.055.209.250	+ 14.055.083.118	55.110.292.368
3	Saldo prezzo acquisto immobili .....	16.107.688.870	- 5.125.782.451	10.981.906.419
4	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali .....	255.888.657.943	+ 10.748.757.099	266.637.415.042
5	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare ..	454.981.652	+ 130.339.122	585.320.774
6	Imposte erariali .....	8.888.391.686	- 294.906.906	8.593.484.780
7	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti .....	6.451.338.626	+ 251.206.013	6.702.544.639
8	Mandati perenti .....	258.970.895	+ 81.228.591	340.199.486
9	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	1.751.474	+ 852.100	2.603.574
10	Canoni di affitto riscossi anticipatamente ...	14.302.663	+ 64.489.501	78.792.164
11	Depositi a garanzia locazioni immobili .....	2.257.549.427	+ 201.930.966	2.459.480.393
12	Debitori e creditori diversi (conto stralcio) ..	285.716.071	+ 666.995	286.383.066
13	Debito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Sanitari .....	-	+ 5.000.000.000	5.000.000.000
14	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Dipendenti Enti locali .....	220.000.000	- 220.000.000	-
15	Creditori diversi .....	10.500.832.848	- 2.412.008.198	8.088.824.650
16	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	15.276.883.742	+ 3.944.200.170	19.221.083.912
	<b>TOTALE .....</b>	<b>390.725.921.540</b>	<b>+ 23.068.129.067</b>	<b>413.794.050.607</b>

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1973, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

**Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1973 e relative percentuali rapportate al totale delle attività**

PROSPETTO 9

I S T I T U T I	A T T I V I T A'							P A S S I V I T A' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 1973
	Cassa costi correnti e oro	Titoli di Stato obbligazionari e certificate finanziarie (Primo di acquisto)	Immobili (Primo di acquisto)	Meriti e accenti di anzianità e neutralità statali	Serviziati agli iscritti	Crediti diversi	Totale		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali . . . . .	248.654.950.110 (11,31%)	464.326.562.900 (21,12%)	252.460.092.112 (11,48%)	589.476.750.642 (26,82%)	97.366.476.340 (4,43%)	546.063.224.241 (24,84%)	2.198.348.056.345 (100%)	380.709.895.576	1.817.638.160.769
Cassa per le pensioni ai sanitari ..	40.078.445.878 (15,27%)	98.115.330.511 (37,37%)	17.498.104.379 (6,67%)	1.491.025.654 (0,57%)	3.638.321.715 (1,38%)	101.706.893.524 (38,74%)	262.528.121.661 (100%)	27.673.368.369	234.854.753.292
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate . . . . .	10.941.283.060 (23,09%)	24.083.668.587 (50,82%)	4.475.600.570 (9,44%)	378.586.620 (0,80%)	981.852.769 (2,07%)	6.532.752.382 (13,78%)	47.393.743.988 (100%)	4.525.919.253	42.867.824.735
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari . . . . .	570.048.514 (16,13%)	1.932.317.932 (54,67%)	-	270.505.323 (7,65%)	104.161.080 (2,95%)	657.293.203 18,60	3.534.326.052 (100%)	884.867.409	2.649.458.643
TOTALI . . . . .	300.244.727.562 (11,95%)	588.457.879.930 (23,43%)	274.433.797.061 (10,93%)	591.616.868.239 (23,55%)	102.090.811.904 (4,06%)	654.960.163.350 (26,08%)	2.511.804.248.046 (100%)	413.794.050.607	2.098.010.197.439

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1969 %	1970 %	1971 %	1972 %	1973 %
Cassa, conti correnti e oro . . . . .	2,92	9,27	12,04	13,86	11,95
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto) . . . . .	24,44	21,28	21,11	20,89	23,43
Immobili (prezzo di acquisto) . . . . .	13,59	13,08	12,89	12,43	10,93
Prestiti e sconti . . . . .	35,04	32,28	29,37	26,58	23,55
Sovvenzioni agli iscritti . . . . .	4,91	4,51	4,24	4,08	4,06
Crediti diversi . . . . .	19,10	19,58	20,35	22,16	26,08

## SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1973, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1972	Anno 1973	Variazioni
Entrate . . . . .	532.717.920.234	708.511.792.060	+ 175.793.871.826
Spese . . . . .	382.365.378.474	370.922.322.330	- 11.443.056.144
<b>INCREMENTO PATRIMONIALE . . . . .</b>	<b>150.352.541.760</b>	<b>337.589.469.730</b>	<b>+ 187.236.927.970</b>

Come già detto l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

**Entrate** — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1972	Anno 1973	Variazioni
a) Entrate previdenziali . . . . .	434.602	599.663	+ 165.061
b) Redditi patrimoniali . . . . .	84.919	91.050	+ 6.131
c) Entrate varie . . . . .	13.197	17.799	+ 4.602
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>532.718</b>	<b>708.512</b>	<b>+ 175.794</b>

a) *Previdenziali* – La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato, da sola, un incremento di milioni 155.737, conseguente principalmente:  
– all'inclusione, nella posta stessa, dei contributi dovuti per gli anni 1972 e 1973 sulla parte di indennità integrativa speciale degli attivi eccedente le prime 50.000, assoggettata a contribuzione con gli artt. 16 e 19 del D.L. n. 267/1972 convertito in legge n. 485/1972;

– all'accresciuto numero degli attivi in relazione anche alla iscrizione alle Casse pensioni di nuovi enti nonché agli assestamenti retributivi.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di milioni 497.241, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1973, di cui al seguente prospetto n. 13.

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti . . . . .	295.302	63.984	4.009	77	363.372
Accertamenti dell'anno per contributi ordinari . . . . .	486.504	71.158	10.332	1.021	569.015
	781.806	135.142	14.341	1.098	932.387
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	370.978	53.660	9.895	613	435.146
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1973 . . . . .	410.828	81.482	4.446	485 (a)	497.241 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (v. Consuntivo della Cassa Pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra voce cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di milioni 18.460 esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1973.

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti . . . . .	13.827	537	74	2	14.440
Accertamenti dell'anno . . . . .	23.147	259	31	16	23.453
	36.974	796	105	18	37.893
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	19.302	109	22	–	19.433
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1973 . . . . .	17.672	687	83	18	18.460

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in milioni 91.050 provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15 :

PROSPETTO 15

	1972	1973	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . . . .	12.478	13.823	+ 1.345
Interessi:			
sui titoli di Stato . . . . .	1.742	1.665	- 77
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	22.132	25.903	+ 3.771
sui mutui ad enti locali . . . . .	26.449	26.941	+ 492
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie . . . . .	2.885	3.155	+ 270
sui mutui a cooperative edilizie . . . . .	3.502	3.748	+ 246
sui mutui ad aziende elettriche . . . . .	2.285	2.096	- 189
per sconti di annualità statali . . . . .	747	782	+ 35
su c/c fruttifero col Tesoro . . . . .	4.481	4.052	- 429
sui conti correnti postali . . . . .	26	32	+ 6
sulle sovvenzioni agli iscritti . . . . .	5.450	5.826	+ 376
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto . . . . .	6	5	- 1
Dividendi su partecipazioni . . . . .	32	32	-
Utili su titoli (premio di rimborso) . . . . .	2.623	2.835	+ 212
Premi su Buoni del Tesoro . . . . .	80	155	+ 75
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>84.918</b>	<b>91.050</b>	<b>+ 6.132</b>

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n.16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonchè il reddito netto complessivo che è stato del 3,274 per cento.

## Riepilogo conto gestione stabili

PROSPETTO 16

N.ordine	ISTITUTI	Costo iniferente ai fini del reddito medio	Rendite lordi	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI						Rendite nette	Percentuale di reddito sul conto	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento conto	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 1-9	11	12	
1	Cassa dipendenti enti locali . . . . .	230.685.721.719	12.695.225.299 5,503 %	2.466.269.273 1,069 %	669.693.000 0,290 %	883.186.000 0,383 %	1.134.423.000 0,492 %	5.153.571.273 2,234 %	7.541.654.026 3,269 %	3,269	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di L.3.789.000 per le aree fabbricabili.	
2	Cassa sanitari . . . . .	17.147.638.379	869.583.679 5,071 %	119.623.192 0,698 %	46.367.000 0,270 %	61.412.000 0,358 %	79.691.000 0,465 %	307.093.192 1,791 %	562.490.487 3,280 %	3,280		
3	Cassa insegnanti . . . . .	4.475.600.570	254.263.612 5,681 %	42.707.069 0,955 %	13.809.000 0,309 %	18.838.000 0,421 %	22.377.000 0,500 %	97.731.069 2,184 %	156.532.543 3,497 %	3,497	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di L.6.136.915 per le aree fabbricabili.	
	TOTALI GENERALI	252.308.960.668	13.819.072.590 (1) 5,477 %	2.628.599.334 (2) 1,042 %	729.869.000 0,289 %	963.436.000 0,382 %	1.236.491.000 0,490 %	5.558.395.434 2,203 %	8.260.677.056 3,274 %	3,274		



**Spese** — Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità "una tantum", ecc.), per milioni 355.632; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per milioni 8.269, nonché spese generali di amministrazione, per milioni 7.021.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1972	Anno 1973	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Oneri previdenziali . . . . .	368.265	355.632	- 12.633
Oneri patrimoniali . . . . .	4.200	3.982	- 218
Ammortamenti e accantonamenti . . . . .	3.596	4.287	+ 691
Spese generali di amministrazione . . . . .	6.300	7.021	+ 721
Spese varie . . . . .	4	-	- 4
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>382.365</b>	<b>370.922</b>	<b>- 11.443</b>

Gli oneri per assegni di quiescenza presentano un decremento di milioni 12.633. Ciò trae origine dal fatto che la posta stessa, nell'esercizio precedente, aveva registrato invece il consistente aumento di milioni 131.624 dovuto, come già detto, al maggiore onere per l'applicazione quasi integrale degli artt. 13 e 18 del D.L. n. 267/1972, convertito in legge n. 485/1972, che ha concesso aumenti percentuali alle pensioni delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, con decorrenza retroattiva e conseguente carico sul conto economico relativo all'esercizio 1972 stesso delle competenze arretrate.

Per una maggiore analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità « una tantum »	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (Valore capitale)	TOTALE
Cassa Pensioni dipendenti enti locali . . . . .	316.339.275.420	1.528.661.027	1.203.094.338	319.071.030.785
Cassa Pensioni sanitari . . . . .	29.390.262.382	35.372.880	4.446.257	29.430.081.519
Cassa Pensioni insegnanti d'asilo . . . . .	5.138.415.647	81.221.653	38.025.466	5.257.662.766
Cassa Pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	1.295.317.177	4.110.402	-	1.299.427.579
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>352.163.270.626</b>	<b>1.649.365.962</b>	<b>1.245.566.061</b>	<b>355.058.202.649</b>

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	CASSA Pensioni dipendenti Enti locali	CASSA Pensioni Sanitari	CASSA Pensioni Insegnanti d'asilo	CASSA Pensioni Ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1973 . . . . .	27.384.365.149	3.802.028.765	611.925.857	82.540.863	31.880.860.634
Accertamenti dell'anno . . . . .	316.339.275.420	29.390.262.382	5.138.415.647	1.295.317.177	352.163.270.626
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>343.723.640.569</b>	<b>33.192.291.147</b>	<b>5.750.341.504</b>	<b>1.377.858.040</b>	<b>384.044.131.260</b>
Pagamenti effettuati nell'anno . . . . .	320.611.017.449	28.760.863.011	5.238.450.515	1.084.826.224	355.695.157.199
Da pagare al 31 dicembre 1973 . . . . .	23.112.623.120	4.431.428.136	511.890.989	293.031.816	28.348.974.061

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Fra questi, si evidenziano le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare che risultano diminuite di milioni 50, rispetto al precedente esercizio, come si rileva dal seguente prospetto n. 20 nel quale si evidenzia anche che, invece, gli ammortamenti ed accantonamenti hanno subito un notevole incremento.

Da rilevare in proposito l'accantonamento di 364 milioni per la costituzione di un fondo per il personale dipendente dalle Casse pensioni con funzioni di custodia e vigilanza degli stabili, nonché di manutenzione e vigilanza tecnica sugli immobili.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	1972	1973	Variazioni
	( in milioni di lire )		
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie . . . .	2.151	2.080	— 71
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc. . . . .	1	4	+ 3
Oneri tributari, premi assicurativi e varie . . . . .	168	186	+ 18
Compensi speciali al personale			
di altre Amministrazioni . . . . .	—	—	—
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare . . . . .	2.320	2.270	— 50
Accantonamento fondo liquidazione fine servizio	—	364	+ 364
Ammortamenti ed accantonamenti . . . . .	2.745	2.930	+ 185
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento per imposte future . . . . .	432	545	+ 113
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.497</b>	<b>6.109</b>	<b>+ 612</b>

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione — che, come le predette spese di gestione del patrimonio immobiliare sono sostenute globalmente dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza e ripartite, alla fine dell'anno, a carico di ciascuna Cassa come indicato nel decreto ministeriale di approvazione dello stato di previsione della spesa — sono aumentate di milioni 721 a causa, principalmente, del maggior onere sostenuto per stipendi ed altre competenze accessorie al personale in servizio presso la stessa Direzione generale in relazione alla concessione dei miglioramenti economici e di carriera, alla maggiorazione della indennità integrativa speciale ed alla normale attribuzione di aumenti biennali di stipendio.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	1972	1973	Variazioni
	( in milioni di lire )		
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente . . . .	5.302,6	5.979,8	+ 677,2
Viaggi ed indennità di missione . . . . .	38,9	33,8	— 5,1
Commissione di vigilanza . . . . .	8,5	9,2	+ 0,7
Consiglio di amministrazione . . . . .	19,2	20,3	+ 1,1
Sussidi al personale . . . . .	15,9	20,0	+ 4,1
Manutenzione ordinaria e straordinaria . . . . .	144,3	174,9	+ 30,6
Mobili, arredamento, ecc. . . . .	31,8	34,8	+ 3,0
Stampati e cancelleria . . . . .	86,6	76,0	— 10,6
Fitto sede . . . . .	349,0	349,0	—
Noleggio macchine meccanografiche—manutenzione	289,5	307,8	+ 18,3
Sovvenzioni, spese casuali — varie . . . . .	13,3	15,3	+ 2,0
	<b>6.299,6</b>	<b>7.020,9</b>	<b>+ 721,3</b>

**Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1973 nei confronti della previsione stessa.**

## Spese generali di amministrazione e spese particolari

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1973			
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E			
del 19.....	del 19.....			previste	ACCERTATE		
b	c				d	pagate	rimaste da pagare
				= e = h ± i	= f = p - l	= g = q - m	= h = p + q - n
<b>SEZIONE I</b>							
<b>A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI</b>							
1	1	Commissione di Vigilanza .....		13.300.000	9.298.000	-	9.298.000
2	2	Consiglio di Amministrazione .....		30.000.000	18.349.715	2.045.920	20.395.635
				43.300.000	27.647.715	2.045.920	29.693.635
<b>B) SPESE PER IL PERSONALE</b>							
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc. ...		3.506.251.200	3.506.251.200	-	3.506.251.200
12	12	Stipendi ecc. ecc. Insegnanti elementari comandati ...		25.000.000	13.989.005	2.917.925	16.906.930
13	13	Stipendi ecc. ecc. Segretari comunali distaccati .....		400.000.000	234.644.500	147.970.472	382.614.972
14	14	Compensi per il lavoro straordinario Personale					
		Direzione Generale .....		1.045.000.000	1.039.845.992	389.799	1.040.235.791
15	15	Compensi speciali al Personale Direzione Generale ...		770.000.000	768.603.464	-	768.603.464
16	16	Compensi speciali al Personale di altre Amministrazioni		350.000.000	265.330.349	-	265.330.349
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati					
		della Direzione Generale .....		25.000.000	12.541.994	214.580	12.756.574
18	18	Indennità giornaliera al Personale					
		del Centro Meccanografico .....		14.200.000	10.518.407	-	10.518.407
19	19	Indennità al Consegretario-Cassiere .....		60.000	31.680	-	31.680
20	20	Sussidi al Personale della Direzione Generale .....		20.000.000	20.000.000	-	20.000.000
				6.155.511.200	5.871.756.591	151.492.776	6.023.249.367
<b>C) SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>							
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere					
		calcolatrici, apparecch., accessori .....		20.000.000	10.461.864	9.465.716	19.927.580
32	32	Noleggio macchine C.M. - Acquisto stampati					
		Centri Mecc' e Fotolitografico .....		300.000.000	207.771.597	84.519.166	292.290.763
33	33	Spese contratti di locazione di opere					
		Centri Mecc. e Fotolitografico .....		12.000.000	5.168.892	-	5.168.892
34	34	Spese per mobili di arredamento		15.000.000	12.416.078	2.495.520	14.911.598
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria ...		87.000.000	69.887.389	6.208.413	76.095.802
36	36	Spese adatt.manutenz.illuminaz.					
		ecc. per i servizi della Direzione Generale .....		130.000.000	66.079.062	59.535.756	125.614.818
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali		40.000.000	38.854.571	-	38.854.571
38	38	Spese per il servizio automobilistico della					
		Direzione Generale .....		8.000.000	2.688.520	3.990.490	6.679.010
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la					
		provvista e lavatura biancheria .....		3.000.000	1.739.615	1.254.987	2.994.602
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede		349.000.000	349.000.000	-	349.000.000
				964.000.000	764.067.588	167.470.048	931.537.636
<b>D) SPESE VARIE</b>							
51	51	Compensi medaglie presenza componenti					
		Commissioni e ad estranei per incarichi ecc. ....		30.000.000	7.667.683	13.454.308	21.121.991
52	52	Spese per liti e risarcimento danni .....		15.000.000	4.745.000	1.170.000	5.915.000
53	53	Sovvenzioni ad Istituzioni e Comitati di Assistenza					
		e Beneficenza .....		9.000.000	8.080.000	920.000	9.000.000
54	54	Spese casuali e varie .....		1.500.000	400.000	11.000	411.000
				55.500.000	20.892.683	15.555.308	36.447.991
<b>Totale della Sezione I</b>				7.218.311.200	6.684.364.577	336.564.052	7.020.928.629
<b>SEZIONE II</b>							
<b>SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE</b>							
<b>DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>							
81	81	Manutenzione, adattamento ecc. immobili di proprietà		650.000.000	481.521.680	163.778.288	645.299.968
82	82	Retribuzioni ecc. per il Personale tecnico ed operaio ...		470.000.000	463.340.743	154.701	463.495.444
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare ...		485.000.000	471.181.009	7.884.970	479.065.979
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri ...		950.000.000	853.868.163	-	853.868.163
85	85	Compensi ad estranei e componenti Commissioni ....		6.000.000	219.009	4.066.270	4.285.279
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc. ....		220.000.000	185.784.140	212.476	185.996.616
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici .....		4.000.000	2.625.000	-	2.625.000
88	88	Spese liti e risarcimento danni .....		2.000.000	100.000	-	100.000
<b>Totale della Sezione II</b>				2.787.000.000	2.458.639.744	176.096.705	2.634.736.449
<b>Totale Generale</b>				10.005.311.200	9.143.004.321	512.660.757	9.655.665.078

Economic	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI				Economic	PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1973
	Al 1 gennaio 1973 Colonna q del rendiconto 1972	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l+m			
$i$ $= h - c$	$k$ $= n \pm o$	$l$ $= p - f$	$m$ $= q - g$	$n$ $= p + q - h$	$o$ $= n - k$	$p$ $= f + l$	$q$ $= g + m$
4.002.000 9.604.365 13.606.365	700.000 - 700.000	- - -	700.000 - 700.000	700.000 - 700.000	- - -	9.298.000 18.349.715 27.647.715	700.000 2.045.920 2.745.920
- 8.093.070 17.385.028	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	3.506.251.200 13.989.005 234.644.500	- 2.917.925 147.970.472
4.764.209 1.396.536 84.669.651	- - 53.454.082	- - 53.454.082	- - -	- - 53.454.082	- - -	1.039.845.992 768.603.464 318.784.431	389.799 - -
12.243.426	-	-	-	-	-	12.541.994	214.580
3.681.593 28.320 -	3.111.008 - -	3.081.608 - -	29.400 - -	3.111.008 - -	- - -	13.600.015 31.680 20.000.000	29.400 - -
132.261.833	56.565.090	56.535.690	29.400	56.565.090	-	5.928.292.281	151.522.176
72.420 7.709.237 6.831.108 88.402 10.904.198	10.721.330 97.742.415 - 1.527.500 3.789.948	7.821.330 74.653.518 - 1.527.500 3.708.992	2.900.000 10.448.990 - - -	10.721.330 85.102.508 - 1.527.500 3.708.992	- 12.639.907 - - 80.956	18.283.194 282.425.115 5.168.892 13.943.578 73.596.381	12.365.716 94.968.156 - 2.495.520 6.208.413
4.385.182 1.145.429	10.228.634 5.913.641	10.228.634 5.913.641	- -	10.228.634 5.913.641	- -	76.307.696 44.768.212	59.535.756 -
1.320.990 5.398 -	3.203.740 713.450 -	3.203.739 701.000 -	- - -	3.203.739 701.000 -	1 12.450 -	5.892.259 2.440.615 349.000.000	3.990.490 1.254.987 -
32.462.364	133.840.658	107.758.354	13.348.990	121.107.344	12.733.314	871.825.942	180.819.038
8.878.009 9.085.000 - 1.089.000	1.310.280 845.000 - -	660.000 845.000 - -	- - - -	660.000 845.000 - -	650.280 - - -	8.327.683 5.590.000 8.080.000 400.000	13.454.308 1.170.000 920.000 11.000
19.052.009	2.155.280	1.505.000	-	1.505.000	650.280	22.397.683	15.555.308
197.382.571	193.261.028	165.799.044	14.078.390	179.877.434	13.383.594	6.850.163.621	350.642.442
4.700.032 6.504.556 5.934.021 96.131.837 1.714.721 34.003.384 1.375.000 1.900.000	216.694.126 - 42.841.804 590.948 1.245.000 348.746 - -	158.518.702 - 42.841.804 187.745 1.242.000 348.746 - -	58.175.424 - - 403.203 3.000 - - -	216.694.126 - 42.841.804 590.948 1.245.000 348.746 - -	- - - - - - - -	640.040.382 463.340.743 514.022.813 854.055.908 1.461.009 186.132.886 2.625.000 100.000	221.993.712 154.701 7.884.970 403.203 4.069.270 212.476 - -
152.263.551	261.720.624	203.138.997	58.581.627	261.720.624	-	2.661.778.741	234.678.332
349.646.122	454.981.652	368.938.041	72.660.017	441.598.058	13.383.594	9.511.942.362	585.320.774

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione (in milioni di lire)	Totale entrate accertate (in milioni di lire)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni di lire)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni di lire)	Incidenza in %
1969 .....	4.034	327.046	1,23	240.008	1,68	207.520	1,94
1970 .....	4.691	380.594	1,23	286.346	1,64	223.577	2,09
1971 .....	5.391	433.649	1,24	326.890	1,65	237.912	2,26
1972 .....	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973 .....	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1973

PROSPETTO 24

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli infortunati di anno	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALI
<b>ENTRATE</b>					
<b>a) Previdenziali:</b>					
contributi ordinari . . . . .	486.503.882.252	71.158.616.872	10.331.706.437	1.021.194.465	569.015.400.026
contributi senza ruoli di carico . . . . .	4.673.750.441	917.565.281	78.168.146	409.330	5.669.893.198
contributi del Ministero del Tesoro . . . . .	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito . . . . .	23.146.922.241	259.327.290	31.055.931	16.357.855	23.453.663.317
quote di pensioni ed indennità versate tra gli Istituti amministrati . . . . .	546.387.211	8.423.921	19.392.534	67.615	574.271.281
<b>b) Patrimoniali:</b>					
fitti attivi . . . . .	12.699.014.299	869.583.679	254.263.612	—	13.822.861.590
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc. . . . .	67.902.814.391	7.272.639.926	1.876.109.521	175.335.611	77.226.899.449
<b>c) Varie</b> . . . . .	15.021.094.621	2.236.916.060	534.818.842	5.973.676	17.798.803.199
<b>TOTALE</b> . . . . .	611.268.865.456	82.883.073.029	13.125.515.023	1.234.338.552	708.511.792.060
<b>SPESE</b>					
<b>a) Oneri previdenziali</b> . . . . .	319.097.965.270	29.973.649.800	5.260.481.696	1.300.377.164	355.632.473.930
<b>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare</b> . . . . .	5.655.410.188	340.313.191	113.541.070	—	6.109.264.449
<b>c) Spese di amministrazione</b> . . . . .	6.599.672.912	228.180.180	157.970.894	35.104.643	7.020.928.629
<b>d) Varie</b> . . . . .	2.137.638.807	16.566.260	4.519.853	930.402	2.159.655.322
<b>TOTALE</b> . . . . .	333.490.687.177	30.558.709.431	5.536.513.513	1.336.412.209	370.922.322.330
<b>Incremento patrimoniale</b> . . . . .	277.778.178.279	52.324.363.598	7.589.001.510	— 102.073.657	337.589.469.730
<b>TOTALE A PARTECCIO</b> . . . . .	611.268.865.456	82.883.073.029	13.125.515.023	1.234.338.552	708.511.792.060

## B) Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti nell'ultimo decennio

PROSPETTO 25

A N N I 1	E N T R A T E				S P E S E						Incremento patrimoniale 13=7-12	Patrimonio iniziale 14	Patrimonio finale 15=13+14		
	Contributi dello Stato 3		Redditi patrimoniali 4		Quote di perdite e carichi di vario genere 5		TOTALE 7=3+4+5+6		Spese amministrative 10					Verifiche 11	TOTALE 12=9+10+11
	Ordinamenti 2	950	Fitti lordi 4	Incrementi patrimoniali 5	Totale 6	Anziani di quinquennio 8	Spese di patrimonio immobiliare 9	Spese amministrative 10							
									2.297	38.926				12.470	79.224
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115	
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	202.416	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544	
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723	
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809	
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688	
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555	
1970	285.396	950	9.357	62.276	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444	
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068	
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421	
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010	

(in miliardi di lire)



### SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, i saggi effettivi dei capitali medi investiti, per ciascuna forma di impiego, risultano indicati, per l'anno 1973, nella seguente tabella:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili . . . . .	252.327	3,274
Titoli di Stato . . . . .	30.200	5,912
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	371.576	7,287
Partecipazioni di capitale . . . . .	644	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali . . . . .	576.952	6,364
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	97.107	6,000
Conto corrente fruttifero . . . . .	114.762	3,531
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>1.443.568</b>	<b>5,802</b>

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1969 %	1970 %	1971 %	1972 %	1973 %
Immobili . . . . .	3,581	3,233	3,373	3,175	3,274
Titoli di Stato . . . . .	5,755	5,755	5,763	5,767	5,912
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	6,578	6,583	6,904	7,187	7,287
Partecipazioni di capitale . . . . .	4,500	4,500	5,000	5,000	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali . . . . .	6,391	6,357	6,332	6,341	6,364
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria . . . . .	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
<b>SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO</b>	<b>5,914</b>	<b>5,788</b>	<b>5,833</b>	<b>5,702</b>	<b>5,802</b>

L'andamento del saggio effettivo del capitale medio investito e le variazioni verificatesi nei singoli saggi effettivi, hanno già trovato adeguato commento nella premessa generale.

Giova solo ricordare che - nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito - non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi aumentando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

In conclusione l'analisi dell'attività svolta e delle risultanze di gestione del decorso esercizio illustra pienamente l'impegno posto, in ogni settore, dalla Direzione generale ai fini dell'adempimento dei propri compiti istituzionali – volti ad assicurare trattamenti pensionistici a numerose categorie di dipendenti pubblici – contribuendo nel contempo ad incoraggiare, attraverso opportuni investimenti, l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

In particolare, l'applicazione di provvedimenti legislativi, emanati nel 1972 e nel 1973, ha impegnato notevolmente gli uffici del settore previdenziale. D'altra parte sono in corso disegni di legge e studi da parte di apposite Commissioni aventi lo scopo sia di promuovere idonei aggiornamenti agli ordinamenti delle Casse pensioni amministrate sia di apportare gli auspicati miglioramenti ai trattamenti pensionistici.

Le risultanze patrimoniali conseguite in soddisfacente equilibrio con le risultanze tecniche, nella pur difficile situazione economica generale, consentono di guardare con sereno ottimismo alla possibilità di assicurare, nell'ambito autonomo delle Casse pensioni, adeguati trattamenti di quiescenza alle categorie iscritte.

Nel settore amministrativo, pur nel contenimento delle spese di amministrazione, è in fase di avvio una radicale trasformazione di alcune procedure che potrà consentire di superare, prima, le attuali contingenti difficoltà che si sono verificate, comunque per cause non imputabili alla gestione, soprattutto nel campo della previdenza e, successivamente, di realizzare un graduale adeguamento delle strutture mirante a raggiungere i desiderati obiettivi di snellimento e razionalizzazione nel funzionamento dei servizi.

In questa occasione, infine, mi è gradito rivolgere un cordiale saluto a tutti gli iscritti e pensionati ed esprimere il più vivo ringraziamento ai dirigenti ed al personale tutto della Direzione generale per la faticosa ed assidua collaborazione nonché agli Organi di controllo per il qualificato e costruttivo contributo apportati nell'espletamento dei complessi e difficili compiti che ci sono affidati.

IL DIRETTORE GENERALE  
ULZEGA

*Roma, li 15 novembre 1974*